



 REGIONE DEL VENETO giunta regionale - 10 ^a legislatura		
ALLEGATO A Dgr n.	del	pag. 1/66

COMUNE DI GIACCIANO CON BARUCHELLA

PROVINCIA DI ROVIGO

CONFERENZA DI SERVIZI -25/06/2015

L'anno 2015, il giorno 25 (venticinque) del mese di giugno, alle ore 11.00, presso gli Uffici della Sezione Urbanistica, si è riunita la Conferenza di servizi convocata dal Comune di Giacciano con Baruchella, avente per oggetto:

Approvazione Piano di Assetto del Territorio ed esame osservazioni pervenute.

Sono presenti, in qualità di rappresentanti delle Amministrazioni interessate:

Comune di Giacciano con Baruchella	Sig. Natale Pigaiani	Vice Sindaco - delibera di Consiglio Comunale n. 15 del 21/6/2011
Provincia di Rovigo	Ing. Giovanni Andriotto	Funzionario tecnico- delega prot. 262429 del 25.06.2015
Regione Veneto	Arch. Vincenzo Fabris (Direttore della Sezione Urbanistica)	Direttore della Sezione Urbanistica in attuazione della DGRV n. 3090 del 03/10/2006

Sono inoltre presenti:

Arch. Lucia Scuderi	Regione Veneto - Sezione Urbanistica
Geom Riccardo Resini	Tecnico comunale

RICHIAMATO E PREMESSO

- Che la Legge 7 agosto 1990 n° 241 e successive modifiche ed integrazioni nel dettare disposizioni in materia di procedimento amministrativo ha introdotto negli artt. 14 e seguenti l'istituto della conferenza di servizi, prevedendo il ricorso a tale procedura nei casi ivi indicati;
- che l'art. 15 della Legge Regionale 23 aprile 2004 n° 11 nel quadro della procedura concertata per la formazione del Piano di Assetto del Territorio prevede che l'approvazione del Piano avvenga mediante conferenza di servizi alla quale partecipano gli Enti interessati, come confermato dagli Atti di Indirizzo approvati ai sensi dell'art 50 della LR in riferimento, con D.G.R.V. n. 3178 del 08/10/2004;
- che in data 29/10/2010 è stato sottoscritto l'Accordo di Pianificazione per la redazione del Piano di Assetto del Territorio tra il Sindaco del Comune di Giacciano con Baruchella e l'Assessore alle politiche per il territorio della Regione Veneto;
- che con deliberazione di Consiglio Comunale n° 15 del 21/06/2011 il Piano è stato



ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 2/66

adottato unitamente alla proposta di rapporto ambientale di cui alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS);

- che il piano e la proposta di rapporto ambientale adottati sono stati depositati presso le sedi municipali a disposizione del pubblico per 30 giorni consecutivi; che dell'avvenuto deposito ne è stata data notizia mediante avviso all'albo pretorio del Comune e della Provincia, affissione di manifesti nei luoghi pubblici, comunicazioni sul sito internet del Comune e su quotidiani locali e quotidiani nazionali;
- che sul rapporto ambientale hanno avuto luogo le consultazioni previste dall'art. 6 della Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27/06/2001 e sullo stesso è stato acquisito il parere della Commissione Regionale VAS n. 51 del 14/06/2012 di cui alla DGRV n. 3262 del 24/10/2006;
- che il Piano, come disposto dalla DGRV n. 3090 del 3/10/2006, è stato sottoposto alla Valutazione Tecnica Regionale in data 23/02/2015;
- che per quanto riguarda il Quadro Conoscitivo, in base alle verifiche eseguite dalla competente struttura regionale riassunte nell'Istruttoria Tecnica allegata al provvedimento di validazione degli archivi digitali, è stato acquisito il relativo decreto del Direttore della Sezione Urbanistica n. 38 del 20/05/2015.
- che l'accordo Regione/Provincia ex art. 48, comma 4 bis LR 11/2004 del 5/6/2012, in forza del quale la Provincia, per i procedimenti in itinere, rende al Comitato Tecnico Regionale un proprio parere sugli aspetti di competenza;
- che in data 17/06/2015 prot. N. 249888 è stata indetta, la Conferenza di Servizi prevista dall'art. 15 della L.R. 23 aprile 2004 n. 11 per la valutazione del Piano di Assetto del Territorio e convocata la Conferenza stessa per il giorno 25/06/2015 alle ore 11.00 presso la Sezione Urbanistica.

TUTTO CIO' PREMESSO

Il Vice Sindaco del Comune di Giacciano con Baruchella assume la presidenza della Conferenza; funge da segretario il geom. Riccardo Resini, Responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune di Giacciano con Baruchella.

Gli elaborati oggetto di esame sono da ritenersi integrati dai pareri acquisiti e di seguito elencati:

- Ufficio Regionale del Genio Civile di Rovigo prot. 276746 del 09/06/2011;
- Commissione Regionale VAS n. 51 del 14/06/2012;
- Parere della Provincia di Rovigo n. 55280 del 23/12/2014;
- Ufficio Regionale per la Geologia prot. n. 51236 del 06/02/2015;
- Sezione agroambiente prot. 73148 del 20/02/2015;
- Valutazione Tecnica Regionale n. 12 del 23/02/2015;
- Decreto del Direttore della Sezione Urbanistica n. 38 del 20/05/2015 di validazione del Quadro Conoscitivo.

Gli Enti presenti alla Conferenza danno atto che gli stessi pareri non incidono sui contenuti generali del piano, sul dimensionamento e sui principi formatori, ma riguardando aspetti complementari ad integrazione del progetto ne modificano parzialmente gli elaborati, e decidono di allegarli al presente verbale quale parte integrante.

La Provincia di Rovigo è stata sentita ai sensi della Legge Regionale n. 11/2004 in sede di Comitato previsto ai sensi del II comma dell'art. 27 della citata legge.

Quindi, la conferenza:

- VISTA la Legge Regionale 23 Aprile 2004 n. 11 "Norme per il Governo del Territorio";
- VISTI gli "Atti di indirizzo ai sensi dell'art. 50 della Legge Regionale 23 Aprile 2004 n. 11 - Norme per il Governo del Territorio" approvati con Deliberazione di Giunta Regionale n. 3178 del 08 ottobre 2004;
- VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 3090 del 03/10/2006;
- VISTA la direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27/06/2001



ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 3/66

- concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- VISTO l'art. 13 della Legge 8 luglio 1986 n. 349;
 - VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 2988 del 01/10/2004;
 - VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 101 del 21/11/2006;
 - PRESO ATTO della deliberazione di Consiglio Comunale rispettivamente n. 15 dell' 21/06/2011;
 - VISTO il Parere sulla Compatibilità idraulica espresso ai sensi della DGRV n. 1322 del 10/05/2006 dal Genio Civile di Rovigo prot. 276746 del 09/06/2011;
 - VISTO il Parere della Commissione Regionale VAS n. 51 del 14/06/2012;
 - VISTA la Valutazione Tecnica Regionale di cui all'art. 27 della LR 11/2004, n. 12 del 23/02/2015;

Il Comune e la Regione come sopra rappresentati in Conferenza:

a) esprimono consenso unanime al Piano di Assetto del Territorio adottato con deliberazione di consiglio comunale n° 15 del 21/06/2011 con le seguenti precisazioni:

1. sono fatte proprie le conclusioni di cui alla Valutazione Tecnica Regionale n°12 del 23/02/2015 e agli atti in essa richiamati;
2. il parere favorevole è espresso pertanto sugli elaborati, adottati con deliberazioni di Consiglio sopraccitate ed aggiornati a seguito dell'accoglimento, delle osservazioni pervenute, costituenti il piano di assetto del territorio del Comune di Giacciano con Baruchella;

b) esprimono consenso unanime all'approvazione del Rapporto Ambientale (VAS) adottato unitamente al P.A.T., composto da:

TAV. b01: Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale
 TAV. b02: Carta delle invariati
 TAV. b03: Carta delle fragilità
 TAV. b04: Carta della trasformabilità
 TAV. b04.1: Carta degli ATO
 TAV. b04.2: Carta di raffronto tra il P.R.G. vigente e il PAT
 TAV. b04.3 - Carta della mobilità lenta
 TAV. d01.1 - Relazione generale
 TAV. d01.2 - Relazione di progetto
 TAV. d01.3 - Relazione di sintesi
 TAV. d02 - Norme Tecniche
 TAV. d06.1 - Rapporto Ambientale
 TAV. d06.1.1 - Rapporto Ambientale - Tavola Idoneità ambientale
 TAV. d06.1.2 - Screening di Incidenza Ambientale
 TAV. d06.2 - Rapporto Ambientale - Sintesi non tecnica
 C_Quadro Conoscitivo

c) allegano al presente verbale, del quale ne costituiscono parte integrante, i seguenti documenti:

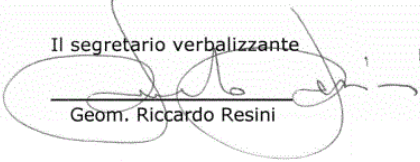
- ALL. A: Valutazione Tecnica Regionale n. 12 del 23/02/2015;
- ALL. B: Parere della Commissione Regionale VAS n. 51 del 14/06/2012;

d) danno atto che ai sensi dell'art. 15 comma 6 della LR 11/2004, stante l'assenso di Comune e Regione, il piano si intende approvato e sarà successivamente ratificato dalla Giunta Regionale e demanda al Comune l'onere di aggiornare gli elaborati alle decisioni assunte dalla presente Conferenza di Servizi di cui al medesimo verbale.



ALLEGATO A Dgr n.	del	pag. 4/66	
-------------------	-----	-----------	--

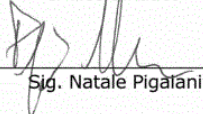
Il segretario verbalizzante


Geom. Riccardo Resini

Venezia li, 25/06/2015

La conferenza si chiude alle ore

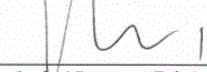
Per il Comune di Giacciano con
Baruchella
Il Vice Sindaco


Sig. Natale Pigafani

Per la Provincia di Rovigo
Il tecnico delegato


Ing. Giovanni Andriotto

Per la Regione Veneto
Il Direttore della
Sezione Urbanistica


Arch. Vincenzo Fabris



ALLEGATO A Dgr n.	del	pag. 5/66	
-------------------	-----	-----------	--

VALUTAZIONE TECNICA REGIONALE articolo 27, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

Argomento n. 12 del 23.02.2015

OGGETTO: Comune di Giacciano con Baruchella (RO)
Piano di Assetto del Territorio (PAT), art. 15, L.R. 11/2004.

Premesso che:

- il Comitato previsto dall'articolo 27, comma 2, L.R. 11/2004, si è riunito in data 23 febbraio 2015 per l'esposizione del piano in oggetto;
- il Comitato si è espresso con voti unanimi dei 4 presenti aventi diritto al voto, esprimendo parere favorevole al PAT del comune di Giacciano con Baruchella, ai sensi dell'articolo 15, L.R. 11/2004 e della delibera della Giunta regionale 3090/2006;
- l'amministrazione comunale e la provincia di Rovigo sono state invitate con nota del 12 febbraio 2015 prot. 62796/71.03.01. e hanno partecipato alla seduta del Comitato del 23 febbraio 2015, per la discussione dell'argomento in oggetto.

Il direttore del Dipartimento Territorio e della Sezione Urbanistica incaricato della Valutazione Tecnica Regionale:

- Vista la L.R. 23 aprile 2004, n. 11;
- Vista la delibera della Giunta regionale 18 marzo 2005, n. 1131;
- Vista la delibera della Giunta regionale 3 ottobre 2006, n. 3090;
- Vista la delibera della Giunta regionale 21 gennaio 2014, n. 24;

ritenuto di concordare con le valutazioni e le conclusioni espresse dal Comitato, previsto dall'articolo 27, L.R. 11/2004, nel parere n. 12 del 23 febbraio 2015 che, allegato alla presente Valutazione Tecnica Regionale, ne costituisce parte integrante

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

al progetto di PAT del comune di Giacciano con Baruchella (RO), descritto in premessa, ai sensi dell'articolo 15, L.R. 11/2004, con le precisazioni e prescrizioni, contenute nel citato parere 12/2015.

f.to arch. Vincenzo Fabris



ALLEGATO A Dgr n.	del	pag. 6/66	
-------------------	-----	-----------	--

**REGIONE DEL VENETO**

giunta regionale

*Comitato per la Valutazione Tecnica Regionale
previsto dall'articolo 27, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11*

PARERE
Argomento n. 12 del 23.02.2015

OGGETTO: Comune di Giacciano con Baruchella (RO)
Piano di Assetto del Territorio (PAT), art. 15, L.R. 11/2004.

PREMESSE

Con deliberazione di Giunta 7 ottobre 2010, n. 59 esecutiva a tutti gli effetti, il Comune di Giacciano con Baruchella ha adottato il Documento preliminare e lo schema di accordo.

In data 29 ottobre 2010 il Comune di Giacciano con Baruchella e la Regione del Veneto hanno sottoscritto l'Accordo ai sensi dell'art. 15, L.R. 11/2004.

La conclusione e gli esiti della fase di partecipazione e concertazione sono stati deliberati con provvedimento di Giunta comunale 27 gennaio 2011, n. 6 esecutiva.

Il Comune ha successivamente predisposto la Relazione Ambientale al Documento Preliminare e provveduto ad acquisire il parere n. 74 del 23 settembre 2010 della Commissione Regionale Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Il Genio Civile di Rovigo con nota n. 276746 del 9 giugno 2011 ha espresso il proprio parere sulla valutazione di compatibilità idraulica ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 10 maggio 2006, n. 1322.

Con deliberazione di Consiglio 21 giugno 2011, n. 15 il Comune ha adottato il PAT.

La procedura di pubblicazione e deposito del PAT è regolarmente avvenuta, come si evince dalla documentazione prodotta, e a seguito di essa non sono pervenute osservazioni entro i termini, come emerge dalla dichiarazione del segretario comunale prot. 5843 del 23 settembre 2010. Per quanto riguarda la problematica relativa alla pubblicazione a mezzo stampa si rimanda la questione al comune.

Il direttore regionale della Sezione Urbanistica non ha validato il Quadro Conoscitivo ai sensi dell'art. 11, L.R. 11/2004 e della deliberazione della Giunta regionale 12 dicembre 2006, n. 3958.

La commissione regionale VAS con provvedimento n. 51 del 14 giugno 2012, ha espresso il proprio parere ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 24 ottobre 2006, n. 3262.



ALLEGATO A Dgr n.	del	pag. 7/66	
-------------------	-----	-----------	--



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

*Comitato per la Valutazione Tecnica Regionale
previsto dall'articolo 27, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11*

Il Piano di Assetto del Territorio (Estratto dalla relazione di Piano)

I. Premessa

L'inquadramento geografico è indispensabile per avere un chiaro riferimento nel contesto provinciale, rispetto al quale il comune si trova ubicato ed in particolare all'estremo nord-ovest, al confine con la Provincia di Verona, cui risulta antistante per circa 7 Km. in corrispondenza del Comune di Castagnaro.

Geograficamente il territorio comunale confina a nord con il Comune di Badia Polesine; ad est ancora con il Comune di Badia Polesine e con Trecenta; a sud con Ceneselli, ad ovest con Castelnuovo Bariano e con Castagnaro e Villabartolomea in Provincia di Verona.

La superficie territoriale del Comune misura 18,39 Km². ed è suddivisa nelle frazioni di Zelo e di Giacciano, mentre Baruchella è il capoluogo con sede municipale ed i servizi principali.

Per quanto riguarda i collegamenti viari, il Comune di Giacciano con Baruchella è attraversato nella parte nord dalla S.S. 434, meglio conosciuta come Superstrada Transpolesana, e nella parte ovest da S.R. 482 che collega il territorio comunale con Badia a nord e con Ceneselli e Castelmasa a sud.

Il territorio comunale è inoltre collegato tramite S.P. 24 BIS con Trecenta, con i comuni e frazioni vicini con strade comunali.

A sud del territorio comunale scorre il canale navigabile Tartaro – Canalbianco, che accompagna tutta la porzione sud-ovest del Comune e che interseca il centro urbano di Zelo; con direzione nord-ovest e sud-est scorre invece la Fossa Maestra, che interseca il centro urbano di Baruchella ed il cui corso, che risulta molto profondo rispetto al piano campagna medio, determina degli aspetti morfologici di tipo paesaggistico molto interessanti e diversificati, con valenze ambientali significative.

I.1 Origini storiche

I primi cenni storici sui centri abitati del Comune di Giacciano con Baruchella risalgono al XV secolo.

Alcuni documenti dell'epoca ci informano che a metà del XVII secolo la comunità di Giacciano contava 800 unità, mentre il nucleo abitato di Baruchella ne contava 521 nel 1686.

Il primo borgo a nascere fu Giacciano, abitato per lo più da pescatori e da cannucciai; in seguito sorse Zelo, che fu congiunto a Giacciano, quando questi acquistò importanza ed autorità.

L'uno e l'altro dei loro nomi probabilmente derivano dal freddo proprio dei paesi paludosi e bassi; da "glacies", dialettalmente "giazzo", forse deriva l'abitato di Giacciano; da gelo, detto alla veneta "zèlo", quello di Zelo.

Verso la metà dell'Ottocento, dopo che tutto il territorio era stato annesso al Regno Lombardo-Veneto, i tre paesi che prima erano divisi tra due differenti Stati (Venezia e Stato Pontificio), col beneplacito della dominazione asburgica si unirono in un solo Comune, che prese l'attuale denominazione dal 1 gennaio 1859.

Varie opere di bonifica, promosse dalle potenze dominanti e dalla vicina Abbazia della Vangadizza di Badia Polesine, avevano già interessato nei secoli precedenti le terre comprese oggi nel Comune, tra le quali le più importanti furono quelle promosse dalla nobile famiglia ferrarese dei Bentivoglio d'Aragona nel '600; lo stesso centro di Baruchella deve il suo nome ad una famiglia di bonificatori per conto dell'Abbazia: i Cisamini della Fratta detti "Baruchello".



ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 8/66



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Comitato per la Valutazione Tecnica Regionale
previsto dall'articolo 27, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

2. Il Quadro Conoscitivo

La formazione del Quadro Conoscitivo si è esplicitata nelle forme e nei contenuti, secondo le caratteristiche di ogni singolo ambito, proponendo una lettura del territorio e delle sue componenti, attraverso l'analisi relativamente ai temi del P.A.T., delle seguenti matrici:

informazioni territoriali di base
aria
clima
acqua
suolo e sottosuolo
biodiversità
paesaggio
patrimonio culturale, architettonico, archeologico
inquinanti fisici
economia e società
pianificazione e vincoli

3. Il progetto del territorio

Gli obiettivi specifici per il sistema ambientale

Per quanto riguarda il sistema ambientale, si riportano le seguenti considerazioni prioritarie:

- le tre aree di Centro Storico principale hanno subito negli ultimi 50 anni un parziale snaturamento del loro aspetto originario e pertanto risultano di difficile recupero;
- il paesaggio agrario testimoniale della bonifica è molto diversificato e, nella parte nord del territorio, è caratterizzato da vaste estensioni coltivate per lo più a seminativo, mentre a sud è più ricco di colture arboree permanenti, da preservare sotto l'aspetto paesaggistico ed ambientale;
- esiste una fitta rete di scoli di bonifica ed irrigui per regolare l'assetto idraulico del territorio, che afferisce al Canalbianco ed alla Fossa Maestra, da regolamentare per la salvaguardia del territorio, non solo rurale;
- si rileva la presenza di varie corti rurali costituite da complessi di edifici, nonché edifici singoli, disseminati nella campagna, che il PRG vigente ha da tempo individuato ai sensi art. 10 L.R. 24/1985, il che ha perlomeno contribuito al mantenimento dei corpi di fabbrica, anche se non ne ha arrestato il degrado.

Riguardo al sistema ambientale, gli obiettivi da raggiungere sono:

- creare un sistema ambientale unitario, con particolare attenzione agli aspetti paesaggistici già presenti nell'ambito in oggetto, con percorsi di fruizione del paesaggio agrario, per lo più in aderenza alla vasta rete idraulica e tali da consentire la percezione paesaggistica del verde, dell'acqua e dei campi aperti del territorio;
- promuovere con incentivi di tipo procedurale e finanziario il recupero degli edifici rurali disabitati meritevoli di salvaguardia;
- regolamentare l'insediamento di attività che producono energia da fonti rinnovabili, verificandone l'impatto sul territorio, e favorire gli interventi edilizi che utilizzano energie alternative;



ALLEGATO A Dgr n.	del	pag. 9/66	
-------------------	-----	-----------	--



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

*Comitato per la Valutazione Tecnica Regionale
previsto dall'articolo 27, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11*

- predisporre normative adeguate per garantire la sicurezza idraulica nelle trasformazioni urbanistiche e negli interventi edilizi in genere;
- pensare a forme incentivanti di credito edilizio, per gli elementi detrattori esistenti visibili soprattutto dalle strade principali ed ovviamente anche per immobili degradati e non utilizzati.

Gli obiettivi specifici per il sistema della residenza e dei servizi

Per quanto riguarda il sistema della residenza e dei servizi, la lettura morfologica – funzionale ha rilevato quanto segue:

- il centro abitato principale di Baruchella negli ultimi decenni si è dilatato, specialmente in direzione sud, determinando inoltre una morfologia del costruito quasi del tutto priva di legami con la sua identità e genesi territoriali e orientata quasi esclusivamente verso tipologie di tipo estensivo;
- la località minore di Zelo, in funzione della sua collocazione territoriale, prossima a S.R. 482, denota segnali di parziale consolidamento;
- la località minore di Giacciano a fatica ha mantenuto la sua consistenza residenziale;
- le varie aree di servizio (scuole, verde sportivo), sparse in più punti del centro urbano, presentano alcune difficoltà nell'accessibilità e nella funzionalità degli impianti.

Riguardo al sistema della residenza e dei servizi, gli obiettivi da raggiungere individuati nel D.P.P. e confermati nella concertazione sono:

- obiettivo comune ai tre centri abitati, è quello di prevedere espansioni limitate ed adeguate ai contesti preesistenti, orientandole in più direzioni, allo scopo di tentare nel tempo la ricostruzione morfologica dell'abitato che recuperi l'impianto originario almeno in parte e fornendo indicazioni più cogenti per le tipologie edilizie;
- per le località di Giacciano ed in particolare per Zelo, incentivare il recupero delle emergenze rurali esistenti, in modo da qualificarle e renderle appetibili per funzioni anche ricettive di minima, di supporto alla valorizzazione turistica del territorio;
- in sintesi, dato il modesto incremento demografico ed insediativo, l'obiettivo prevalente per i tre centri abitati di Baruchella, Zelo e Giacciano, è di carattere culturale, nell'intendimento di contribuire a formare una sensibilità generalizzata che riesca a cogliere l'armonia nelle forme costruite ed in quelle naturalistiche ed ambientali, presenti tutte in abbondanza nel territorio.

Gli obiettivi del sistema infrastrutturale e produttivo

Per quanto riguarda il sistema infrastrutturale e produttivo, si riportano le seguenti problematiche:

- l'espansione degli ultimi decenni grava molto su S.R. 482, sia per l'abitato centrale di Baruchella che per varie attività produttive e commerciali; gli interventi effettuati hanno sicuramente contribuito a migliorare le condizioni, ma non risultano sufficienti, per la presenza di una miriade di immissioni private su S.R. 482, nonché per la capacità attrattiva del centro commerciale Il Faro;
- la presenza di aree produttive puntiformi, di cui alcune ubicate in aree improprie ed altre, dismesse da tempo, in aree centrali, che determinano dei veri buchi neri nel contesto urbano.

SEZIONE URBANISTICA

Pagina 4 di 31



661f7448



ALLEGATO A Dgr n.	del	pag. 10/66	
-------------------	-----	------------	--



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Comitato per la Valutazione Tecnica Regionale
previsto dall'articolo 27, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

Riguardo al sistema infrastrutturale e produttivo, gli obiettivi da raggiungere sono:

- incentivare il trasferimento di attività attualmente ubicate in zone improprie nell'area produttiva, con la messa a punto di incentivi o il ricorso ai nuovi strumenti giuridici del credito e compensazione;
- favorire le eventuali riconversioni di aree dismesse, in zone urbane, anche per destinazioni residenziali;
- la futura realizzazione della bretella stradale dalla Superstrada alla Strada Eridania, prevista dal PTCP, potrà sicuramente ridurre in modo consistente il traffico pesante che ora insiste sul centro urbano di Baruchella, migliorandone le condizioni di vivibilità e di sicurezza;
- in previsione del futuro utilizzo delle aree incluse nel P.U.A., dei possibili trasferimenti da aree improprie e della disponibilità di lotti in tale ambito, non saranno da prevedere ampliamenti produttivi, salvo alcune regolarizzazioni, in ogni caso da definire con lo studio del Piano degli Interventi.

4. Dimensionamento del PAT

Dimensionamento settore residenziale

Con una proiezione fino al 2021 il dimensionamento demografico dovrebbe incrementarsi di circa 178 unità; pertanto l'entità complessiva della popolazione di Giacciano con Baruchella tra in decennio dovrebbe attestarsi su 2.380 – 2.400 unità.

Il dimensionamento complessivo residenziale sarà costituito da 104 abitanti derivanti dal P.R.G. vigente, n. 43 abitanti derivanti da comparti di riqualificazione e riconversione, n. 178 abitanti per nuove aree trasformabili per residenza previsti nel PAT, per un totale di 325 abitanti.

La L.R. 11/2004 al comma 8 dell'art. 31, ha precisato la possibilità di prevedere nel PAT dotazioni volumetriche diversificate, purché supportate da adeguata documentazione. Pertanto, ai fini del fabbisogno volumetrico del progetto di PAT, si è ritenuto di prevedere una dotazione media di mc 200/abitante, anche se il P.R.G. ha evidenziato dati ben più elevati.

Dimensionamento settore produttivo

Il PAT prevede la possibilità di modesti ampliamenti di nuclei esistenti per un'estensione complessiva massima di 55.000 mq, di cui 15.000 mq a Baruchella e 40.000 mq quale eventuale ampliamento del P.U.A. antistante il Centro Commerciale "Il faro".

Aree terziarie

Per quanto riguarda il carico aggiuntivo terziario, si è ritenuta adeguata una superficie di 50.000 mq in ampliamento dell'assetto produttivo esistente.

Verifica dotazione aree a standard

Il dato complessivo di circa 330 abitanti teorici viene moltiplicato per 30 mq/ab per un totale di 9.900 mq.



ALLEGATO A Dgr n.	del	pag. 11/66	
-------------------	-----	------------	--



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

*Comitato per la Valutazione Tecnica Regionale
previsto dall'articolo 27, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11*

5. La SAU

Si riporta di seguito il calcolo della SAU trasformabile.

Il calcolo è stato effettuato in applicazione di Del. G.R. 3650 del 25 nov. 2008, costituente integrazione e modifica agli Atti di Indirizzo previsti da art. 50 L.R. 11/2004 e definisce la quantità di suolo comunale che potrà essere trasformato da suolo agricolo a qualsiasi altro tipo di utilizzo.

I dati relativi al Comune di Giacciano con Baruchella sono i seguenti:

Codice ISTAT	COMUNE	Tipologia Altimetr.	SAU esistente Ha.	S.T.C. Ha.	S.A.U. S.T.C.	Indice di trasformab.	S.A.U. Trasformab. Ha.
029027	Giacciano con Baruchella	Pianura	1.356	1.839	73,73>61,30	1,3%	17,63

Dal confronto tra i dati finali della SAU massima trasformabile (Ha. 17,63) e quello della SAU massima possibile trasformabile (Ha. 13,88), emerge che il consumo SAU previsto dal PAT è inferiore a quello massimo possibile.

6. La VAS

Il Rapporto Ambientale (RA) è stato redatto secondo quanto previsto dalla Direttiva Europea 42/2001/CE sulla VAS e seguendo la procedura indicata nell'allegato C alla DGR n. 3262 del 24.10.2006.

7. La VIncA

In riferimento alla D.G.R.V. n. 3173 del 10.10.2006, si fa presente che all'interno del territorio di Giacciano con Baruchella non sono presenti siti della Rete Natura 2000 ovvero Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) e Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.). Le zone SIC o ZPS più vicine sono rappresentate da:

- SIC IT3270007 "Gorghi di Trecenta"
- SIC IT3210042 "Fiume Adige tra Verona est e Badia Polesine"
- SIC IT3270017 "Delta del Po: tratto terminale e delta veneto"
- ZPS IT3270022 "Golena di Bergantino"

In particolare, il SIC IT3270007 "Gorghi di Trecenta" e il SIC IT3210042 "Fiume Adige tra Verona est e Badia Polesine", sono posti in comuni confinanti con Giacciano con Baruchella.



ALLEGATO A Dgr n.	del	pag. 12/66	
-------------------	-----	------------	--

**REGIONE DEL VENETO**

giunta regionale

*Comitato per la Valutazione Tecnica Regionale
previsto dall' articolo 27, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11*

Il comune ha prodotto relativa valutazione d'incidenza ambientale.

8. Elaborati di progetto

Il Piano è dotato di una serie di elaborazioni che di fatto compongono il quadro conoscitivo, e delle seguenti elaborazioni che costituiscono di fatto la parte progettuale:

TAV. b01: Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale
TAV. b02: Carta delle invarianti
TAV. b03: Carta delle fragilità
TAV. b04: Carta della trasformabilità
TAV. b04.1: Carta degli ATO
TAV. b04.2: Carta di raffronto tra il P.R.G. vigente e il PAT
TAV. b04.3 – Carta della mobilità lenta
TAV. d01.1 - Relazione generale
TAV. d01.2 - Relazione di progetto
TAV. d01.3 - Relazione di sintesi
TAV. d02 - Norme Tecniche
TAV. d06.1 – Rapporto Ambientale
TAV. d06.1.1 – Rapporto Ambientale – Tavola Idoneità ambientale
TAV. d06.1.2 – Screening di Incidenza Ambientale
TAV. d06.2 – Rapporto Ambientale - Sintesi non tecnica
C_Quadro Conoscitivo

Gli ATO

Il PAT di Giacciano con Baruchella individua 4 ATO:



ALLEGATO A Dgr n.	del	pag. 13/66	
-------------------	-----	------------	--



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

*Comitato per la Valutazione Tecnica Regionale
previsto dall'articolo 27, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11*

ATO 1 – Ambito agricolo – produttivo nord

A.T.O. 1	Ambito agricolo-produttivo nord
INQUADRAM.	Tale ambito presenta un carattere tipicamente rurale che gli deriva dalla presenza di colture di tipo estensivo; è attraversato dalla viabilità di scorrimento della S.S. 434 ed, all'intersezione di questa con S.R. 482, si è consolidato nel tempo un'ampia zona commerciale, di richiamo per un vasto hinterland; in posizione antistante vi è una zona produttiva infrastrutturata e non ancora utilizzata come edificazioni.
AZIONI STRATEGICHE	<p>a) La trasformazione di S.S. 434 in Autostrada apporterà sicuramente al territorio un ulteriore carico di traffico su S.R. 482, già attualmente insopportabile per la gravosità sulle aree centrali di Baruchella; qualora invece fossero realizzati i due ipotizzati collegamenti tra l'Autostrada e S.R. Eridania a sud, essi assumerebbero funzione di scollimatori di traffico a monte ed a valle del territorio di Giacciano con Baruchella e questo potrebbe consentire al Comune di vietare l'utilizzo da parte dei mezzi pesanti e di valorizzare il nucleo originario di Baruchella.</p> <p>b) In tale ambito sono da perseguire condizioni di sicurezza idraulica, specie nelle aree individuate con rischio idraulico.</p> <p>c) La preesistenza in tale ambito di un Centro Commerciale di forte attrattività per i vari Comuni circostanti e di una zona produttiva ancora da utilizzare nelle edificazioni, il tutto, strettamente interconnesso alle importanti modifiche in programma alla rete infrastrutturale, suggeriscono di prevedere eventuali modesti ampliamenti del produttivo, nonché il riutilizzo di strutture agricole dismesse ai fini terziari, quali strutture di appoggio, in una prospettiva di valorizzazione turistica del territorio.</p>
DATI VOLUMETRICI – STANDARDS – CONSUMO SAU	

A.T.O.1	Abit. esistenti	P.R.G. VIGENTE		RIQUALIF./CONVERS.		NUOVE AREE PAT		TOTALE		Standards esistenti		Standards di progetto		Consumo SAU Mq.
		Mc.	Abit. teor.	Mc.	Abit. teor.	Mc.	Abit. teor.	Mc.	Abit. teor.	Mq.	Mq./Abit. esist.	Mq.	Mq./Abit. teor.	
Case sparse	231													
Produttivo						Mq. 40.000		Mq. 40.000		17.516		4.000	10/100	36.000
Terziario						18.000		18.000		18.010		2.700	15/100	15.300
TOTALI	231					Mq. 40.000 (P) Mc. 18.000 (T)		Mq. 40.000 (P) Mc. 18.000 (T)		35.526		6.700		51.300



ALLEGATO A Dgr n.	del	pag. 14/66	
-------------------	-----	------------	--



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Comitato per la Valutazione Tecnica Regionale
previsto dall'articolo 27, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

ATO 2 – Ambito urbano fluviale di matrice storica

A.T.O. 2	Ambito urbano fluviale di matrice storica
INQUADR.	Costituisce la matrice storica dell'edificato consolidatosi nel tempo sui due lati della Fossa Maestra; la diversificazione del tracciato di questa alla fine dell'800 ha consentito di ricreare un abitato abbastanza compatto, ove sono state realizzate le strutture di base, di servizio alla collettività.
AZIONI STRATEGICHE	<p>Sono concentrate in tale ambito tutte le scelte strategiche del PAT, che sono in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) prioritariamente sono da ricercare le migliori condizioni di sicurezza per l'intero ambito che presenta, specie a sud-ovest, delle zone di criticità idraulica, come rilevasi dalla Tavola 3, Carta della Fragilità; b) sono da valorizzare i beni naturali presenti, tra cui in primo luogo la Fossa Maestra, con i percorsi a mezza costa lungo le sue sponde, la zona di connessione naturalistica in corrispondenza dell'originario corso del Castagnaro, quale testimonianza storica di tale alveo, che solo alla fine dell'800 ha smesso di creare danni ed impaludamenti al territorio, altri beni naturali presenti (scoli, zone alberate), nonché zone golenali di particolare interesse ambientale (Golena Pivetti). Contestualmente sono da tutelare vari beni aventi valenze ambientali ed architettoniche, tra cui emerge Corte Fiocco con la sua importante mura di delimitazione dell'originario "brolo", ancora quasi integra e perfettamente visibile da più parti del territorio; c) le aree centrali, già incluse nel perimetro dei Centri Storici dell'Atlante Regionale e già conteggiate nell'ambito di un P.P., saranno verificate con il Piano degli Interventi, per vederne le effettive valenze da salvaguardare; d) eventuali nuove aree trasformabili per la residenza o il produttivo dovranno essere previste dal P.I. esclusivamente in continuità con aree già urbanizzate, per determinare maggiore compattezza nell'assetto urbano; e) sempre per pervenire ad una regolarizzazione dei centri urbani ed in particolare di Baruchella, tale principio sarà da applicare sia alle aree urbane, sia al riordino in zona agricola, con specifica attenzione alle frange dell'edificato; f) è auspicabile la rifunzionalizzazione dei contenitori dismessi, quali l'ex Cantina Sociale, con funzioni compatibili, quali residenze, servizi ed attività terziarie; g) le azioni di supporto per la valorizzazione turistica del territorio, prevedono un sistema di percorsi ciclabili tali da consentire la percezione degli aspetti naturalistici significativi del territorio, interconnessa con un circuito di visita a scala più ampia.



ALLEGATO A Dgr n.	del	pag. 15/66
-------------------	-----	------------



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

*Comitato per la Valutazione Tecnica Regionale
previsto dall' articolo 27, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11*

DATI VOLUMETRICI - STANDARDS - CONSUMO SAU															
A.T.O.2.	Abit. esistenti	P.R.G. VIGENTE		RIQUALIF./CONVERS.		NUOVE AREE PAT		TOTALE		Standards esistenti		Standards di progetto		Consumo SAU Mq.	
		Mc.	Abit. teor.	Mc.	Abit. teor.	Mc.	Abit. teor.	Mc.	Abit. teor.	Mq.	Mq./Abit. esist.	Mq.	Mq./Abit. teor.		
ATO 2	Case sparse	355													
	Baruchella	866	9.267	46	8.200	41	28.880	144	49.760	248	52.175	40,76	7.440	30	
	Giacciano	59	1.373	7			2.040	10							
	Produttivo						Mq. 15.000		Mq. 15.000				1.500	10/100	13.500
	Terziario						12.000		12.000				1.800	15/100	10.200
TOTALI	1.280	10.640	53	8.200	41	Mq. 15.000 (P) Mc. 12.000 (T) Mc. 30.920 (R)	154	Mq. 15.000 (P) Mc. 12.000 (T) Mc. 49.760 (R)	248	52.175	40,76	10.740		62.986	



ALLEGATO A Dgr n.	del	pag. 16/66	
-------------------	-----	------------	--



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Comitato per la Valutazione Tecnica Regionale
previsto dall'articolo 27, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

ATO 3 – Ambito agricolo estensivo sud

A.T.O. 3		Ambito agricolo estensivo sud												
INQUADRAM.		L'ambito individuato costituisce il nucleo centrale del territorio comunale e presenta caratteri naturalistici ed ambientali di rilievo, con presenza di vaste aree piantumate, filari, strade in rilevato, da cui si domina la campagna, varie corti rurali da salvaguardare e due aree considerate "stepping stones" dal PTRC e PTCP, che arricchiscono ulteriormente il paesaggio, già fortemente connotato.												
AZIONI STRATEGICHE		<ul style="list-style-type: none"> - In tale ambito, che costituisce l'ATO più esteso, si rileva in particolare il mantenimento della morfologia originaria ed il carattere di ruralità; sono quindi da mettere a punto misure di ulteriore valorizzazione del territorio, estesa alle corti rurali, ancora recuperabili. - Per le edificazioni rurali esistenti, si dovranno ricercare modalità d'intervento di effettivo recupero senza snaturamenti tipologici, allo scopo di mantenere leggibile la morfologia e gli impianti originari. - Sono da prevedere forme di incentivazione in caso di percorsi privati da rendere transitabili per la visitazione o in caso di arricchimento vegetazionale lungo scoline e corsi d'acqua. Il P.I. preciserà forme di credito edilizio spendibili in altre parti del territorio, a fronte di sistemazioni di valorizzazione paesaggistica, di coltivazioni biologiche e/o tipiche dei luoghi. - L'area di rilevante interesse naturalistico per l'avifauna, in corrispondenza delle ex cave Presetta e Mattiola, il PAT, definendone gli ambiti, richiede anche che siano ivi possibili solo opere di rinaturalizzazione, mantenendo comunque la destinazione produttiva della fornace, posta in aderenza ad entrambi i siti da tutelare. - Per perseguire azioni di valorizzazione turistica nell'intero territorio, il PAT indica una superficie per l'utilizzo terziario di cui il P.I. definirà l'ubicazione preferenzialmente in corrispondenza di aggregazioni rurali, per fornire incentivi alla loro conservazione nel tempo. 												
A.T.O. 3		DATI VOLUMETRICI – STANDARDS – CONSUMO SAU												
A.T.O.	Abit. esistenti	P.R.G. VIGENTE		RIQUALIF/ CONVERS.		NUOVE AREE PAT		TOTALE		Standards esistenti		Standards di progetto		Consumo SAU Mq.
		Mc.	Abit. teor.	Mc.	Abit. teor.	Mc.	Abit. teor.	Mc.	Abit. teor.	Mq.	Mq./ Abit. esist.	Mq.	Mq./ Abit. teor.	
ATO 3	Case sparse	353												
	Terziario					10.000		10.000				1.500	15/100	8.500
TOTALI		353				10.000 (T)		10.000 (T)				1.500		8.500



ALLEGATO A Dgr n.	del	pag. 17/66	
-------------------	-----	------------	--



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

*Comitato per la Valutazione Tecnica Regionale
previsto dall'articolo 27, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11*

ATO 4 – Ambito urbano fluviale di tipo lineare e diffuso

A.T.O. 4		Ambito urbano fluviale di tipo lineare e diffuso													
INQUADRAM.		Trattasi di una porzione lineare di territorio attestata sui lati del Canalbianco, di cui conserva ed evidenzia le varie rettifiche intervenute nel tempo, leggibili dalla formazione di aree golenali relittuali. E' stato ricompresso in tale ambito l'abitato di Zelo, perché sorto e consolidatosi proprio a ridosso del corso d'acqua che nell'ultimo decennio è stato reso navigabile e che proprio a Zelo è dotato di un attracco fluviale.													
AZIONI STRATEGICHE		<ul style="list-style-type: none"> - Per il consolidamento dell'abitato di Zelo, ove è stata rilevata una certa disponibilità volumetrica del P.R.G. vigente, è stata prevista la possibilità di intervenire nel decennio con una modesta area trasformabile per residenza, in aderenza ai P.U.A. esistenti. - Per l'edificazione diffusa, il PAT fornisce le direttive per promuoverne il recupero ed il consolidamento, con l'obiettivo di migliorare complessivamente il contesto dell'edificato, spesso casuale, ed i fronti, anche con opere di mitigazione, che ne ricostruiscano la parziale ruralità. - Le aree centrali, già incluse nel perimetro dei Centri Storici dell'Atlante Regionale e già conteggiate nell'ambito di un P.P., saranno verificate con il Piano degli Interventi, per vederne le effettive valenze da salvaguardare. - Particolarmente interessante sotto il profilo paesaggistico ed ambientale, è tutta la fascia che costeggia il corso d'acqua e che all'estremo ovest presenta, con il Gorghetto, una invariante geologica, paesaggistica ed ambientale da tutelare e valorizzare. - Anche se ricade nel comune di Ceneselli, è da rilevare la straordinaria visuale che si ha dalla strada arginale del Canalbianco verso le cave Danà; pertanto, per le edificazioni, anche rurali, prossime al Canalbianco, si dovrà porre particolare cura a richiederne uno studio di inserimento ambientale, per mantenere integre le visuali. 													
A.T.O. 4		DATI VOLUMETRICI – STANDARDS – CONSUMO SAU													
A.T.O.	Abit. esistenti	P.R.G. VIGENTE		RIQUALIF./CONVERS.		NUOVE AREE PAT		TOTALE		Standards esistenti		Standards di progetto		Consumo SAU Mq.	
		Mc.	Abit. teor.	Mc.	Abit. teor.	Mc.	Abit. teor.	Mc.	Abit. teor.	Mq.	Mq./Abit. esist.	Mq.	Mq./Abit. teor.		
ATO 4	Case sparse	122													
	ZELO	266	10.282	51	1.440	7	4.810	24	16.532	82	23.748	61,21	2.460	30	7.515
	Terziario						10.000		10.000				1.500	15/100	8.500
TOT	388	10.282	51	1.440	7	Mc. 10.000 (T) Mc. 4.810 (R)	24	Mc. 10.000 (T) Mc. 16.532 (R)	82	23.748	61,21	3.960			16.015



ALLEGATO A Dgr n.	del	pag. 18/66	
-------------------	-----	------------	--



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Comitato per la Valutazione Tecnica Regionale
previsto dall'articolo 27, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

Si rileva che, nel presente parere, si è reso necessario coordinare i pareri formulati dalle diverse strutture, rendendoli coerenti con le prescrizioni di legge, al fine di eliminarne le eventuali incongruenze, che potrebbero esserne derivate.

La Sezione Geologia e Georisorse, con nota prot. 51236 in data 6 febbraio 2015, ha evidenziato quanto segue:

“Quadro Conoscitivo

L'aspetto geologico è rappresentato dalla prevista serie cartografica (tavola Geolitologica, tavola Geomorfologica e tavola Idrogeologica) e da una relazione geologica illustrativa.

Gli elaborati forniti sono stati realizzati secondo gli specifici indirizzi della DGR 615/1996 e della DGR 3811/2009. I contenuti di tali elaborati appaiono sufficientemente esaustivi delle tematiche esposte. Tuttavia si ritiene necessario sottolineare quanto segue.

Per quanto riguarda la tavola geomorfologica si evidenzia la mancanza di un microrilievo dettagliato; quello riportato, infatti, deriva dal DTM regionale con equidistanza di 5 metri che, per un territorio di bassa pianura come quello in esame, nel quale le quote variano mediamente tra 6 e 12 metri s.l.m., non è assolutamente sufficiente per evidenziare differenze altimetriche significative in particolare ai fini della compatibilità geologica.

Nella stessa tavola geomorfologica si nota che alcuni rilevati stradali coincidono con apparati arginali; in questi casi è preferibile che sia evidenziata la forma fluviale, rispetto ad altre, in considerazione della sua importanza sulla sicurezza e sulla fragilità idraulica.

L'elaborato va, inoltre, aggiornato in relazione ai siti già oggetto di escavazione. Alcuni di essi, infatti, sono stati indicati come “superficie di sbancamento” mentre si tratta di cave attualmente non più in attività. A tale proposito si riporta la situazione delle cave nel territorio comunale come individuata dalla competente struttura regionale:

- cava Mingon, situata all'estremità ovest del comune. Trattandosi di cava non coltivata, in quanto rinunciata, si ritiene che non debba essere cartografata;
- cava Presetta, posta a sud-ovest della fornace, estinta;
- cava Mattiola, posta ad est della fornace, estinta;
- cava Crivellari Zebini, a ovest della fornace, abbandonata;
- cava Tadiole, a nord-est del capoluogo, abbandonata.

E' anche verosimile la presenza di altri siti di cava di antica coltivazione nell'ambito della fornace nei quali potrebbero essere individuati terreni di riporto che, se del caso, dovranno essere inseriti nella carta geolitologica al posto dell'indicazione generica di materiali alluvionali limo-argillosi. A tal riguardo si sottolinea la presenza nello stesso ambito di diverse aree individuate con telerilevamento/fotointerpretazione dove è possibile la presenza di materiali/rifiuti sepolti; queste aree sono, peraltro, segnalate nella carta delle Fragilità e per esse è stata assegnata la classificazione di zone “idonee a condizione” o “non idonee”.

Nella tavola idrogeologica si riscontra la mancanza dell'individuazione di alcuni limitati bacini lacustri: nella zona della fornace ad ovest della strada regionale n. 482, in località Manzoleri, a sud-ovest di Madonna del Panetto. Il loro riconoscimento può essere effettuato tramite fotoaeree recenti, ma dovrà essere oggetto di una verifica in campagna.

La relazione geologica deve essere aggiornata in conseguenza di quanto sopra riportato. Si riscontra anche la mancanza, nella relazione, di un repertorio delle misure di profondità della falda che risultano essere state effettuate nel 2009 e in base alle quali sono state delineate le curve isofreatiche.

Per la presenza del fronte strutturale sepolto ed attivo, determinato dalla spinta appenninica verso la pianura Padana, il territorio di diversi Comuni della fascia in sinistra Po è stato recentemente interessato da importanti eventi sismici. Si ritiene, quindi, necessario che la progettazione di ogni intervento edificatorio ed infrastrutturale



ALLEGATO A Dgr n.	del	pag. 19/66	
-------------------	-----	------------	--



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Comitato per la Valutazione Tecnica Regionale
previsto dall' articolo 27, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

sia verificata, ai sensi del D.M. 14/1/2008, anche in relazione ai possibili fenomeni di liquefazione dei terreni di fondazione. Si auspica, inoltre, l'esecuzione di uno studio di microzonazione sismica del territorio da realizzarsi secondo i criteri e gli indirizzi disponibili in materia.

Progetto

Sulla documentazione di Progetto del PAT si evidenzia quanto segue.

La tavola n. 1 Carta dei Vincoli riporta come vincoli inerenti alle competenze della scrivente Struttura regionale:

- vincolo sismico. Il Comune è inserito in base all'OPCM 3274/2003 in zona sismica 4 con accelerazione attesa compresa tra 0,075 e 0,100 g;
- vincolo PAI. Rientra nel Bacino interregionale Fissero – Tartaro – Canalbianco il cui Piano di Assetto Idrogeologico determina in tutto il settore centro meridionale del territorio una pericolosità moderata P1 perché sottoposta a scolo meccanico.
- fasce di rispetto nei confronti dell'idrografia.

L'elaborato individua, come elemento generatore di vincolo e relativa fascia di rispetto, la cava Mingon che come già accennato non è mai stata coltivata perché rinunciata. A tal proposito si ricorda che le cave non costituiscono alcun vincolo. L'indicazione riportata nella tavola va, pertanto, stralciata.

La tavola n. 2 Carta delle Invarianti riconosce come invarianti di interesse geologico le anse fluviali del Canalbianco e della Fossa Maestra e il sito di Gorghetto posto all'estremità ovest del comune. In relazione a quest'ultimo si segnala che il sito ricade, in maniera ridondante, anche tra le invarianti di natura ambientale e tra quelle di natura paesaggistica; si ritiene conveniente, anche ai fini della normativa tecnica, assegnare all'ambito una unica valenza di invariante.

La tavola n. 3 Carta delle Fragilità classifica il territorio in base alla compatibilità geologica, distinguendo aree "idonee", aree "idonee a condizione" e aree "non idonee". Quelle idonee a condizione sono ulteriormente suddivise in base alla presenza di siti sospetti da telerilevamento (A), sospetti da fotointerpretazione (B) e per dissesto idrogeologico (C). Le aree considerate non idonee sono sottoclassificate in base alla presenza di siti di interesse nazionale S.I.N. (D) e per condizioni geologiche (E).

Sono, inoltre, individuate aree a dissesto idrogeologico per criticità idraulica.

La tavola della fragilità (tavola n. 3 di progetto) è poco leggibile e, dal confronto con la tavola della compatibilità geologica predisposta del geologo professionista, presenta le seguenti discordanze:

- l'area tra Madonna del Panetto e Casa Pavani, che risulta essere in entrambe le carte a dissesto idrogeologico, è indicata nella tavola della fragilità come idonea a condizione generica invece che come idonea a condizione C;
- manca l'indicazione delle aree non idonee lungo i corsi d'acqua;
- l'area di ex cava a nord ovest della fornace è stata erroneamente indicata come non idonea D invece che non idonea E.

Per quanto sopra evidenziato la tavola n. 3 delle Fragilità deve essere adeguata a quella della Compatibilità geologica.

Si rileva, inoltre, che nella tavola della Compatibilità geologica e nella tavola delle Fragilità è stata riportata l'indicazione di area idonea a condizione C per dissesto idrogeologico e di area a dissesto idrogeologico; essendo le stesse coincidenti, la classificazione risulta essere ridondante. Si evidenzia, peraltro, che la stessa classificazione fa riferimento a due articoli normativi differenti, art. 31 punto 7 lettera b) e art. 32.



ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 20/66



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Comitato per la Valutazione Tecnica Regionale
previsto dall'articolo 27, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

Per quanto riguarda la tavola n. 4 Carta della Trasformabilità, si rileva quanto segue dal confronto con la Carta della Compatibilità geologica.

La maggior parte dell'urbanizzazione consolidata, dell'edificazione diffusa e delle linee preferenziali di sviluppo ricade in aree idonee a condizione.

Ricadono in aree idonee:

1. l'edificazione diffusa residenziale a ridosso di Via Roveri, parte di quella di Case Romani, la maggior parte di quella di Ponte delle Vecchie (ATO 2) e parte di quella a ridosso di Via Roveri (ATO 3)
2. il contesto territoriale destinato alla realizzazione di programmi complessi della cantina sociale (ATO 2)
3. parte dell'urbanizzazione consolidata produttiva a sud del capoluogo (vicino alla cantina sociale) e parte di quella di Casa Giustiniani con parte della sua linea preferenziale di sviluppo insediativo produttivo (ATO 2)
4. parte dell'urbanizzazione consolidata residenziale del capoluogo (Baruchella) (ATO 2)

In aree idonee a condizione A:

1. buona parte del contesto territoriale destinato alla realizzazione di programmi complessi di Conta (ATO 1)
2. parte dell'urbanizzazione consolidata produttiva dell'area della Fornace (ATO 3)

In aree idonee a condizione C:

in area a dissesto idrogeologico per area esondabile:

1. l'urbanizzazione consolidata produttiva di Corte Alessandra e quella a Est della SR 482 a NE di Boaria Loredana (ATO 1)
2. piccola parte della zona a servizi (F) lungo la SS Transpolesana (ATO 1)
3. l'urbanizzazione consolidata residenziale a Est della SR 482 a NE di Boaria Loredana (ATO 1) e piccola parte di quella del capoluogo posta a NE verso Tadiole (ATO 2)
4. l'edificazione diffusa produttiva di Boaria Rizza (ATO 2)
5. parte della linea preferenziale di sviluppo insediativo residenziale a nord del capoluogo (ATO 2)
6. parte dell'edificazione diffusa residenziale di Gorgo (ATO 3)

in area a dissesto idrogeologico per ristagno idrico:

7. parte dell'edificazione diffusa residenziale a ridosso di Via Roveri (ATO 3) e quella in località Pigozze (ATO 4).
8. l'urbanizzazione consolidata residenziale, le zone a servizi (F) e l'edificazione diffusa residenziale di Zelo a Est di via Roma (ATO 4).

In aree non idonee D:

Parte dell'urbanizzazione consolidata produttiva dell'area della Fornace (ATO 3)

Sulle Norme Tecniche (elaborato in data giugno 2012 adeguato al parere VAS) si evidenzia quanto di seguito esposto.

Art. 11 – Vincolo sismico

Va stralciato il punto 5 con il riferimento alla DGR 3308/2008 perché abrogata.

Art. 15 – Cave e fasce di rispetto

Al punto 2 va stralciato il testo dopo "L.R. 44/1982" e sostituito con la dicitura "*P.R.A.C., qualora approvato.*".

Va stralciato il punto 4 in quanto con decreto n. 123 del 29/11/2011 è stato preso atto della rinuncia da parte della ditta di coltivare la cava "MINGON".

Parimenti, per lo stesso motivo, va stralciato il punto 6 in ordine a prescrizioni riguardanti la medesima cava.

Il punto 5 va sostituito con la seguente dicitura: "*L'attività di cava è soggetta alla normativa nazionale e regionale in materia.*".

Art. 23 – Idrografia e fasce di rispetto

Tra i riferimenti legislativi va indicato anche quello del R.D. 368/1904.



ALLEGATO A Dgr n.	del	pag. 21/66	
-------------------	-----	------------	--



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

*Comitato per la Valutazione Tecnica Regionale
previsto dall'articolo 27, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11*

Al secondo alinea del punto 4 le parole "Consorzio di Bonifica competente" vanno opportunamente sostituite con "Autorità idraulica competente". A tal proposito si sottolinea che l'asta fluviale del Canalbianco è di pertinenza regionale.

Art. 24 – Suolo, sottosuolo ed acque

Al punto 12 non è consentita la realizzazione di "garage interrati" per le nuove edificazioni, in contempo è permessa la costruzione di piani interrati per "altri usi". La norma sembra decisamente contrastante.

Art. 27 – Invarianti di natura geologica

Come sopra accennato il sito "gorghetto" è stato inserito tra le invarianti geologiche e anche tra quelle paesaggistiche e quelle ambientali. Si ritiene opportuno che il medesimo elemento sia trattato da una normativa tecnica univoca.

Art. 31 – Compatibilità geologica ai fini edificatori

Al punto 7, lettera a) va stralciato il riferimento al D.M. 14/9/2005 perché non vigente.

Allo stesso punto 7, lettera c) primo alinea del terzo comma le parole "per gli ex maceri, ora specchi d'acqua," vanno sostituite con "per gli ex maceri e per gli altri specchi d'acqua,;" al secondo alinea del terzo comma, la frase "per le aree arginali e l'alveo del fiume Po" va cambiata in "per le aree arginali, l'alveo del Canalbianco e quello della Fossa Maestra"; la successiva frase "Trattandosi di competenze.....successivi aggiornamenti" va stralciata. Va stralciato anche il terzo alinea "per le aree a pericolosità d'esondazione P3.....supporto al PAT".

La lettera d) del punto 7 fa riferimento al punto 12 dell'art. 24 per il quale si ribadiscono le osservazioni in precedenza riportate.

Art. 23 – Zone di tutela e fasce di rispetto ex art. 41 LR 11/2004

Si ricorda (vedi al punto 3a) che la competenza sull'asta fluviale del Canalbianco è regionale.

Per tutto quanto riguarda la salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee va fatto specifico riferimento al Piano di Tutela delle Acque approvato con D.C.R. n. 107 del 5/11/2009 e successive modifiche e integrazioni."

La **Sezione Regionale Agroambiente**, con nota prot. 73148 in data 20 febbraio 2015, ha trasmesso le proprie osservazioni agronomiche, delle quali si è tenuto conto nel presente parere, armonizzandole con le prescrizioni di legge e con gli altri pareri che costituiscono parte integrante della presente relazione istruttoria. Pertanto si evidenzia quanto segue:

Quadro conoscitivo – Studio Agronomico

Ai fini della valutazione del Quadro conoscitivo del PAT in oggetto, con particolare riferimento alle analisi effettuate sul sistema agro-ambientale, si fa riferimento a quanto esposto negli Atti di indirizzo approvati dalla Giunta regionale con deliberazione n. 3178/2004, ai sensi dell'art. 50 della LR n. 11/2004, come modificati dalla DGR. n. 3811 del 09/12/2009, in particolare l'Allegato B2, che forniscono le specifiche tecniche per la formazione e l'aggiornamento delle banche dati per la redazione degli strumenti urbanistici generali.

Si fa innanzitutto presente che, per quanto attiene l'indagine degli aspetti agronomici, ambientali e paesaggistici del territorio del Comune in oggetto, nella relazione specialistica intitolata "Relazione agronomica" (2010) redatta dal professionista incaricato sono stati illustrati vari aspetti conoscitivi.

Le analisi agronomiche hanno trovato, inoltre, trasposizione nei seguenti elaborati cartografici che, unitamente alla relazione agronomica, individuano e rappresentano graficamente gli elementi considerati a fondamento delle scelte pianificatorie comunali, specificatamente per quanto attiene al settore agro-ambientale del territorio comunale.

- tav. 1 - Copertura suolo agricolo;
- tav. 2 - Superficie agricola utilizzata;



ALLEGATO A Dgr n.	del	pag. 22/66	
-------------------	-----	------------	--



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Comitato per la Valutazione Tecnica Regionale
previsto dall' articolo 27, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

- tav. 3 - Classificazione agronomica di suoli;
- tav. 4 - Sistemi ecorelazionali;
- tav. 5 - Categorie forestali;
- tav. 6 - Elementi produttivi strutturali.

Per quanto riguarda gli elaborati dello studio agronomico, si illustrano di seguito alcune sintetiche considerazioni sulla verifica dei contenuti essenziali del suddetto Quadro Conoscitivo e, nonostante l'accuratezza con la quale sono stati sviluppati gli elementi informativi e valutativi, si formulano alcune osservazioni al fine di consentire eventuali integrazioni e perfezionamenti.

Suolo-sottosuolo

Copertura del suolo agricolo

Nella tav. 1 "Copertura del suolo agricolo" si riscontra l'individuazione e la rappresentazione delle categorie di uso del suolo in ambiente coltivato, come da legenda di Corine Land Cover e come specificato nell'All. B alla DGR n. 3811/2009 per il tema c0506031.

Si rinvia dalla cartografia, con l'integrazione di quanto specificato in relazione agronomica, che la categoria d'uso del suolo con la maggiore percentuale d'estensione nel territorio comunale è quella investita a seminativi (colture maidicolo-foraggicolo-bieticole); si rinvia poi una apprezzabile presenza di frutteti, estensioni esigue di vigneto, orticole, arboricoltura da legno, pioppeti in coltura e filari.

Nella tav. 5 "Categorie forestali", vengono individuate piccole aree di formazioni forestali antropogene. In relazione agronomica viene specificato che, dal rilievo sul campo, si tratta di frutteti.

Classificazione agronomica dei suoli

Nella tav. B.4.5 "Classificazione dei suoli" il territorio comunale viene distinto in tre classi agronomiche (I-III) in base al metodo della Land Capability Classification (LCC). In proposito, come descritto in relazione agronomica, si evidenzia che sono i terreni di classe II a caratterizzare la maggior parte del territorio comunale, a confermarne la vocazione agricola. Si rinvencono, inoltre, in minor estensione terreni di classe I, e limitata estensione di terreni in classe III, lungo il centro abitato e la transpolesana.

Biodiversità

Reti ecologiche

Nella tav. 4 "Sistemi ecorelazionali" e nella relazione agronomica vengono individuati gli elementi esistenti del sistema ecorelazionale, organizzati in corridoi ecologici principali (Canalbiano, Fossa Maestra, Scolo Malopera) e secondari (corsi d'acqua minore), nonché stepping stone (area adiacente la Fornace Zebini). Vengono inoltre individuate le specie floristiche e faunistiche rinvenibili nel territorio comunale, di cui viene approfondita la conoscenza nella relazione agronomica (cap. 3.4).

Economia e società – Agricoltura

Superficie agricola utilizzata

Nella tav. 3 "Superficie agricola utilizzata" viene rappresentata la SAU comunale che, in base a quanto dichiarato in relazione agronomica ammonta a 1.506 ettari; da tale valore è stato sottratto il 10% di strade poderali, scoline e fossi, con un risultato netto 1.356,025 ettari.

Da verifiche effettuate tramite elaborazioni in ambiente GIS, emerge che la SAU, come da shapefile_SAU c1016151 e come sommatoria delle categorie di uso del suolo, aventi le caratteristiche specificate nell'All. B2 alla DGR n. 3811/2009, estratte dal fileshape_CopSuoloAgricolo, ammonta a 1.506 ettari. Tale valore corrisponde al

SEZIONE URBANISTICA

Pagina 17 di 31



661f7448



ALLEGATO A Dgr n.	del	pag. 23/66	
-------------------	-----	------------	--



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Comitato per la Valutazione Tecnica Regionale
previsto dall' articolo 27, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

valore lordo dichiarato in relazione.

Elementi produttivi strutturali

Nella tav. 6 "Carta degli elementi produttivi strutturali" viene individuato l'insieme delle strutture produttive agricole presenti nel territorio aperto (allevamenti zootecnici, allevamento di cani, serre temporanee, strutture di vendita di prodotti locali, agriturismo, acquacoltura).

Per quanto attiene al settore zootecnico, in relazione agronomica viene dichiarato che esistono solo due allevamenti zootecnici, di cui uno intensivo (suini da ingrasso). In proposito, si rileva che non è stata effettuata la classificazione di tali allevamenti ai sensi della lettera d) dell'art. 50 delle LR n.11/2004, con il fine propedeutico all'individuazione delle fasce di rispetto degli elementi generatori di vincolo.

Scelte Progettuali

Si fa presente che, per quanto attiene specificatamente al PAT del Comune in oggetto, oltre alla Relazione di progetto e alle Norme tecniche, volte rispettivamente a verificare e valutare la sostenibilità ambientale e territoriale delle scelte progettuali, nonché a definirne le direttive, le prescrizioni ed i vincoli, sono stati esaminati, in quanto costituenti le scelte progettuali, i seguenti elaborati grafici:

- Elab. 1 - *Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale;*
- Elab. 2 - *Carta delle Invarianti;*
- Elab. 3 - *Carta delle Fragilità;*
- Elab. 4 - *Carta della Trasformabilità.*

Si è proceduto a verificare la rispondenza alle specifiche tecniche degli Atti di indirizzo approvati dalla Giunta regionale con deliberazione n. 3178/2004, come modificati dalla DGR n. 3811 del 09/12/2009.

Con riferimento alla *Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale*, si rinviene un solo allevamenti zootecnico intensivo (cfr. DGR n. 3178/2004 e s.m.i.), quale elemento generatore di vincolo e di fasce di rispetto, del quale le analisi del quadro conoscitivo non forniscono specificazione sulla classe dimensionale di appartenenza (cfr. All. A alla DGR n. 856/2012, comma 2). In proposito, si ricorda che anche gli allevamenti annoverati come strutture agricole produttive, di consistenza superiore al limite della classe 1, risultano assoggettate all'applicazione delle distanze minime reciproche. In caso di loro ampliamento o di nuova costruzione, non può essere infatti esclusa la possibilità che si verifichino problematiche di ordine ambientale, in particolare nelle vicinanze di centri abitati.

Relativamente alla *Carta della Trasformabilità*, tra i valori e le tutele culturali vengono individuati – oltre alle ville venete, agli edifici e complessi di valore monumentale testimoniale con relativo contesto figurativo – le corti e i manufatti rurali sparsi nel territorio agricolo.

Parte del territorio agricolo è inoltre interessato dai valori e tutele naturali; oltre ai vari corridoi ecologici principali e secondari, si rinviengono in particolare aree di connessione naturalistica (ex alveo del Castagnaro), isole ad elevata naturalità (gorghetto, ex cava Mattiola), aree per l'istituzione d'un parco (dossi fluviali) e di riserve (anse fluviali) di interesse comunale.

Tra le azioni strategiche, rispetto al territorio agricolo, si rilevano un doppio ordine di ambiti di edificazione diffusa, per la residenza e per le "attività economiche non integrabili con la residenza". Con riferimento a queste ultime, dalla tavola 4 emerge che si tratta di singoli edifici (al massimo due), in alcuni casi comprendendo anche estese porzioni del territorio libero, non interessato da preesistenze. Si stralciano tali ambiti, nei quali il carattere "diffuso" non è accertabile, in quanto di limitatissime dimensioni e costituite da pochi edifici isolati o privi di preesistenze.



ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 24/66



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Comitato per la Valutazione Tecnica Regionale
previsto dall' articolo 27, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

Inoltre, sempre con riferimento alla tutela del territorio agricolo, è stato verificato lo sviluppo degli obiettivi e delle condizioni di sostenibilità degli interventi e delle trasformazioni ammissibili previsti dall'art. 13 della LR n. 11/2004, nonché l'individuazione di quanto disposto dagli artt. 43 e 44 della medesima legge regionale; pertanto, di seguito, si espongono i seguenti rilievi articolati per punti.

Infine, si esprimono alcuni rilievi e prescrizioni in ordine alle Norme Tecniche del PAT, relativamente all'articolato da modificare come di seguito esposto.

Art. 18 – Allevamenti zootecnici

Si rileva la necessità di aggiornare i riferimenti normativi, in quanto l'attuale disciplina in materia di distanze degli allevamenti zootecnici trova riferimento nelle più recente DGR n. 865/2012, che ha modificato e integrato gli Atti di indirizzo, lett. d), punto 5 (approvati con DGR n. 3178/2004). Pertanto, si prescrive di sostituire, in tutto l'articolo normativo, il riferimento alla DGR n. 7949/1989 con "DGR n. 3178/2004 e smi".

Il comma 8) delle Direttive dispone che "Il P.I. procederà, sulla base di scheda specifica di raccolta dati, a classificare le strutture agricole-produttive destinate ad allevamenti, allo scopo di verificarne il nesso funzionale con l'azienda e le eventuali incompatibilità con il contesto residenziale circostante; a tale scopo, nelle N.T., il P.I. potrà individuare una fascia di rispetto igienicosanitario, a tutela delle aree insediative, all'interno delle quali precludere l'attivazione di nuovi impianti e precisare gli interventi necessari per il consolidamento di quelli esistenti."

In proposito si evidenzia che nella DGRV n. 856/2012, al punto 5, comma 9 bis, viene indicato che nel Quadro Conoscitivo del Piano devono essere riportati, oltre agli allevamenti in quanto elementi generatori di "vincolo", anche le fasce di rispetto (cioè le distanze minime reciproche) generate dai medesimi; tale dato deve inoltre essere aggiornato, perlomeno su base annua, in relazione alla situazione degli allevamenti, che può modificarsi nel tempo, con conseguente variazione o eliminazione della fascia di rispetto.

Il PI, pertanto, dovrà accertare in modo puntuale gli allevamenti zootecnici esistenti, aggiornando il censimento effettuato dal PAT, sulla base di un'indagine e schedatura che rilevi la consistenza potenziale degli allevamenti, prendendo in considerazione tutti i parametri di cui alla DGR n. 856/2012, lettera d), punto 5, al fine di individuare le rispettive fasce di rispetto generate dai medesimi e determinare le distanze minime reciproche dai limiti delle zone agricole, dai confini di proprietà, dalle abitazioni non aziendali.

Inoltre, la deliberazione 856/2012, al comma 8, specifica che le distanze sopra definite sono reciproche, pertanto vanno rispettate in occasione della realizzazione di nuovi insediamenti residenziali, ivi comprese le aree di espansione edilizia, qualora si sia già in presenza di un insediamento zootecnico. Le distanze fissate dalle DGR n. 3178/2004 e smi variano poi in funzione del tipo di allevamento. In proposito, si rileva che è compito del PAT, e non del PI, individuare eventuali ambiti all'interno del territorio comunale ai quali estendere una finalità di tutela e salvaguardia, e pertanto la disposizione che rinvia al PI l'eventuale individuazione di "una ulteriore fascia di rispetto a perimetro delle aree insediative, entro le quali precludere l'attivazione di nuovi allevamenti", va stralciata. Si tratta infatti di una scelta strategica rilevante per la pianificazione del territorio, e in evidente contrasto con quanto disposto dalla normativa regionale in materia, in quanto le distanze sono già state individuate dalle DGR n. 3178/2004 e s.m.i e variano in funzione del tipo di allevamento.

Art. 37 – Aree idonee per interventi qualità urbana e territoriale, alla riqualificazione, riconversione ed al riordino in zona agricola.

Nelle Direttive al comma 5) viene disposto che "Il P.I. può introdurre nuove aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale, alla riqualificazione, riconversione e riordino in zona agricola" o modificare i parametri edificatori ed il perimetro di quelle individuate nel P.A.T., senza procedere ad una variante dello stesso P.A.T.,...".



ALLEGATO A Dgr n.	del	pag. 25/66	
-------------------	-----	------------	--



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Comitato per la Valutazione Tecnica Regionale
previsto dall'articolo 27, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

Si prescrive lo stralcio dell'intero comma 5) in quanto risulta compito del PAT e non del PI l'individuazione delle aree idonee per interventi di qualità urbana e territoriale, di riqualificazione, riconversione ed riordino in zona agricola, come previsto dall'All. B1 alla DGRV n. 3811/2009; il PI potrà solamente aggiornare e specificare il perimetro degli ambiti individuati nel PAT.

Art. 38 – Opere incongrue ed elementi di degrado

Al comma 7) viene specificato che “Il P.I. può individuare nuove opere improprie ed elementi di degrado o modificare quelli già individuati senza procedere ad una variante del PAT.”

In proposito, si ricorda che l'articolo 36 della LR n. 11/2004 prevede, al comma 1., che il Comune nell'ambito PAT individui le eventuali opere incongrue, gli elementi di degrado, gli interventi di miglioramento della qualità urbana e di riordino della zona agricola definendo gli obiettivi di ripristino e di riqualificazione urbanistica, paesaggistica, architettonica e ambientale del territorio che si intendono realizzare e gli indirizzi e le direttive relativi agli interventi da attuare. Il medesimo articolo, al comma 2., attribuisce al piano degli interventi (PI) il compito di disciplinare gli interventi di trasformazione da realizzare per conseguire gli obiettivi di cui al comma 1.

Si prescrive quindi di riformulare il comma 7) sopra richiamato come segue: “Il PI recepisce la ricognizione degli elementi di degrado individuate dal PAT, integrandola con una definizione ad una scala di maggior dettaglio o aggiornando l'informazione, qualora siano intervenute variazioni significative rispetto alla situazione illustrata dal PAT”.

La Provincia di Rovigo ha consegnato il proprio parere prot. P/GE 2014 55280 del 23 dicembre 2014, nel quale essenzialmente esprime le seguenti osservazioni:

Art. 17 co. 6 del PTCP – Deflusso delle acque.

Art. 24 co.11 delle N.T., del PAT, Studio di compatibilità idraulica (pag. 31), Tavv. 3 e 4 del PAT

Il PAT non contiene un esplicito recepimento di un regolamento di polizia idraulica avente i contenuti previsti dal PTCP, qualche indicazione in merito è contenuta nelle norme tecniche.

Appare tuttavia opportuno adottare ovvero recepire all'interno del PAT uno specifico regolamento di polizia idraulica con i contenuti previsti dall'articolo 17 comma 6 del PTCP.

Art. 17 co. 7 del PTCP – Compatibilità idraulica

Art. 32 co. 5, Studio di compatibilità idraulica, Relazione tecnica (par. 6.2).

Lo Studio di Compatibilità idraulica ha considerato le aree classificate dal PTCP come esondabili o ristagno a ristagno idrico. Appare comunque opportuno evidenziare che prescrizioni contenute nello studio di compatibilità idraulica dovrebbero essere recepite in maniera esplicita dal PAT, (demanda infatti al PI il recepimento delle suddette indicazioni).

Inoltre lo studio di compatibilità idraulica fornisce qualche indicazione in merito alla “manutenzione programmata dei dispositivi di laminazione”, si tratta tuttavia di semplici indirizzi (“Tali prescrizioni vanno considerate alla stregua di linee guida per le successive fasi di programmazione”) per la formazione del PI non vincolanti, manca infatti un esplicito recepimento delle prescrizioni contenute nello Studio di compatibilità idraulica a livello di PAT.

Art. 18 – Riduzione delle condizioni di pericolosità idraulica

Il PAT non ha recepito la prescrizione contenuta nell'art. 18 delle N.T. del PTCP.

Appare opportuno un puntuale recepimento della prescrizione.



ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 26/66



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

*Comitato per la Valutazione Tecnica Regionale
previsto dall'articolo 27, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11*

LITOLOGIA E GEOMORFOLOGIA

*Art. 17 co. 9 – Geositi e ambiti di pregio geomorfologico
Art. 27, Art. 28, Art. 29 delle N.T., Tavv. 2 e 3 del PAT*

Il PTCP individua un geosito all'interno del territorio comunale di Giacciano con Baruchella denominato "Gorghetto"; tale ambito è considerato dal PAT una invariante di natura geologica, paesaggistica e ambientale. La norma di tutela di cui all'art. 27 comma 6 del PAT, che vieta la realizzazione di interventi che possano portare all'alterazione negativa delle invarianti di natura geologica, nello specifico il "Gorghetto" è applicabile solo fino all'approvazione del PI.

In merito si ritiene che, quanto meno relativamente al "Gorghetto", la norma di cui sopra dovrebbe comunque essere sempre applicabile (anche dopo l'approvazione del PI); ovvero il PAT dovrebbe prevedere una specifica esplicita direttiva finalizzata alla tutela e fruibilità dell'ambito in questione.

ULTERIORI CONSIDERAZIONI IN MERITO AL SISTEMA DELLA DIFESA DEL SUOLO

Si evidenzia che la cava denominata "Mingon", indica nella Tavola 1 del PAT (art. 15 delle NT) con provvedimento del Dirigente Regionale n. 123 del 29.07.2011 è stata estinta, e i relativi lavori di coltivazione non sono mai stati avviati.

SISTEMA AMBIENTALE NATURALE

*Art. 27 del PTCP – Tutela quantitativa e qualitativa delle aree boscate.
Tav 4 – Art. 49 NTA*

Il PAT individua solo parzialmente gli elementi della rete ecologica, come definita all'art. 22 del PTCP, elencati all'art. 23 dello strumento provinciale. Si ritiene necessaria l'integrazione.

Si ritiene altresì necessario venga completata la ricognizione delle aree boscate, ed elaborata specifica normativa ai sensi dell'art. 27 dello strumento di pianificazione provinciale.

*Art. 28 del PTCP – Tutela e valorizzazione degli elementi lineari, dei parchi e dei giardini privati.
Tav 2 e 4 – Art. 49 NTA*

L'art. 49 del PAT demanda al PI l'individuazione e la definizione di specifica disciplina delle componenti della rete ecologica.

Si è del parere che già il PAT effettui tale individuazione, assumendo almeno le componenti della rete ecologica del PTCP.

*Art. 30 – Preservazione e valorizzazione delle aree umide.
Tav 4 – Art. 49 NTA*

Il PAT individua nella tavola della Trasformabilità, come 'isole ad elevata naturalità (stepping stones)' le ex cave di argilla della Fornace di Zelo poi normate dall'art. 49 delle NTA. Si suggerisce di verificare la parte centrale di tale unica area che si sovrappone a un'area di urbanizzazione consolidata e non corrisponde all'individuazione, due aree distinte che 'si trovano una ad ovest ed ad est della Fornace di Zelo', effettuata dal testo normativo.

Art. 31 del PTCP - Prescrizioni per la compensazione ambientale.

Art. 32 del PTCP - Prescrizioni per la mitigazione ambientale.

Il PAT, pur trattando nel Rapporto Ambientale, Capitolo 7 *Mitigazioni e compensazioni*, questioni inerenti la compensazione e la mitigazione ambientale, non recepisce nelle NTA le prescrizioni del PTCP. Occorre pertanto



ALLEGATO A Dgr n.	del	pag. 27/66	
-------------------	-----	------------	--



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Comitato per la Valutazione Tecnica Regionale
previsto dall' articolo 27, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

integrare le norme con le prescrizioni di cui agli artt. 31 e 32 del PTCP con specifico riferimento all'individuazione delle aree per interventi di compensazione (art. 31 co. 4), alle dimensioni degli interventi di compensazione (art. 31 co. 5) e all'individuazione delle misure di mitigazione di competenza (Art. 32 co. 2), relative caratteristiche (art. 32 co. 3), afferenti le infrastrutture a rete appartenenti alle diverse categorie, agli insediamenti residenziali, produttivi, per servizi o di qualsiasi altra natura interferenti anche indirettamente con la rete ecologica.

Art. 34 – Criteri e modalità per la corretta gestione della Rete Ecologica.

Tav 4 – Art. 49 NTA

Al fine di garantire la coerenza tra PTCP e PAT si è del parere che i criteri e le modalità di gestione degli elementi componenti la rete ecologica debbano comprendere le 'raccomandazioni' di cui all'art. 34 del PTCP.

SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITÀ

INFRASTRUTTURE

Art. 40 del PTCP – Individuazione, integrazione e sviluppo della rete secondo principi di sicurezza, risparmio e miglior uso del territorio, riduzione dei carichi inquinanti e rispetto dell'ambiente

Art. 41 delle Norme tecniche, Tav. 4 del PAT

Il PAT appare coerente con gli obiettivi del PTCP. Dalla cartografia si desume che tutta la viabilità di progetto viene recepita dallo strumento comunale. Il PAT demanda al PI la previsione di dettaglio dei tracciati di progetto e gli interventi di compensazione ambientale per il mantenimento dei corridoi ecologici.

Art. 41 co. 1 del PTCP – Progettazione senza danneggiamenti alla rete ecologica, incrementi della frammentazione agraria, creazione di punti di discontinuità alla rete di mobilità lenta

Tav. 4 del PAT

Non sono previsti nuovi tracciati viabilistici; il PAT si può definire coerente.

Art. 42 co. 1 del PTCP – Inibizione dei centri abitati al traffico pesante e disincentivazione del traffico di attraversamento.

Relazione Generale, Tav. 4 del PAT

Il PAT non sembra individuare opportune misure per inibire i centri abitati al traffico pesante e per disincentivare il traffico di attraversamento, benché sottolinei in più parti che la SR 482 costituisca causa di congestione del centro urbano. Tuttavia il PAT sottolinea come la futura realizzazione della bretella stradale della Superstrada alla Strada Eridania, prevista dal PTCP, potrà ridurre significativamente il traffico pesante che ora insiste sul centro urbano di Baruchella, migliorandone le condizioni di vivibilità e sicurezza.

Art. 42 co.2 e 3 – Contrasto all'inurbamento delle infrastrutture viarie delle reti principale e secondaria.

Ostacolo alla formazione di nastri insediativi e alla proliferazione di accessi; inibizione di accessi diretti

Il PAT non presenta specifiche norme che possano essere ricondotte alle direttive del PTCP, pur tuttavia la cartografia del PAT appare confermare ugualmente le indicazioni del PTCP.

Art. 42 co. 4 PTCP – Valutazione dei carichi indotti dalle previsioni di nuovi insediamenti significativi

Il PAT non sembra preoccuparsi di individuare le soglie di significatività dei carichi indotti sul sistema della mobilità. E' opportuno che tale verifica, ancorché non significativa nel PAT sia comunque demandata alla fase del PI.

Art.43 del PTCP – Fascia di rispetto per le reti principale e secondaria non utilizzabile a verde pubblico

Art.22 del PAT

SEZIONE URBANISTICA

Pagina 22 di 31



661f7448



ALLEGATO A Dgr n.	del	pag. 28/66	
-------------------	-----	------------	--



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Comitato per la Valutazione Tecnica Regionale
previsto dall'articolo 27, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

Le NT del PAT devono recepire l'Art. 43 co.2 del PTCP per quanto riguarda il divieto di utilizzo a verde pubblico delle aree adiacenti la rete viaria principale.

SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITÀ

MOBILITÀ LENTA

Art. 47 co. 1, 2 del PTCP – Verifica dei punti di discontinuità e predisposizione delle misure per eliminarli o per mitigarne le criticità

Art.22 pg.21: punto e); pag.22, Direttive- punto 6; Art.36: pag.43 Direttive punto b); Art. 43 pag.50 delle Norme Tecniche ;TAV. 04.3; Relazione di progetto pag.23. Azioni strategiche, lettera g); Relazione generale pag.37, 12.3 punto c), pag.49;Carta delle invariante - Tema b0203 Invarianti di natura ambientale: pag.67; Coerenza del PAT : Sistema ambientale , Scelte di Piano: TAV. 4.3: “Carta della mobilità Lenta” (percorso ciclo-turistico); Relazione di sintesi pag.24 del PAT.

Il PAT prevede fra le azioni strategiche un sistema di percorsi ciclabili di tipo funzionale e di visitazione turistica. Individua quali percorsi esistenti gli argini della Fossa Maestra e l'argine destro del Canalbianco, classificato invariante anche dal PTCP.

Art. 48 co. 2 del PTCP – Individuazione di fasce di rispetto a tutela dei percorsi ciclabili

Art. 48 co. 3 – Separazione fisica dei percorsi ciclabili

Art.22 pg.21: punto e); pag.22, Direttive- punto 6; Art.36: pag.43 Direttive punto b); Art. 43 pag.50 delle Norme Tecniche; TAV. 04.3; Relazione di progetto pag.23. Azioni strategiche, lettera g); Relazione generale pag.37, 12.3 punto c), pag.49;Carta delle invariante - Tema b0203 Invarianti di natura ambientale: pag.67; Coerenza del PAT : Sistema ambientale , Scelte di Piano: TAV. 4.3: “Carta della mobilità Lenta” (percorso ciclo-turistico); Relazione di sintesi pag.24 del PAT.

Il PAT prevede fra le azioni strategiche un sistema di percorsi ciclabili di tipo funzionale e di visitazione turistica. Individua quali percorsi esistenti gli argini della Fossa Maestra e l'argine destro del Canalbianco, classificato invariante anche dal PTCP.

Art. 51 co. 1 del PTCP – Precisione dei percorsi delle ipostrade

Art. 51 co. 2 del PTCP - Individuazione di fasce di rispetto a tutela delle ipostrade

Art. 51 co 3, 4 del PTCP – Definizione delle caratteristiche dei punti di scuderizzazione

Il PAT non presenta riferimenti specifici rispetto a quanto segnalato.

SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITÀ

TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Art. 56 co. 1 del PTCP – Disincentivazione, per i Comuni in cui esiste il t.p.l. Urbano, del traffico privato nei centri storici e definizione, allo scopo, di un sistema di parcheggi

Nel comune in questione non esiste il t.p.l. urbano.



ALLEGATO A Dgr n.	del	pag. 29/66	
-------------------	-----	------------	--



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

*Comitato per la Valutazione Tecnica Regionale
previsto dall'articolo 27, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11*

Art. 56 co. 2, 3 del PTCP – Previsione di aree attigue alle stazioni ferroviarie per intermodalità tra trasporto pubblico e privato

Nel Comune in questione non esiste stazione ferroviaria.

**SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITÀ
TRASPORTO DELLE COMUNICAZIONI**

Art. 60 co. 1 del PTCP – Individuazione delle zone preferenziali o di quelle compatibili per la realizzazione di tralicci

Tav. 4; Art. 21 co 7,8 delle Norme Tecniche del PAT

Il PAT demanda al PI il compito di fissare i criteri per l'individuazione nel territorio comunale delle zone preferenziali per la localizzazione degli impianti di comunicazione elettronica. Precisa inoltre gli ambiti in cui la localizzazione risulterebbe incompatibile (aree e siti sensibili, aree di rilevante interesse ambientale, complessi edilizi tutelati ex DGLS 42/2004

Art. 60 co. 2,3 del PTCP – Disciplina della realizzazione dei tralicci

Il PAT non presenta norme che possono essere ricondotte alle direttive del PTCP.

SISTEMA DEL PRODUTTIVO

Art. 87 co. 2 – Riclassificazione ad usi diversi delle Aree a Incremento Controllato

Tav. 4, Artt. 35-37-39- e Allegato A alle Norme Tecniche del PAT

Il PAT non riclassifica ad un uso diverso le aree che il PTCP definisce ad Incremento Controllato.

Il PAT individua una ulteriore area, situata lungo via Madonna, da inserire nelle Aree a Incremento Controllato, su cui è insediata da tempo un'attività produttiva di conferimento prodotti agricoli. Anche per quest'ultima, quindi, devono prevalere le direttive delle aree ad Incremento Controllato del PTCP.

Art. 88 co. 1 – Insediabilità nelle Aree a Incremento Controllato

Tav. 4, Artt. 35-37-39-Allegato A alle Norme Tecniche del PAT

Il PAT non traduce la norma del PTCP con una norma equivalente. Occorre che nelle Norme Tecniche del PAT siano inserite le seguenti prescrizioni:

- 1) che all'interno delle aree ad incremento controllato del PTCP possono essere ammessi insediamenti artigianali e della piccola industria a basso impatto ambientale;
- 2) che gli ampliamenti delle aree potranno essere ammessi solo in quantità modesta, in area contigua a quella già occupata dall'impresa interessata, e comunque debitamente giustificati.

Art. 88 co. 2 – Conferma motivata di ubicazione e dimensione delle Aree a Incremento Controllato non urbanizzate

Tav. 4, Artt. 35-37-39-Allegato A alle Norme Tecniche del PAT

Il PAT non adduce motivazioni, come invece dovrebbe, alla conferma della ubicazione e dimensione delle Aree a Incremento Controllato non urbanizzate, qualora presenti.

Occorre che il Comune dichiari che nel territorio comunale non esistono Aree ad incremento controllato non urbanizzate.

Art. 88 co. 3 - Trasposizione di Aree a Incremento Controllato non urbanizzate.

Tav. 4, Artt. 35-37-39-Allegato A alle Norme Tecniche del PAT



ALLEGATO A Dgr n.	del	pag. 30/66	
-------------------	-----	------------	--



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Comitato per la Valutazione Tecnica Regionale
previsto dall'articolo 27, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

Il PAT non prevede alcuna trasposizione di Aree a Incremento Controllato non urbanizzate.

Art. 97 co. 2,3 – Ampliabilità e insediabilità delle Aree per Centri Commerciali
Tav. 4, Artt. 35-37-39-Allegato A alle Norme Tecniche del PAT

Il territorio comunale è interessato dall'Area del Centro Commerciale denominato: il Faro.
Il comma 6, Art. 35, precisa che, per tutte le aree di urbanizzazione consolidata, il P.I. avrà il compito di definire le aree in cui saranno possibili interventi diretti di nuova costruzione, prevedendo, altresì, la realizzazione delle dotazioni territoriali e delle opere di urbanizzazione mancanti o carenti. Non è fatto accenno, come invece dovrebbe, al fatto che gli ampliamenti non devono comprendere quelle attività che, per dimensione o per settore merceologico, non possono trovare collocazione nel centro storico/abitato.
Inoltre non è esplicitato che gli ampliamenti devono comportare la verifica della capacità delle infrastrutture esistenti ad assorbire eventuali maggiori carichi di traffico, ovvero subordinare la realizzazione degli ampliamenti all'adeguamento delle opere viarie.

Art. 104 co. 4 -Individuazione di superfici atte ad ospitare installazioni fotovoltaiche collettive
Tav. 4, del PAT

Il PAT, non prevedendo il Piano Unitario di Coordinamento, non contempla la possibilità di derogare dallo stesso consentendo gli ampliamenti funzionali alle attività esistenti

ULTERIORI CONSIDERAZIONI IN MERITO AL SISTEMA DEL PRODUTTIVO

Per quanto riguarda le modalità di individuazione dell'urbanizzazione consolidata si conviene con quanto letteralmente riportato all'art. 35 c.3 delle N.T. del PAT e cioè che gli ambiti di urbanizzazione consolidata sono costituiti dalle parti di territorio dove i processi di trasformazione sono sostanzialmente completati. Per gli effetti di suddetta affermazione ne discende che il "Consolidato" possa essere ricondotto, per analogica semplificazione, alle ZTO di tipo A, B, C, D, ed F del PRG vigente, limitatamente però all'insieme di aree in cui realmente ci sono gli insediamenti, riconoscibili in quanto costitutivi di un tessuto urbanistico organico e compatto. Analizzando la tavola 4 -Trasformabilità del PAT, si osserva che all'interno dell'ambito di urbanizzazione consolidata, sono comprese ampie aree, in alcuni casi coincidenti con la S.A.U., nelle quali non risulta essere presente nessun segno di edificazione tanto che il limite del "Consolidato" si estende oltre l'effettivo ambito del "Costruito". E' opportuno verificare, pertanto, se per queste aree siano stati avviati concreti processi di urbanizzazione

- ovvero se sono state erroneamente inserite nel "Consolidato" in quanto facenti riferimento alla programmazione urbanistica (seppur non ancora attuata) del vigente Piano Regolatore Generale. Se così fosse sarebbe opportuno che le aree in argomento fossero ricomprese nella Tav. 4.02 - Carta del raffronto tra P.A.T. e P.R.G. vigente tra le "Aree di trasformazione programmata del PRG vigente". A tal proposito si sottolinea che, nella Tav. 4.02 testè citata, la definizione usata in legenda: "Aree di urbanizzazione consolidata individuate dal PRG vigente" possa essere scorrettamente interpretata e pertanto sia più conveniente sostituirla con la seguente: "Aree di trasformazione programmata del PRG vigente". Si sottolinea che le aree di cui al punto precedente, in quanto non ancora attuate, sono da intendersi come aree del PRG non conformi con il PAT e come tali non possono trovare immediata attuazione.

- L'art. 35 c. 8, stante la limitata portata temporale ("i parametri edilizi e le modalità d'intervento previste dal previgente PRG"), appare assumere più natura di norma transitoria che di prescrizione.

- All'art. 36 delle N.T. del PAT, in particolare ai commi 9 e 10, è trattato il tema delle attività economiche presenti all'interno degli Ambiti ad edificazione diffusa e, nell'art. 37, è trattato il tema delle Aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale, alla riqualificazione, riconversione ed al



ALLEGATO A Dgr n.	del	pag. 31/66	
-------------------	-----	------------	--



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

*Comitato per la Valutazione Tecnica Regionale
previsto dall'articolo 27, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11*

riordino in zona agricola. In generale si ritiene che il problema delle aree produttive in zona impropria, e/o degli elementi funzionalmente disorganici rispetto al contesto insediativo e ambientale circostante, presenti generalmente in tutto il territorio comunale, e in alcuni casi di significativa importanza, potrebbe essere valutato e conosciuto nella sua portata complessiva fin dalla prima stesura del PAT in modo da poter elaborare delle direttive al P.I. adeguate e coerenti con la rilevanza del tema. La polverizzazione puntuale delle attività e degli elementi sopraccitati, ha una stratificazione non recente che meriterebbe uno spazio specificatamente dedicato per fare in modo di introdurre già nel PAT elementi di controllo del fenomeno, perseguendo l'obiettivo di razionalizzare al meglio il consumo di suolo che è uno dei punti cardine del PTCP senza demandare l'operazione di ricognizione degli elementi di contrasto di che trattasi al P.I. L'art. 36 e 37 del PAT, circoscrivono la casistica in argomento all'interno degli Ambiti ad edificazione diffusa o alla zona agricola mentre forse sarebbe opportuno che, essendo il problema esteso forse anche al territorio di urbanizzazione consolidata, avesse una propria autonoma e specifica trattazione. In quest'ottica si ritiene inoltre che i criteri per la conferma e/o i possibili cambiamenti di destinazione d'uso e/o eventuali ricomposizioni volumetriche, individuati al citato art. 36 possano essere implementati introducendo ulteriori condizioni e cioè: che l'attività risulti compatibile con i piani paesistici e territoriali, con i vincoli sismici, idrogeologici, forestali e ambientali, con la tutela del patrimonio storico, artistico, archeologico, che non sia compresa tra le industrie insalubri di prima e seconda classe, che la sua collocazione risulti compatibile con le zone a servizi, le zone a parco, e con la residenza, e che non produca movimenti di mezzi non compatibili la struttura viaria.

- All'art. 37 c.8 è previsto che "gli interventi nelle aree di riqualificazione e riconversione, nonchè quelli diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale, vanno attuati preferenzialmente facendo ricorso ad accordi di programma di cui all'art.9 delle presenti N.T.". Si ritiene che l'avverbio "preferenzialmente", consentendo spazi di discrezionalità, non sia coerente con il grado di cogenza attribuito alla norma in quanto inserita fra le: "PRESCRIZIONI E VINCOLI". Risulta pertanto opportuno che la disposizione in oggetto appartenga più propriamente alla categoria delle Direttive.

INSEDIATIVO RESIDENZIALE

*Art. 110 del PTCP – Contrasto della saldatura tra sistemi insediativi, inibizione di costruzioni a cortina lungo le direttrici di traffico, consolidamento delle strutture insediative attorno a strutture e a spazi pubblici
Relazione di progetto Elab. 01.2; Artt. 37 e 39 delle Norme tecniche del PAT*

Il PAT non presenta specifiche norme che possano essere ricondotte alle direttive del PTCP, purtuttavia la cartografia del PAT appare confermare ugualmente le indicazioni del PTCP.

Art. 111 co. 1 del PTCP – Riduzione dei flussi veicolari all'interno delle aree urbane, incremento del patrimonio arboreo, accorpamento delle aree a standard per verde e parcheggi, incentivazione al recupero del patrimonio edilizio, impiego di tecniche di bioedilizia

Relazione Generale Elab. 01.1; Relazione di progetto Elab. 01.2; TAV. 04 del PAT

Le considerazioni fatte in più parti del PAT valgono come prospettiva valida al fine della riduzione dei flussi veicolari all'interno del centro di Baruchella.

Non si rilevano norme nel PAT che possano essere ricondotte all'accorpamento delle aree a standard per verde e parcheggi e all'impiego di tecniche di bioedilizia.

Art. 111 co. 2 del PTCP – Garanzie di efficienza energetica, risparmio idrico, reimpiego delle acque meteoriche, produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili

Art. 24 delle Norme Tecniche del PAT



ALLEGATO A Dgr n.	del	pag. 32/66	
-------------------	-----	------------	--



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Comitato per la Valutazione Tecnica Regionale
previsto dall' articolo 27, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

Il PAT non presenta norme che possano essere ricondotte alle direttive del PTCP per quanto riguarda l'efficienza energetica, il risparmio idrico e la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

Art. 111 co. 3 del PTCP – Promozione della più ampia diffusione delle tecnologie del solare termico e fotovoltaico, perseguendo gli obiettivi e i criteri indicati nel Programma Energetico Provinciale
Art. 25 delle Norme Tecniche del PAT

Il PAT non presenta norme che possano essere ricondotte alle direttive del PTCP.

Art. 112 c. 1 del PTCP– Specifica progettazione degli spazi collettivi, degli arredi e delle attrezzature urbane
Art. 37 delle Norme Tecniche del PAT

Vengono demandati al PI gli approfondimenti necessari in tema di arredo urbano.

Art. 112 c. 2 del PTCP – Razionalizzazione e implementazione dei percorsi pedonali per accessibilità ai servizi e ai luoghi pubblici
Relazione Generale, Artt. 36, 39, 40 e 43 delle Norme Tecniche del PAT

Il PAT denota una sensibilità verso il tema demandando al PI l'attuazione e la definizione di ulteriori percorsi. In particolare il PAT dovrà verificare l'accessibilità pedonale per l'area polifunzionale scolastica a nord-ovest dell'abitato al fine di una "completa funzionalità"

Art. 113 co. 1 – Salvaguardia del patrimonio storico e del suo contesto
Tav. 04; Artt. 14, 30, 33, 44 e 46 delle Norme Tecniche del PAT

Viene demandata al P.I. la precisazione della specifica disciplina di ciascun centro storico, e la verifica, sulla base delle categorie d'intervento edilizio già precisate nel P.P. del Centro Storico delle corrispondenti modalità di intervento per ciascun immobile.

Art. 113 co. 4 del PTCP - Dettaglio del perimetro del centro storico
Art. 14 e 44 delle Norme Tecniche e Tav. 01 del PAT

L'art. 22, comma 1, lett. j) della LR 11/2004, attribuisce al PTCP la competenza a perimetrare i centri storici; in attuazione della suddetta competenza, il PTCP, all'Art. 107, individua i centri storici (peraltro corrispondenti a quelli indicati dall'Atlante dei centri storici del Veneto), conferendo ai Comuni il potere di dettagliarne il perimetro. Per il Comune di Giacciano con Baruchella il PTCP individua i seguenti centri storici: Baruchella, Giacciano, Zelo e Madonna del Panetto, mentre, in merito, il PAT riporta unicamente i primi tre (Art. 46 delle Norme Tecniche del PAT). Si presenta di conseguenza la necessità di stralciare il comma 4 dell'Art. 44 delle Norme Tecniche del PAT, riconducendo la Madonna del Panetto alla disciplina di cui all'Art. 46 delle stesse norme, mancando comunque la dimostrazione che il "nucleo" in discorso non possieda le caratteristiche intrinseche di centro storico (fatto che, in ogni caso, non darebbe luogo alla diretta approvazione della norma del PAT, ma costituirebbe una mera proposta di variante del PTCP con modalità semplificata ex art. 9, comma 2).

Inoltre, fra le fonti indicate dall'Art. 14 è inoltre opportuno indicare il PTCP.

Art. 113 co.5 del PTCP – Verifica delle corti rurali e degli edifici di pregio architettonico
TAV. 04, Art. 44 e 47 delle Norme Tecniche del PAT

La competenza a individuare le Ville venete è stata attribuita al PTCP dall'art. 22 lett. j) L.R. 11/2004, nonostante l'art. 44 citi anche il Catalogo di cui alla rubrica della norma in oggetto. Ancorché concretamente i beni individuati

SEZIONE URBANISTICA

Pagina 27 di 31



661f7448



ALLEGATO A Dgr n.	del	pag. 33/66	
-------------------	-----	------------	--



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Comitato per la Valutazione Tecnica Regionale
previsto dall'articolo 27, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

dal PTCP coincidano con quelli della pubblicazione dell'Istituto regionale citato, sarebbe opportuno inserire (anche) il richiamo alla fonte istituzionalmente corretta.
Occorre, inoltre, fare una verifica rispetto all'individuazione delle corti rurali operata nel PTCP, inserendo nella relativa tavola del PAT le tre corti rurali mancanti come: corte Segantini via Argine Olmi 25, Via Roma 262 e via Borgonuovo n. 1.

Art. 113 co. 6 del PTCP – Definizione delle aree di pertinenza dei beni storico-architettonici, dei con visuali che ne determinano la riconoscibilità, delle caratteristiche costruttive dei contesti e loro tutela
Tav. 4 e Artt. 44, co. 7, 10 e 12, 45 e 47 delle Norme tecniche del PAT

L'individuazione degli ambiti di tutela delle ville venete viene demandata al Piano degli interventi. Inoltre, i con visuali sono individuati in carta solo per quanto riguarda le vedute di elevato valore ambientale, intese in senso panoramico, e non per i beni architettonici per i quali il PAT ne demanda al PI l'individuazione.

Art. 113 c. 8 del PTCP – Garanzia di piena riconoscibilità e di completo godimento dei contesti e dei manufatti di notevole valore storico e architettonico

Viene demandato al P.I. la tutela del contesto ambientale delle Ville Venete, prefissandone l'area di pertinenza salvaguardandone le vedute i con visuali e i contesti figurativi. Il Pat individua in norma e in cartografia il contesto figurativo di Corte Fiocco
Non c'è nessun riferimento alle azioni per contrastare i "paesaggi d'auto".

Art. 113 co. 9 – Individuazione e salvaguardia degli edifici del XX secolo non tutelati da altre norme
Il PAT non presenta norme che facciano specifico riferimento agli edifici del XX secolo.

ULTERIORI CONSIDERAZIONI IN MERITO AL SISTEMA INSEDIATIVO RESIDENZIALE

In relazione all'Art. 111 co. 3 del PTCP, si prescrive che le Norme tecniche del PAT prevedano di promuovere la più ampia diffusione delle tecnologie del solare termico e fotovoltaico in sintonia con gli obiettivi e criteri del programma energetico provinciale.

SISTEMA DEL PRIMARIO

Il PAT non presenta norme che possono essere ricondotte alle direttive di cui agli all'art. 125 *Direttiva per la produzione specializzata d'eccellenza*; all'art. 126 *Direttive per gli ambiti di tutela agronomica e ambientale*; all'art. 127 *Direttive per la tutela delle colture prevalenti* del PTCP in tema di tutela agronomica e ambientale.

Art. 128 co. 2 del PTCP – Destinazione di aree per la vendita diretta dei prodotti agricoli.

Il PAT non presenta norme che possono essere ricondotte alle direttive di cui al comma 2 del presente articolo.

Il PAT non presenta norme che possono essere ricondotte alle direttive di cui all'art. 130 del PTCP *Direttive per le aree di agricoltura periurbana.*

ULTERIORI NORME CONNESSE ALLE FRAGILITA' E ALLE TUTELE AMBIENTALI

Il presente Titolo del PTCP è costituito quasi esclusivamente da norme di indirizzo, quindi prive di cogenza; ciò nonostante si ritiene opportuno fornire alcune indicazioni in merito.



ALLEGATO A Dgr n.	del	pag. 34/66	
-------------------	-----	------------	--



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Comitato per la Valutazione Tecnica Regionale
previsto dall'articolo 27, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11

Art. 134 – Indirizzi in materia di emissioni in atmosfera ed emissioni elettromagnetiche.

- Emissioni in atmosfera:

Rapporto Ambientale: pagg. 29, 97, 107, 236, 240 e 243 del PAT

Dal quadro ambientale si evidenzia che le problematiche relative alle emissioni in atmosfera sono prevalentemente collegate al traffico stradale nel centro urbano (S.R. 482), anche se non sono disponibili dati territoriali specifici. Bene l'intenzione di: implementare il trasporto pubblico, normare con opere di mitigazione le nuove opere viarie, incentivare gli interventi edilizi basati sulla sostenibilità e prevedere un Piano di tutela dell'aria coordinato con gli Enti. Tali azioni menzionate richiederebbero comunque un approfondimento dei contenuti. L'ipotesi a carattere sovracomunale, di collegare l'Autostrada (attuale Transpolesana) con l'Eridania, comporterebbe una efficace alternativa all'attuale traffico urbano.

Art. 134 del PTCP – Indirizzi in materia di emissioni in atmosfera ed emissioni elettromagnetiche.

- Emissioni elettromagnetiche:

Rapporto Ambientale: pagg. 65, 106 e 236; Norme Tecniche Artt. 20 e 21; TAV. 01 del PAT.

Nel Rapporto Ambientale viene specificata l'attuale presenza di elettrodotti ed impianti SRB, con il controllo dell'edificazione nei pressi dei campi elettromagnetici. Inoltre è indicata una generica applicazione di interventi per le residenze prossime alle linee ed agli impianti in argomento. Nelle Norme Tecniche, oltre a rimandare al P.I., sono indicate prescrizioni, vincoli e direttive limitatamente a quanto previsto dalla normativa.

Art. 134 del PTCP – Indirizzi in materia di emissioni in atmosfera ed emissioni elettromagnetiche.

- Mobilità sostenibile.

Rapporto Ambientale: pagg. 28, 74, 87, 107, 118, 228 e 243; Art. 43 e rif. All'Art. 22 delle Norme Tecniche; TAV. 04 del PAT.

E' un argomento ampiamente trattato e riportato in varie parti dei documenti anche se la trattazione non ne evidenzia i benefici per l'atmosfera (viene solo indicata la diminuzione dell'uso dell'automobile). Attualmente è rilevata una situazione di sviluppo molto ridotto (considerata tra le criticità), però è evidente la volontà di intraprendere un percorso di potenziamento della rete con uno sviluppo urbano, coinvolgendo i quattro ATO, e sovracomunale. Nelle N.T. si rimanda al P.I.

Art. 135 – Limitazioni in materia di inquinamento luminoso

Rapporto Ambientale pag. 65, 106 e 236; Art. 25 delle Norme Tecniche del PAT.

Nel Rapporto Ambientale si evidenzia semplicemente che il Comune non è inserito nelle fasce di rispetto, ma è considerata la riduzione dell'inquinamento luminoso e la volontà di redazione del PICIL. Nelle N.T. sono meglio riportate le precauzioni nella progettazione, le prescrizioni ed i vincoli da adottare.

Art. 136 del PTCP – Indirizzi e Direttive in materia di rifiuti.

Rapporto Ambientale pagg. 53, 85, 87, 107 e 225

Tenuto conto che non sono presenti discariche, impianti per i rifiuti ed ecocentri, la raccolta differenziata risulta una criticità rilevata visto che la sua percentuale è al di sotto della media provinciale. Si ritiene troppo limitativo porre un obiettivo di miglioramento a valori provinciali senza fornire indicazioni strategiche concrete. Nel Rapporto Ambientale ci si limita a menzionare: il riciclo e recupero energetico dai rifiuti, la riduzione di



ALLEGATO A Dgr n.	del	pag. 35/66	
-------------------	-----	------------	--



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

*Comitato per la Valutazione Tecnica Regionale
previsto dall' articolo 27, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11*

produzione di rifiuti, l'incentivo alla raccolta differenziata, ma non è fornita alcuna concreta azione da mettere in atto.

*Art. 137 del PTCP – risparmio energetico e nuovi impianti per la produzione energetica
Rapporto Ambientale pagg. 97, 107 e 241*

Tale argomento risulta molto poco considerato o richiamato troppo marginalmente per il suo valore ambientale. Nel Rapporto Ambientale viene indicata la necessità di ridurre i consumi energetici e di incrementare la produzione di energie da fonti rinnovabili; inoltre viene anche indicato un regolamento insediativo di attività che possono produrre energia da fonti rinnovabili, ma non si rilevano azioni concretamente applicate per la realizzazione di tali obiettivi, tanto che non si trova alcun riferimento nelle N.T.

*Art. 138 – Indicazioni in materia di acquedotti e fognature
Rapporto Ambientale pag. 47, 98 e 220; Art. 16, 24 delle Norme Tecniche TAV. 01*

Dal Rapporto Ambientale si rileva un significativo numero di popolazione non allacciata alla rete fognaria (59,28 %). Vari gli obiettivi di migliorare la gestione delle reti fognarie e dei depuratori (aumento della capacità di depurazione, miglioramenti dei sistemi di distribuzione, riduzione dei consumi, riduzione delle perdite, aumento nuove utenze).

Bene le indicazioni nelle N.T. per la gestione delle acque piovane (raccolta separata) e acque nere (smaltimento nella rete fognaria e preventivo trattamento degli scarichi industriali). Per i depuratori e le fasce di rispetto si rimanda al P.I.

ULTERIORI CONSIDERAZIONI CONNESSE ALLE FRAGILITA' E ALLE TUTELE AMBIENTALI

L'aspetto ambientale è molto succinto, però è possibile intuirne le principali problematiche. Trovano poca esplicitazione le azioni strategiche che si intendono adottare, spesso solo menzionate nel Rapporto Ambientale e non richiamate o trattate in altri documenti (es. nelle Norme Tecniche o nella Relazione di progetto).

CONSIDERAZIONI RIFERITE DIRETTAMENTE ALLE NORME DEL PAT

La normativa del cd. "Piano Casa" - L.R. 8.7.2009, n. 14 -, consente di effettuare gli interventi indipendentemente dal suo richiamo nel PAT.

Le norme del "Piano Casa" possono essere invocate non solo nel periodo transitorio fino all'approvazione del PI, ma in tutto il periodo di vigenza della Legge; inoltre, laddove la stessa è menzionata con valore derogatorio dello stesso PAT e del PI, il richiamo nel PAT appare poco coerente.

Si suggerisce, pertanto, lo stralcio del rinvio alla L.R. 8.7.2009, n. 14.

Art. 1 Ambito territoriale di applicazione

comma 2: aggiungere il rinvio anche al comma 5 quater del già citato art. 48 L.R. 11/2004.

Art. 53 – Direttive e prescrizioni per il PI

Comma 2, lett. f)

Le "condizioni" indicate dalla norma contrastano di per se stesse con il carattere "meramente operativo" delle modifiche che permette di riverberarsi automaticamente sul PAT.

Dette condizioni potrebbero ingenerare l'equivoco di essere esaustive rispetto alla casistica che esclude la "mera operatività" delle modifiche, consentendo così, ad esempio, variazioni del PAT da parte del PI su aspetti essenziali del primo, o in contrasto con la Legge ovvero con la pianificazione di livello superiore; e ciò è tanto più da scongiurarsi in considerazione del fatto che la norma prevede una modifica automatica (quindi senza verifica da parte di alcun soggetto diverso dal Comune stesso) e non solamente con procedura semplificata (diversamente da quanto avviene nell'art. 22, comma 11, L.R. 11/2004 da cui probabilmente essa trae ispirazione).



ALLEGATO A Dgr n.	del	pag. 36/66	
-------------------	-----	------------	--

**REGIONE DEL VENETO**

giunta regionale

*Comitato per la Valutazione Tecnica Regionale
previsto dall' articolo 27, comma 2, legge regionale 23 aprile 2004, n. 11*

A meno di optare per lo stralcio delle condizioni indicate, si ritiene necessario almeno inserire, prima di "a condizione che" la locuzione "in particolare".

Art. 54 – Norme transitorie. Compatibilità tra P.R.G. vigente e previsioni di Piano.

Comma 5. L'approvazione del PAT comporta, ex art. 14, comma 11, L.R. 11/2004, la decadenza dei PUA *vigenti* per le parti con esso incompatibili. La *vigenza* del PUA deriva dalla sua efficacia che, necessariamente ai sensi della L.R. 61/1985, non potendosi procedere ex art. 20 L.R.11/2004 in assenza di PAT, consegue alla sua approvazione. Da quanto detto sopra deriva che un piano meramente adottato non è in grado di produrre effetti (eccezione fatta per le misure di salvaguardia), nè, a maggior ragione, di resistere alla forza novativa dello strumento urbanistico generale.

Si propone, pertanto, lo stralcio del comma 5, in quanto assorbito dalla previsione generale di Legge (art. 14, comma 11, L.R. 11/2004).

Tutto ciò premesso e considerato, il Comitato, previsto ai sensi dell'art. 27, comma 2, L.R. 11/2004, con 4 voti unanimi e favorevoli,

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

all'approvazione del PAT di Giacciano con Baruchella (RO), descritto in premessa, ai sensi dell'art. 15, L.R. 11/2004, con le suddette precisazioni e prescrizioni, e come composto da:

TAV. b01: Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale
TAV. b02: Carta delle invarianti
TAV. b03: Carta delle fragilità
TAV. b04: Carta della trasformabilità
TAV. b04.1: Carta degli ATO
TAV. b04.2: Carta di raffronto tra il P.R.G. vigente e il PAT
TAV. b04.3 – Carta della mobilità lenta
TAV. d01.1 - Relazione generale
TAV. d01.2 - Relazione di progetto
TAV. d01.3 - Relazione di sintesi
TAV. d02 - Norme Tecniche
TAV. d06.1 – Rapporto Ambientale
TAV. d06.1.1 – Rapporto Ambientale – Tavola Idoneità ambientale
TAV. d06.1.2 – Screening di Incidenza Ambientale
TAV. d06.2 – Rapporto Ambientale - Sintesi non tecnica

IL SEGRETARIO
GIUSEPPE MANOLI

IL PRESIDENTE
VINCENZO FABRIS

Il presente parere si compone di 31 pagine

SEZIONE URBANISTICA

Pagina 31 di 31



661f7448



ALLEGATO A Dgr n.	del	pag. 37/66	
-------------------	-----	------------	--



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

PARERE
n. 51 del 14 Giugno 2012
(o.d.g. 2 del 14 giugno 2012)

OGGETTO: Comune di Giacciano con Baruchella (RO). Rapporto Ambientale al Piano di Assetto del Territorio.

PREMESSO CHE

- ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, in attuazione della direttiva comunitaria 2001/42/CE, i Comuni, le Province e la Regione, nell'ambito dei procedimenti di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale, devono provvedere alla valutazione ambientale strategica (VAS) dei loro effetti sull'ambiente al fine di "promuovere uno sviluppo sostenibile e durevole ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente";
- La Commissione Regionale VAS, individuata ex art.14 della LR n.4/2008, si è riunita in data 14 giugno 2012 come da nota n. 273260 del 12.06.2012 del Dirigente della Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS – VINCA – NUVV), segretario della commissione;
- Il Comune di Giacciano con Baruchella (RO) con note n. 6253 del 1.12.11, n. 2726 del 08.06.12, n. 2780 del 12.06.12 ha fatto pervenire la documentazione necessaria per ottenere il parere della Commissione VAS;
- **ITER PROCEDURALE PER LA VAS DEL PAT**
Il Comune di Giacciano con Baruchella ha approvato con DGC n. 21 del 11.03.11 il "Documento Preliminare e lo schema di accordo di pianificazione", ai sensi dell'art. 15 della legge urbanistica regionale, per la formazione del piano di assetto del territorio comunale;
L'accordo di copianificazione tra il Comune di Giacciano con Baruchella Regione Veneto per la redazione del P.A.T. in esame è stato sottoscritto in data 29.10.2010.
In applicazione dell'art. 5 della legge urbanistica regionale 11/2004 è stata avviata la fase di concertazione e partecipazione con gli enti territoriali e le Amministrazioni interessate alla tutela degli interessi pubblici coinvolti nella redazione del P.A.T., oltre che con le associazioni economiche, sociali e politiche portatrici di interessi diffusi nel territorio comunale, mediante incontri di lavoro e pubbliche assemblee.
Il Comune di Giacciano con Baruchella con DGC n. 6 del 23.01.11 ha espletato la fase di concertazione e partecipazione ai fini della redazione del Piano di Assetto del Territorio Comunale ai sensi dell'art. 15 della Legge Regionale n. 11 del 23 aprile 2004 e successive modificazioni, prendendo atto degli esiti dell'avvenuta concertazione e valutando le comunicazioni ed i contributi – diversamente pervenuti – da parte degli enti, amministrazioni, associazioni e soggetti interessati, intervenuti alla concertazione;
Il Comune di Giacciano con Baruchella con DCC n.15 del 21.06.11, ha adottato il Piano di Assetto del Territorio Comunale secondo quanto previsto dall'art. 15 della LR n. 11 del 23.04.04.
Come da documentazione presentata, l'avviso dell'avvenuta adozione del Piano in parola è stato affisso all'albo pretorio del Comune, nel Bur, n. 56 del 29.07.11, nel sito Web e nei quotidiani: "La Voce" ed "Il Gazzettino" del 14.07.11.
Come emerge dalla dichiarazione del Segretario Comunale prot. n. 5843 del 11.11.11, si attesta che non sono pervenute osservazioni.
- **PARERE DELLA COMMISSIONE V.A.S. SUL RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE**
La Commissione Regionale V.A.S., con parere n. 74 del 23 Settembre 2010, aveva espresso giudizio positivo di compatibilità ambientale sulla relazione ambientale allegata al documento preliminare per la redazione del Piano di Assetto Territoriale Comunale del Comune di Giacciano con Baruchella (RO).



ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 38/66



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

- **INTEGRAZIONI AL RAPPORTO AMBIENTALE FORNITE IN SEDE ISTRUTTORIA**
Il Rapporto Ambientale riporta la descrizione del quadro ambientale. Tuttavia, in sede istruttoria è emersa la necessità di acquisire alcune integrazioni/chiarimenti. Il Comune, pertanto ha integrato il Rapporto Ambientale con quanto richiesto relativamente al quadro conoscitivo ambientale e alla valutazione del Piano.
- **INQUADRAMENTO TERRITORIALE**
Il territorio del comune di Giacciano con Baruchella è situato all'estremo nord-ovest della provincia di Rovigo al confine con la provincia di Verona ad un'altitudine di 14 m s.l.m., si estende per una superficie di circa 18,36 km², e confina con Badia Polesine, Castagnaro (VR), Castelnovo Bariano, Ceneselli e Trecenta.
Il territorio comunale è completamente pianeggiante e comprende i centri abitati di Baruchella, centro maggiore e sede comunale, Giacciano, Zelo e la località Madonna del Paneto. È bagnato dal fiume (canale) navigabile Tartaro-Canalbiano e dai canali Scolo Malopera e Fossa Maestra, che occupano in parte gli alvei di due storiche "rotte" dell'Adige, chiamate rotta della Malopera e rotta del Castagnaro.
Il Comune di Giacciano con Baruchella è attraversato nella parte nord dalla S.S. 434 Superstrada Transpalesana, nella parte ovest da S.R. 482 che collega il territorio comunale con Badia a nord e con Ceneselli e Castelmassa a sud e dalla S.P. 24 BIS che collega il comune con Trecenta, mentre non è attraversato da nessuna infrastruttura di tipo ferroviario.
- **INQUADRAMENTO SOCIO ECONOMICO**
La popolazione
Al 31.12.2009 la popolazione residente di Giacciano con Baruchella contava 2.236 unità con una densità di 121,85 ab/km². Nel comune la massima entità di popolazione è stata raggiunta nel 1936 con 4.968 residenti, nei successivi decenni in concomitanza delle difficoltà, non solo economiche, derivanti dall'alluvione del Polesine del 1951 la popolazione è migrata spostandosi nella zona del cosiddetto triangolo industriale di Milano, Torino e Genova, fino a raggiungere le 2.247 unità del 2001.
La popolazione straniera nel 2009 costituiva ben il 9,70% del totale, rispetto all'1,42% del 2000 e, dall'analisi dei dati demografici, risulta in progressivo aumento anno per anno; la sua consistenza ha contribuito a compensare il saldo naturale negativo ed ha consentito al Comune di Giacciano con Baruchella di conservarsi ad un livello stazionario, attorno a 2.250-2.300 unità nell'ultimo decennio.
L'indice di vecchiaia, dato dalla popolazione in età da 65 anni in poi, rapportata alla popolazione da 0 a 14 anni, dal 2001 al 2009, è diminuito, passando da 2,57 del 2001 al 2,17 del 2009.
Anche l'indice di dipendenza, dato dalla popolazione debole (da 0 a 14 anni, più popolazione da 65 anni in poi), rapportata alla popolazione giovane ed adulta (da 15 a 65 anni), è leggermente diminuito passando dallo 0,56 del 2001 allo 0,54 del 2009, variando la sua composizione interna, con più bambini e più adulti.
L'indice di dipendenza giovanile, dato dalla popolazione in età da 0 a 14 anni, rapportata a quella giovane e adulta, da 14 a 65 anni, è invece aumentato, variando dal 15,82% del 2001 al 17,11% del 2009. La valutazione dei vari parametri sopra riportati porta inevitabilmente a considerare che non ci potrà essere un ricambio generazionale lineare; probabilmente ci sarà una carenza di forza lavoro locale, che non sarà in grado di far fronte ai pensionamenti degli attuali adulti e da cui nasce il fabbisogno di lavoratori provenienti dall'estero.
Sul fronte dell'occupazione si denota, dal confronto dei dati dei censimenti ISTAT 2001 e 1991, una forte contrazione nel settore primario al 16,95%, un leggero aumento dell'industria 46,52% e dei trasporti 2,50%, un aumento degli addetti del settore terziario commerciale 14,35%, del credito 3,48% e della pubblica istruzione con il 16,20%.
- **SALUTE UMANA**
Radiazioni ionizzanti



ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 39/66



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Il Radon è un gas radioattivo naturale, incolore e inodore, prodotto dal decadimento radioattivo del radio, generato a sua volta dal decadimento dell'uranio, elementi che sono presenti, in quantità variabile, nella crosta terrestre. La principale fonte di immissione di radon nell'ambiente è il suolo, insieme ad alcuni materiali di costruzione e, in qualche caso, all'acqua. Il Comune di Giacciano con Baruchella non rientra nell'elenco dei Comuni, individuati dalla Regione Veneto, caratterizzati da un livello di riferimento di radon significativo.

Radiazioni non ionizzanti

Le radiazioni non ionizzanti sono forme di radiazioni elettromagnetiche (campi elettromagnetici) che, non possiedono l'energia sufficiente per modificare le componenti della materia e degli esseri viventi (atomi, molecole). Le radiazioni non ionizzanti si dividono in radiazioni a bassa e alta frequenza.

Le sorgenti che producono radiazioni a bassa frequenza, sono gli elettrodotti, le sottostazioni elettriche e le cabine di trasformazione. Gli elettrodotti producono campi elettrici che dipendono dalla tensione di esercizio e campi magnetici variabili nel tempo e proporzionali all'intensità di corrente che scorre lungo i fili. Il territorio comunale è interessato da un elettrodotto da 220 kV denominato COLA' – FERRARA che attraversa il territorio comunale per 2,79 Km. Le sorgenti che producono radiazioni ad alta frequenza, sono gli impianti radiotelevisivi, le Stazioni Radio Base ed i telefoni cellulari. A Giacciano con Baruchella sono attualmente installate tre antenne per telefonia cellulare:

Codice sito	Gestore	Indirizzo	Postazione
RO – 5855 B	OMNITEL	Via del Cimitero	su palo
RO 69	TELECOM	Via del Cimitero	su palo
RO – 4104 B	H3G	Nuova lottizzazione in SP n. 482	su palo

Rumore

Il Comune di Giacciano con Baruchella è dotato di un Piano di Zonizzazione Acustica, ex L.R. 121 del 10/05/1999, che si basa sui principi di Legge Quadro 447 del 26/10/1995, approvato con Del. C.C. n. 18 in data 9 aprile 2001.

Tale Piano individua 5 classi distinte in base ai limiti di emissione acustica, esse sono:

- classe I - aree particolarmente protette
- classe II - aree ad uso prevalente residenziale
- classe III - aree di tipo misto – aree rurali
- classe IV - aree di intensa attività umana e fasce di rispetto delle strade
- classe V - aree produttive commerciali ed industriali

Sono state inoltre individuate delle fasce di transizione da classe a classe, che sono di ml. 50 tra classe V e III e di ml. 100 da classe V e II. Per ogni classe il Piano definisce il livello massimo di emissione acustica, i valori limite di emissione, misurati in prossimità dei ricettori, i valori limiti di qualità ed i limiti di attenzione, distinti tra orario diurno e notturno. Il Piano rinvia ad un futuro regolamento tecnico le modalità per le misurazioni, i controlli e le bonifiche acustiche. In merito ai fattori critici legati all'attività umana, è da considerare l'intenso traffico veicolare di attraversamento lungo la S.R. 482 che, proprio in corrispondenza di Baruchella, attraversa la Fossa Maestra, mettendo in comunicazione la dx Adige con la sx Po, la S.P. Eridania a sud con la Superstrada Transpolesana a nord.

Inquinamento luminoso

La Regione Veneto è stata la prima in Italia ad emanare una legge specifica sull'inquinamento luminoso: la Legge Regionale 27 giugno 1997, n. 22 recentemente abrogata dalla L.R. 17/2009 "Nuove norme per il contenimento dell'inquinamento luminoso, il risparmio energetico nell'illuminazione per esterni e per la tutela dell'ambiente e dell'attività svolta dagli osservatori astronomici", che si prefigge la riduzione dell'inquinamento luminoso e ottico, nonché la riduzione dei consumi energetici da esso derivanti, riconoscendo al cielo stellato lo status di patrimonio naturale da conservare e valorizzare. I Comuni dovranno dotarsi, entro tre anni, di un Piano dell'Illuminazione per il contenimento dell'inquinamento luminoso (PICIL), che sarà l'atto di programmazione per la realizzazione dei nuovi impianti di illuminazione e per ogni intervento di modifica, adeguamento, manutenzione, sostituzione

UNITA' DI PROGETTO COORDINAMENTO COMMISSIONI (VAS-VINCA-NUVV)

3



661f7448



ALLEGATO A Dgr n.	del	pag. 40/66	
-------------------	-----	------------	--



giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

ed integrazione sulle installazioni di illuminazione esistenti nel territorio comunale, eventualmente avvalendosi del supporto tecnico dell'ARPAV. Il Comune di Giacciano con Baruchella non rientra nell'elenco dei Comuni con territorio inserito nelle fasce di rispetto ai sensi della LR 22/1997.

Aziende a rischio rilevante

Sul territorio comunale non sono presenti attività a rischio incidente rilevante (D.Lgs. 334/99) – Fonte Ministero dell'Ambiente.

Il sistema insediativo

Il valutatore afferma che i tre nuclei originari dei centri abitati di Baruchella, Giacciano e Zelo sono sorti in corrispondenza di corsi d'acqua. A Baruchella, dove è stata realizzata la diversificazione del Castagnaro, con lo scavo della Fossa Maestra o Emissario, la configurazione dell'abitato risulta variamente articolata e vagamente a forma di stella, essendosi nel tempo consolidato il tessuto edificato sempre lungo i corsi d'acqua vecchi e nuovi ed ovviamente lungo le strade. Dal raffronto tra le mappe napoleoniche (~ 1813) e quelle austriache aggiornate alla fine dell'Ottocento, si possono trarre alcune considerazioni di base per comprendere l'evoluzione della struttura urbana. Innanzitutto, Baruchella sorgeva sulle due sponde del Castagnaro ed i collegamenti avvenivano esclusivamente attraversando il corso d'acqua in barca; infatti, fino a metà dell'ottocento, si trova sulle mappe la denominazione Baruchella a destra e Baruchella a sinistra e l'unificazione nel Comune denominato "Giacciano con Baruchella" è avvenuta con Decreto del 1858. I lavori di realizzazione della Fossa Maestra iniziarono nel 1857 e terminarono nel 1885; nel 1865 fu costruito anche il primo ponte a Baruchella, poi distrutto dalle truppe austriache in ritirata nel 1866 e ricostruito in muratura nel 1874. Il P.R.G. vigente individua 21 tipologie rurali semplici come elementi meritevoli di salvaguardia. Sia per le corti che per gli edifici singoli si rinvia al P.I. per una loro revisione che consideri lo stato di degrado e le effettive possibilità di recupero in forme compatibili con il mantenimento della loro tipologia e dei caratteri formali più significativi.

Viabilità e mobilità

Il territorio di Giacciano con Baruchella è interessato da due importanti arterie stradali extraurbane di comunicazione:

- la superstrada "Transpolesana", S.S. n. 434, che collega Verona a Rovigo, caratterizzato da due corsie per senso di marcia ed un'uscita, in corrispondenza dell'intersezione con la S.R. n. 482, sul territorio comunale in prossimità del confine con Badia Polesine;
- la Strada Regionale n. 482 che, proprio in corrispondenza del capoluogo, attraversa il canale Fossa Maestra, collegando i comuni rivieraschi dell'Adige con quelli del Po.

La superstrada "Transpolesana", S.S. n.434, è ricompresa nel progetto di realizzazione dell'Autostrada Regionale Medio Padana Veneta che collegherà Nogara al Mare Adriatico; il progetto preliminare è stato approvato nel mese di febbraio 2010 dal CIPE (Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica).

Il territorio è inoltre interessato nella zona a Sud dall'idrovia Fissero – Tartaro – Canal Bianco – Po di Levante che collega Mantova al mare con un percorso di 135 km, sostanzialmente parallelo al Po, attraversando il territorio delle province di Mantova, Verona e Rovigo.

In località Zelo esiste un attracco fluviale in destra dell'idrovia ed antistante il centro urbano.

Attualmente, la rete ciclabile comunale presenta uno sviluppo ridotto con un'estensione non superiore a 0,5 km anche se negli ultimi anni si è avviato un percorso di sensibilizzazione in merito con l'indicazione di alcune linee di sviluppo non solo a carattere urbano ma anche a scala territoriale sovracomunale.

Le linee del trasporto pubblico SITA a servizio del territorio comunale di Giacciano con Baruchella sono: Rovigo – Badia – Baruchella – Castelmasa – Ostiglia e la Baruchella – Trecenta. Le fermate degli automezzi sono 11, di cui 3 a Baruchella, 4 a Zelo, 1 a Giacciano e 3 lungo le strade. Nei giorni feriali le corse in direzione di Ostiglia sono ben 13, dalle ore 6.43 del mattino alle ore 19.58 della sera e 12 corse in direzione di Rovigo. Le corse in direzione di Trecenta sono 10 e 9 quelle che arrivano a Baruchella da Trecenta.



ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 41/66



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**Salute e sanità**

Il valutatore afferma che il territorio di Giacciano con Baruchella è ricompreso nel Distretto Sociosanitario dell'Azienda ULSS 18 di Rovigo. Il Distretto è articolato su due sedi distrettuali, Rovigo per il Medio Polesine e Badia Polesine per l'Alto Polesine. Dal Rapporto, recentemente pubblicato dal Sistema Epidemiologico Regione Veneto, "La mortalità in Veneto dal 2000 al 2007" si ricava come la percentuale di popolazione anziana nell'Ulss 18 sia tra le più elevate nel Veneto. Il trend di costante crescita dell'indice di invecchiamento della popolazione residente ha come diretta conseguenza la definizione di specifiche direttive da adottare, sia nel campo sanitario che sociale.

In riferimento alle cause di mortalità rilevate nelle Ulss venete, circa un terzo dei decessi tra i residenti nella regione sono causati da forme tumorali. Il territorio dell'Alto Polesine, all'interno dell'Ulss 18, presenta valori superiori alla media in particolare nei maschi.

Economia

Dall'analisi del valutatore risulta che la relazione agronomica ha evidenziato alcuni elementi produttivi strutturali presenti sul territorio comunale: allevamenti suddivisi per tipologia allevata, aziende agrituristiche, serre, strutture per la vendita diretta di prodotti agricoli, impianti di acquicoltura.

Gli allevamenti censiti sono due uno di suini con 1400 capi e uno di Bovini con 32 capi risulta censito anche un allevamento di cani (levrieri russi). Nello specifico risulta pertanto che nel territorio comunale è presente un solo allevamento intensivo ovvero l'allevamento di suini posto nel quadrante nord del comune. L'allevamento consta mediamente di 1400 suini tipo pesante (peso medio cadauno 120 kg). Per il calcolo delle distanze da rispettare si è fatto riferimento alle condizioni di gestione dell'allevamento, da cui sono state determinate le seguenti distanze minime: 200 m dalle residenze sparse, 400 m dai centri abitati, 500 m dal limite della zona agricola. Il carattere "intensivo" rimane una condizione transitoria che dipende dalla simultanea verifica di tre fattori: rapporto di copertura tra i fabbricati ad uso allevamento e la superficie del corpo aziendale; la capacità teorica del fondo agricolo di coprire una quota parte delle necessità foraggiere degli animali; carico animale per ettaro di superficie disponibili ai fini dello smaltimento di liquami. Sul territorio esiste un'azienda multifunzione che offre servizi di agriturismo. Si individuano altresì 4 punti per la vendita di prodotti agricoli. Le serre presenti sono tutte di tipo temporaneo (tunnel) e non sono stati individuati apprestamenti fissi.

E' possibile rappresentare lo stato del settore secondario e terziario attraverso un quadro sintetico delle imprese presenti nel comune di Giacciano con Baruchella e degli addetti per macro-classi di attività economica per gli anni 2005 - 2006 - 2007. Nel computo sono ricompresi solo gli occupati delle imprese con sede nel territorio comunale, perciò il dato non è certamente esaustivo. Imprese presenti nel comune di Giacciano con Baruchella e addetti per macro-classi di attività economica.

ATTIVITA' ECONOMICA		2005	2006	2007
Industria	Imprese	32	34	38
	Addetti	182	180	190
Costruzioni	Imprese	20	20	22
	Addetti	54	47	46
Commercio e alberghi	Imprese	55	57	59
	Addetti	103	110	168
Altri servizi	Imprese	33	36	36
	Addetti	58	69	71
Totale	Imprese	140	147	155
	Addetti	396	406	475
Totale	Addetti medi per impresa	2,80	2,80	3,1
	% addetti dipendenti	52,20	51,30	56,40

Turismo

Il movimento clienti nelle strutture di Giacciano con Baruchella, in percentuale sul totale di area (Alto Polesine) e ancor più sul totale provinciale, è trascurabile.



ALLEGATO A Dgr n.	del	pag. 42/66	
-------------------	-----	------------	--



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Rifiuti

Il valutatore afferma che la programmazione e la gestione dello smaltimento dei rifiuti nella Provincia di Rovigo è affidata al Consorzio per lo Smaltimento dei RSU di Rovigo; il servizio di raccolta dei rifiuti urbani e assimilati, nel territorio di Giacciano con Baruchella, viene svolto dalla società Ecogest srl. La produzione pro-capite nel 2010, pari a 484 kg, è risultata sensibilmente inferiore al dato medio provinciale nello stesso periodo, pari a 556 kg/ab/anno. La percentuale relativa alla raccolta differenziata per il comune di Giacciano con Baruchella risulta inferiore al dato provinciale (60,479% contro il 64,43%, per il 2010).

– STATO DELL'AMBIENTE

Si riporta di seguito una sintesi del Quadro Conoscitivo Ambientale.

Aria

Il Valutatore afferma che all'interno del territorio comunale di Giacciano con Baruchella non è localizzato un punto di monitoraggio ARPAV della qualità dell'aria, le stazioni fisse più prossime sono quelle di Castelnovo Bariano (fino a dicembre 2009), Villafora-Badia Polesine e Ceneselli. Nel corso dell'anno 2009 mediante una postazione di rilevamento mobile di tipo "background sub-urbano" posta in Via Marconi c/o Municipio è stato monitorato, dall'ARPAV, il territorio del Comune di Canda. Il monitoraggio si è svolto su due periodi distinti, uno invernale (dal 20/01 al 10/03/2009) e il secondo estivo (dal 21/04 al 8/06/2009). Per definire la qualità della componente aria nel comune di Giacciano con Baruchella la lettura dei dati è stata effettuata confrontando ed integrando i dati delle stazioni vicine. I dati, relativi alla presenza di inquinanti sul territorio comunale possono essere riassunti come segue.

Le emissioni di ossidi di zolfo e azoto sono dovute essenzialmente al settore dei trasporti su strada, al settore dei trasporti lungo l'idrovia ed ai processi di combustione nell'industria.

Rispetto ai rilievi effettuati presso la stazione mobile di Canda, in nessun caso vi sono stati superamenti della soglia di allarme di $500 \mu\text{g}/\text{m}^3$, né superamenti del valore limite orario ($350 \mu\text{g}/\text{m}^3$) e del valore limite giornaliero ($125 \mu\text{g}/\text{m}^3$). Gli andamenti sono simili a quelli registrati presso la stazione di riferimento di Villafora nell'anno 2009.

La media annua delle emissioni di ossidi di azoto presso la stazione di riferimento di Villafora risulta pari a $44,2 \mu\text{g}/\text{m}^3$, si conferma quindi il superamento del limite di legge per la protezione dell'ecosistema (valore medio annuo) di $30 \mu\text{g}/\text{m}^3$ per Villafora e verosimilmente anche per Canda.

Nel comune di Giacciano con Baruchella, il settore dei trasporti su strada determina la maggior parte delle emissioni di monossido di carbonio. Rispetto ai rilievi effettuati presso la stazione mobile di Canda, tutti i valori registrati sono notevolmente inferiori al valore limite di legge di $10 \text{ mg}/\text{m}^3$. Gli andamenti sono simili a quelli registrati presso la stazione di riferimento di Villafora nell'anno 2009.

Le emissioni di polveri sottili sono dovute essenzialmente ai processi di combustione nell'industria e secondariamente dal settore dei trasporti su strada. I dati di PM_{10} registrati a Canda nel periodo invernale si attestano su valori pari a $45,5 \text{ Tg}/\text{m}^3$, similmente ai dati rilevati a Villafora. In particolare si rilevano 17 superamenti del valore limite di legge a Canda e 20 superamenti nel medesimo periodo a Villafora. Nel periodo estivo le medie si sono attestate su $25,4 \text{ Tg}/\text{m}^3$ a Canda e $25,1 \text{ Tg}/\text{m}^3$ a Villafora. I valori sono peraltro al di sotto di quelli di riferimento e non è stato superato il limite di legge.

Questi dati risultano omogenei con altri dati relativi allo stesso periodo di misura in tutte le stazioni di monitoraggio della provincia. Visto l'elevato grado di omogeneità dei dati tra le due stazioni considerate è stato ipotizzato che anche per la stazione di Canda non vi siano stati per il 2009 superamenti dei limiti di legge per quanto riguarda l'esposizione cronica ai PM_{10} , mentre vi sia stato il superamento dei limiti per l'esposizione acuta.

Durante il periodo di monitoraggio estivo, effettuato presso la stazione di Canda, non sono stati registrati superamenti della "soglia di informazione oraria" pari a $180 \mu\text{g}/\text{m}^3$ mentre si sono registrati 8 superamenti del valore massimo giornaliero sulle medie mobili di otto ore pari a $120 \mu\text{g}/\text{m}^3$ presso la centralina di Canda e 16 superamenti a Villafora.

Per il periodo invernale non sono mai stati rilevati superamenti della suddetta soglia né a Canda né a Villafora. Le emissioni di Benzene sono per la quasi totalità determinate dal trasporto stradale. La stima ottenuta per Giacciano con Baruchella si colloca al di sotto del livello di attenzione. Le emissioni di



ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 43/66



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

metalli pesanti sono dovute essenzialmente ai processi nell'industria e, relativamente al piombo, al settore dei trasporti su strada. I valori relativi ad Arsenico (As), Cadmio (Cd), Mercurio (Hg), Nichel (Ni) e Piombo (Pb), registrati presso la stazione mobile di Canda, rispettano i limiti previsti dalla legge.

Clima

Il clima della provincia di Rovigo rientra nella tipologia mediterranea, presentando però alcune caratteristiche che sono tipiche del clima continentale, quali inverni rigidi ed estati calde e umide. Negli ultimi decenni l'andamento climatico in Veneto registra quanto sta accadendo su scala maggiore, con una tendenza alla crescita dei valori termici e a una lieve diminuzione delle precipitazioni. In prossimità del comune di Giacciano con Baruchella, nel territorio del Comune di Trecenta, è presente una stazione agrometeorologica, attivata sin dal 1993 e posta alla quota di 10 m s.l.m.

Per quanto riguarda le precipitazioni, il comune di Giacciano con Baruchella rientra nella zona di monitoraggio denominata dall'ARPAV come "pianura meridionale" e presenta una piovosità modesta con una media del periodo 1994-2009 che si attesta sui 750 mm annui.

In base all'indice di precipitazione standardizzato SPI (periodo gennaio 2010 – dicembre 2010) Giacciano con Baruchella si colloca nell'area "moderatamente umida".

Nella Regione Veneto, le medie annuali delle temperature massime giornaliere registrano, nel periodo 1956-2004 considerato, un incremento medio di circa 0,46°C per decennio.

E' importante rilevare che la crescita più significativa dei valori di temperatura massima si colloca negli ultimi 20 anni circa, mentre, nel precedente periodo l'andamento appare mediamente più stazionario. Le medie annuali delle temperature minime giornaliere registrano nel periodo considerato un incremento medio di circa 0,26°C per decennio.

Anche per le temperature minime si osserva nel corso del cinquantennio una tendenza alla crescita seppur in modo più contenuto rispetto ai valori massimi. Il trend delle temperature dell'area del Comune di Giacciano con Baruchella possono considerarsi in linea con i dati regionali, visto i rilievi eseguiti presso la stazione Agrometeorologica di Trecenta.

Per quanto riguarda la ventosità, se si trascurano le brezze a regime locale, dovute alla discontinuità termica tra terra e mare o tra valle e montagna, i venti più significativi per intensità e per frequenza, che interessano la Pianura Padana orientale e in particolare il Veneto, soffiano da Nord-Est. I valori medi mensili della direzione del vento prevalente a 10 metri dal suolo, misurati dalla stazione di Castelnuovo Bariano, evidenziano come la direzione

prevalente del vento sia nord-orientale, con venti provenienti dall'Adriatico che apportano piogge abbondanti.

Idrografia

Dall'analisi svolta dal valutatore risulta che la rete idrografica che interessa il territorio comunale di Giacciano con Baruchella si colloca in un'area pianeggiante centrale rispetto al bacino idrografico di appartenenza, il Bacino Interregionale Fissero – Tartaro – Canalbianco.

Il bacino si sviluppa lungo le province di Mantova, Verona e Rovigo, oltre ad un comune della provincia di Venezia; è delimitato dal corso del fiume Adige a nord, e del fiume Po a sud e tra l'area di Mantova ad ovest ed il Mare Adriatico ad est. Il bacino è interessato da rilevanti opere di canalizzazione artificiale ed è attraversato da ovest ad est dal corso d'acqua denominato Tartaro - Canalbianco Po di Levante. Il territorio comunale si suddivide, attualmente, in due comprensori: il Consorzio di Bonifica Adige Po (63%) ed il Consorzio di Bonifica Veronese (37%). Le principali vie d'acqua sono rappresentate dal Tartaro (che scorre a Sud) e dalla Fossa Maestra o Emissario (collettore principale del bacino delle Valli Grandi Veronesi) che attraversa il territorio da Nord a Sud. Ad est è presente l'Alveo Malopera. Il territorio comunale risulta poi interessato da una fitta serie di canali di bonifica.

Buona parte del territorio, come peraltro la quasi totalità della Provincia di Rovigo, è classificata come zona a pericolosità moderata P1, soggetta a scolo meccanico, ad eccezione della zona Nord occidentale, rientrante nelle competenze del Consorzio di Bonifica ex Valli Grandi e Medio Veronese, non soggetta a classificazione. Il territorio comunale presenta alcune aree caratterizzate da una criticità idraulica, collocate principalmente nella zona centrale e meridionale del comune.



ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 44/66



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

**COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

Il valutatore afferma che nel Comune di Giacciano con Baruchella sono presenti due stazioni di monitoraggio della qualità dell'acqua la n.199 lungo la Fossa Maestra e la n. 200 lungo il CanalBianco. Per queste stazioni sia per l'anno 2007 che per il 2008 è stato registrato uno stato ambientale delle acque superficiali "scadente". Il monitoraggio effettuato nel 2008 presso la stazione n. 200, lungo il Tartaro – Canalbianco, ha evidenziato che le criticità sono relative ai valori dell'azoto nitrico disciolto nel corpo idrico e alla percentuale di saturazione dell'ossigeno. I valori registrati presso la stazione n. 199, posta lungo la Fossa Maestra, evidenziano una criticità rispetto al COD.

Acque sotterranee

Il valutatore afferma che l'area comunale, dal punto di vista idrogeologico, appartiene al sistema acquifero differenziato, cioè un sistema multi falde in cui quella più superficiale è libera (freatica), mentre le sottostanti sono in pressione (artesiane).

Sulla base della campagna di misura piezometrica effettuata in Agosto 2009, il livello freatico locale risulta variare tra 4,85 m e 9,60 m s.l.m. La prima falda confinata significativa ai fini della captazione, nell'ambito di Giacciano con Baruchella, è individuabile attorno ai -15÷ -20 esistono, poi, più in profondità, altri acquiferi che si sviluppano lungo l'intero materasso quaternario, arrivando anche a centinaia di metri.

Dal punto di vista delle quantità della risorsa idrica sotterranea, il Servizio Tutela Acque della Direzione Regionale Geologia e Ciclo dell'Acqua e l'Osservatorio Acque Interne di ARPAV, mediante il progetto Sampas, hanno classificato i corpi idrici sotterranei regionali, attraverso criteri basati sulle conoscenze idrogeologiche ottenute durante il controllo delle acque sotterranee avviato dal 1999. Da questo studio emerge che le acque sotterranee delle stazioni di Ceneselli e Salara e quindi anche di Giacciano con Baruchella sono inseribili, secondo l'indice SQuAS, nella classe "D" con impatto antropico nullo o trascurabile, ma con presenza di complessi idrogeologici con intrinseche caratteristiche di scarsa potenzialità idrica – (ARPAV 2008). Nello stesso progetto viene data una classificazione della qualità chimica dell'acqua sotterranea secondo la definizione di sette parametri di base (conducibilità elettrica, cloruri, manganese, ferro, nitrati, solfati e ione ammonio), più altri inquinanti organici e inorganici (indice SCAS). L'area polesana ha un indice SCAS che rientra in classe 0, ossia "Impatto antropico nullo o trascurabile, ma con particolari facies idrochimiche naturali in concentrazioni al di sopra del livello 3".

Il coefficiente di permeabilità dei terreni, che esprime la capacità dei terreni a farsi attraversare da un flusso d'acqua, ha valori, per l'area di Giacciano con Baruchella, variabili tra 10⁻⁴ e <10⁻⁶ cm/s.

La Regione Veneto con il Piano di tutela delle acque, adottato con DGR n. 4453/2004, ha individuato mediante il metodo parametrico SINTACS, un grado di vulnerabilità intrinseca di tipo "medio" nella fascia di territorio che collega Baruchella con Giacciano, "elevato" in corrispondenza dell'abitato di Baruchella, "basso" nella porzione di territorio tra Baruchella e Zelo e "medio - basso" nella restante superficie comunale.

Acquedotti e fognature

La rete acquedottistica della Zona Nord-ovest, di cui fa parte anche il comune di Giacciano con Baruchella, è alimentata dalla centrale di Badia Polesine sul fiume Adige, e serve una popolazione complessiva di circa 51.000 abitanti. Per il territorio in esame la rete dell'acquedotto presenta una lunghezza totale pari a 43,443 km circa e serve 971 utenti totali allacciati. Il servizio di smaltimento e depurazione dei reflui è gestito, dalla Polesine Acque s.p.a. La lunghezza totale della rete fognaria è di 12,376 km, di cui 1,387 km per le acque bianche, 0,42 km per le acque nere, 10,569 km per le acque miste con un totale di 597 utenze totali e 1325 persone servite.

La rete di raccolta è di tipo misto con un significativo numero di popolazione non allacciata. Nelle lottizzazioni di nuova realizzazione la rete è di tipo separata. La percentuale di abitanti serviti è pari al 59,28%. La rete fognaria è servita dall'impianto di depurazione comunale di Baruchella con potenzialità di 1.200 A.E. e recapito finale nello Scolo consorziale Madonnina e dall'impianto di Zelo con potenzialità di 600 A.E. e recapito nello Scolo Bertè.



ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 45/66



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**Suolo e sottosuolo**

La porzione di pianura entro cui sorge il Comune di Giacciano con Baruchella è caratterizzato in superficie da terreni di origine alluvionale, fini, che variano dalle sabbie alle argille. I litotipi prevalenti sono di tipo misto, con percentuali variabili di sabbie, limi e argille. La ridotta granulometria che caratterizza i terreni dell'area di Giacciano con Baruchella è indice di generale bassa energia di trasporto e, quindi, di prevalente sedimentazione da parte delle acque che solcavano la zona nel passato. La perdita di vigore dei corsi d'acqua è imputabile alla scarsa pendenza della pianura in seguito alla vicinanza al mare. Il livello marino, infatti, costituisce il livello finale di recapito delle acque e quindi la linea di annullamento dell'energia di trasporto e il prevalere della sedimentazione. L'altimetria del territorio comunale oscilla tra quote minime di circa 6 m s.l.m. presenti nella porzione meridionale del Comune in corrispondenza del confine, e quote massime di circa 14 m s.l.m. coincidenti con la strada che collega Baruchella con Giacciano.

Il valutatore afferma che dall'analisi geomorfologica emerge come il territorio sia stato regolato da due processi principali, il Processo naturale, legato all'azione di trasporto e sedimentazione dei materiali alluvionali da parte dei numerosi corsi d'acqua che hanno solcato l'area nel passato e il Processo antropico, legato all'attività estrattiva, all'attività di bonifica, all'attività agricola e all'urbanizzazione.

Le forme naturali sono, qui, costituite dalle tracce superficiali del passaggio di corsi fluviali ormai estinti, paleo alvei, dalle fasce di divagazione fluviale e dai dossi fluviali.

Le tracce dei corsi fluviali estinti e le fasce di divagazione fluviale sono identificate sulla base dell'esame delle orto foto del territorio comunale e dall'analisi della distribuzione delle quote. Le tracce fluviali sono distribuite in maniera omogenea su tutto il territorio comunale e hanno larghezze variabili tra alcune decine e alcune centinaia di metri. La variabilità delle dimensioni testimonia la presenza in passato di varie gerarchie di corsi d'acqua, alcuni dei quali con energia molto maggiore rispetto ai corsi d'acqua attuali. La direzione dei loro tracciati conferma un deflusso generale delle acque simile all'attuale. D'altra parte le tracce fluviali rinvenibili da foto aeree hanno carattere superficiale, ovvero sono poco profonde, ed essendo quindi in genere recenti concordano con l'idrografia attuale. La presenza di numerose tipologie di forme di origine antropica, sia di età antica che recente/attuale indica che si tratta di un ambiente fortemente antropizzato fin dall'antichità. Le forme territoriali legate all'antropizzazione a fini prettamente economici in Giacciano con Baruchella sono rare. Si può riscontrare la presenza di numerosissime piccole ex cave, usate un tempo per macerare la canapa, da cui il nome "maceri". Tale presenza diventa un fattore negativo dal punto di vista geomorfologico, in quanto viene alterato lo stato naturale del territorio, ed anche idrogeologico poiché spesso a fine escavazione le cave rimangono aperte e si presentano come specchi d'acqua in diretta connessione con la tavola d'acqua sotterranea.

Un'altra attività antropica che ha indotto modifiche sul territorio, e quindi sulla sua naturale morfologia, è quella agricola, cui è legata l'azione di bonifica. La pratica agricola porta in genere ad un progressivo spianamento di dossi e avvallamenti del terreno così da eliminare aree a ristagno idrico e migliorare così la coltivabilità del fondo (miglioramento fondiario). In tal modo vengono cancellate le irregolarità naturali che erano la testimonianza di agenti morfodinamici quali rotte ed esondazioni fluviali. L'attività di bonifica, con la costruzione di arginature e l'estrazione di acqua, porta all'emersione di zone altimetricamente depresse e in genere soggette a ristagno idrico, come risulta nella Carta Idrogeologica.

Rischio sismico

Il Comune di Giacciano con Baruchella rientra nella classe 4 della nuova zonizzazione sismica con grado di accelerazione orizzontale al suolo (a_g) con probabilità di superamento del 10% in 50 anni $<0.05g$ e con accelerazione orizzontale di ancoraggio allo spettro di risposta elastico (Norme Tecniche) pari a $0.05g$.

Suoli

Il territorio del Comune di Giacciano con Baruchella come tutta la bassa pianura veneta appartiene alla provincia pedologica "BR": bassa pianura recente, calcarea, a valle della linea delle risorgive, con modello deposizionale a dossi sabbiosi e piane e depressioni a depositi fini (Olocene). Suoli a differenziazione del profilo moderata (Cambisols). I sistemi pedologici compresi in tale provincia



ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 46/66



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

variano da BR2 a BR4 e BR6 e seguono le strutture di alto e basso morfologico legate sia all'idrografia passata che a quella attuale. I suoli sono moderatamente profondi con differenziazione dei profili da bassa a moderata ad accumulo di sostanza organica in superficie, a idromorfia poco profonda, localmente salini e spesso con orizzonti organici sepolti.

Subsidenza

Il valutatore afferma che, il territorio in oggetto come quello padano, ha subito e subisce, il processo di assestamento dei terreni quaternari con conseguente costipamento dei terreni ed abbassamento delle quote altimetriche. Questo fenomeno, che caratterizza anche il Medio Polesine seppure in maniera molto inferiore rispetto alla fascia costiera, può essere messo, in relazione al fenomeno della subsidenza e all'innalzamento eustatico del mare.

L'abbassamento naturale legato al lento e continuo costipamento dei terreni quaternari, ha una velocità media di 2-3 mm/anno. A tale sviluppo naturale si aggiungono però gli effetti di altri fattori, direttamente o meno, legati alle azioni antropiche. Tra questi si possono citare: l'abbassamento del livello della falda superficiale dovuto alla bonifica territoriale o all'emungimento eccessivo dai pozzi idrici. Fattori che inducono un costipamento accelerato dei terreni e l'ossidazione delle componenti organiche (torbe) che in questo territorio accompagnano i sedimenti fini, le quali si possono ridurre anche a 1/20 del loro iniziale spessore. Senza contare che l'abbattimento della tavola d'acqua dolce provoca l'ingressione di acque marine sotterranee, che, oltre a danneggiare la qualità idrica, provoca alterazioni del chimismo nei terreni fini argillosi con conseguente riduzione del loro volume.

Cave attive e dismesse

Dall'analisi del valutatore emerge che dal PTCP della provincia di Rovigo, nel territorio di Giacciano con Baruchella sono presenti una cava attiva (Cava Mingon) e due cave dismesse (Cave Mattiola e Presetta) legate all'attività di produzione di laterizi. L'attività di cava autorizzata si pone ad Ovest del territorio comunale, nella fascia tra il fiume Tartaro - Canalbianco ed il confine meridionale in località Manzoleria. Nel territorio sono presenti alcune piccole ex cave "maceri" usate un tempo per macerare la canapa, negative dal punto di vista geomorfologico e idrogeologico in quanto alterano lo stato naturale del territorio e si presentano come specchi d'acqua in diretta connessione con la tavola d'acqua sotterranea. Queste piccole ex cave acquisiscono nel tempo un'importanza significativa sotto l'aspetto naturalistico e della biodiversità.

Discariche

Il valutatore afferma che, sul territorio comunale non sono presenti discariche, impianti di trattamento rifiuti o ecocentri. Nel territorio di Giacciano con Baruchella sono state individuate due aree non idonee, segnalate come SIN dalla Regione Veneto. Le aree si trovano nella zona della fornace, sono entrambi cave chiuse negli anni '90 la prima colmata d'acqua ed utilizzata per la pesca sportiva, la seconda colmata da terreno occupata oggi da alcuni fabbricati e dal piazzale di stoccaggio della produzione della fornace è terreno incolto.

Rischio di percolazione dell'azoto

Le zone vulnerabili sono individuate in recepimento della Direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole e del Decreto Legislativo 152/06 (Testo Unico Ambiente).

L'allegato 7 del suddetto decreto definisce vulnerabili le zone di territorio che scaricano direttamente o indirettamente composti azotati in acque già inquinate o che potrebbero esserlo in conseguenza di tali scarichi ed illustra i criteri di massima per l'individuazione. Il territorio di Giacciano con Baruchella, rientra nell'area dichiarata a rischio di crisi ambientale di cui all'art. 6 della L. 28/08/1989 n.305, costituita dal territorio della Provincia di Rovigo e dal territorio del comune di Cavarzere, per complessivi 193.039 Ha.



ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 47/66



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Biodiversità

Morfologicamente i suoli agrari del Polesine sono di natura alluvionale caratterizzati da miriadi di paleo alvei, rotte, accumuli di sabbia ed argilla, assestati nei secoli scorsi dall'azione delle foreste e dal ristagno idrico delle paludi. Questi fenomeni, non più attivi, hanno lasciato il passo all'azione umana, che con bonifiche e spianamenti ha uniformato l'aspetto dei territori agrari, dal dopoguerra la modernizzazione dell'agricoltura ha poi portato ad un generalizzato impoverimento di questo agrosistema, trasformandolo in una steppa cerealicola.

Nel territorio di Giacciano con Baruchella si possono ritrovare significative testimonianze di elevato valore ambientale e paesaggistico in particolar modo nella parte meridionale del territorio caratterizzato da idrografia complessa, colture diversificate e sistema di siepi e filari che ne fanno un'area di particolare pregio nel panorama provinciale e nella pianura veneta.

In alcuni tratti circoscritti la campagna presenta ancora discrete caratteristiche di tradizionalità, con piccoli vigneti ad uso familiare, tratti di siepi e maceri. L'ambiente della campagna tradizionale ospita un elevato grado di biodiversità. E' costituito da campi coltivati solitamente di media estensione, delimitati da fossi con siepi. Tipiche essenze arboreo -arbustive utilizzate nelle siepi sono l'Acer campestre, la Farnia, l'Olmo, il Salice bianco le viti. Le siepi ospitano anche molti cespugli, carichi di frutti in estate ed autunno, costituiti soprattutto da Sanguinella, Sambuco e Mirabolano. Nei fossi e nei maceri crescono piante acquatiche quali la Mazzasorda ed il Carice, utilizzati in passato nell'artigianato tradizionale.

La presenza sul territorio di gorghi, maceri e cave senili costituiscono minute e frammentate zone umide interne con un elevato valore naturalistico che hanno conservato piante ed animali a testimonianza delle antiche paludi che coprivano, in un passato non molto remoto, vaste zone del Polesine. La stessa rete scolante (in particolare la Fossa Maestra ad est del ponte della S.R. 482 a Baruchella), mantiene in diversi tratti un buon grado di naturalità. I gorghi, i maceri e le cave senili presentano una fascia esterna di alberi ed arbusti, in particolare salici, che li separano dalla campagna. Sul bordo dell'acqua cresce una fascia di canneto e a volte tifeto; nel mezzo le ninfee e le altre specie sommerse, quali il Potamogeton. Dove i fossi ed i canali sono meno manomessi dalle pratiche agricole è possibile incontrarvi una buona varietà di specie vegetali.

Fauna

Il valutatore afferma che di notevole interesse è la fauna che trova rifugio in particolare nelle zone umide presenti sul territorio comunale. Gorghi, maceri e cave senili rappresentano l'habitat per diverse specie di uccelli, anche per la nidificazione. I passeriformi, quali l'Usignolo e l'Usignolo di fiume, la Mazzasorda; gli Acrocefali, la Cannaiola comune. Inoltre sono presenti il Rigogolo, le specie acquatiche come l'Airono cinerino, il Tarabusino, la Folaga ed il Porciglione, il Martin pescatore, il Germano reale e l'Alzavola. Dove i fossi ed i canali risultano meno compromessi, nel periodo riproduttivo, si ritrovano germani reali e gallinelle d'acqua oltre alla oramai massiccia presenza della nutria. Inoltre diverse sono le specie di anfibi che popolano tali ambienti. Quando l'uniformità del paesaggio è arricchita da piante coltivate quali pioppi da cellulosa, vigne e alberi da frutto è possibile trovare specie solitamente frequenti lungo le aste fluviali quali Rigogoli, Tortore selvatiche e Ghiandaie. I ruderi di cui è disseminata la campagna offrono anch'essi un ambiente molto importante per la nidificazione di alcuni uccelli, tra i quali Storni, Passere d'Italia, Cinciallegre e Upupe, Rondini e Rondone comune. Inoltre sono presenti numerosi esemplari di Civette, Gheppi e Barbagianni. Anche alcuni mammiferi giovano della presenza di ruderi, ponendovi la tana: in particolare la Volpe e la Faina.

Reti Ecologiche

La rete ecologica può essere definita come "un'infrastruttura naturale e ambientale che persegue il fine di interrelazionare e di connettere ambiti territoriali dotati di una maggiore presenza di naturalità, ove migliore è stato ed è il grado di integrazione delle comunità locali con i processi naturali, recuperando e ricucendo tutti quegli ambienti relitti e dispersi nel territorio che hanno mantenuta viva una, seppur residua, struttura originaria". Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento - Tavola 02 Biodiversità - individua dei nodi e dei corridoi ecologici nel territorio comunale di Giacciano con Baruchella.



ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 48/66



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS

AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

In particolare, rappresentati dai corridoi di connessione: "Fiume Tartaro, Fossa Maestra, Scolo Malopera", e dai Nodi: "area denominata "Il Gorghetto", ex cava "Mattiola", ex cava "Presetta".

Paesaggio

Con il termine di paesaggio si introduce il concetto di territorio quale espressione d'identità, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali, umani e dalle loro interrelazioni. Il nuovo PTRC, individua il territorio di Giacciano con Baruchella come parte dell'ambito di paesaggio n. 36 "Bonifiche del Polesine Occidentale". L'ambito è situato tra i fiumi Adige, Tartaro e Canalbianco, a nord, e il confine regionale a sud-ovest, lungo il quale scorre il fiume Po; ad est invece è delimitato dalla S.S. 16 Adriatica, a nord-est lambisce la città di Rovigo. Morfologicamente il territorio si presenta pianeggiante e leggermente elevato rispetto al livello medio della campagna in corrispondenza di dossi di origine fluviale (gli antichi corsi dei fiumi Po, Adige e Tartaro), o dei ventagli di esondazione, il territorio è fortemente caratterizzato da una fitta rete di canali di bonifica. L'ambito nel complesso occupato soprattutto da seminativi, è interessato anche dalla presenza di coltivazioni orticole, arboree e da pratiche, sia pur in percentuale non particolarmente significativa, contribuiscono a creare una certa diversificazione degli habitat. L'ambito per buona parte della sua estensione, è il risultato degli ingenti interventi di bonifica condotti agli inizi del XVII secolo per volere dei marchesi Bentivoglio. Grazie all'imbrigliamento mediante arginature dei principali corsi d'acqua, la parziale rettifica del loro corso e la realizzazione di una adeguata rete di scoli e canali, ottimizzata e meccanizzata nei tempi recenti, vennero restituiti alla coltivazione agraria territori che per caratteristiche fisiche tendevano a ricevere e trattenere notevoli quantitativi d'acqua. Il fiume Tartaro riveste particolare rilievo nell'ambito. Il suo attuale corso è il risultato delle rotte e degli spostamenti dell'alveo del Castagnaro e della Malopera, dell'Adige e di un antico ramo settentrionale del Po. Il continuo apporto di materiale sabbioso di tutti questi fiumi ha prodotto condizioni altimetriche particolarmente favorevoli alla localizzazione di numerosi insediamenti costituendo nel contempo l'ossatura portante della rete di comunicazione. Importante è la rete idroviaria costituita dall'asta principale del Fiume Po e dai suoi canali derivati, primo fra tutti il sistema Fissero – Tartaro – Canalbianco - Po di Levante. Per quanto concerne l'integrità storico-culturale, nel territorio sono ancora chiari i segni e le forme del cosiddetto "primo Veneto", costituito di paesi, borghi e corti, dispersi all'interno di vaste zone dedicate interamente alla produzione agricola. Anche se il paesaggio agrario è stato in parte modificato dalla meccanizzazione dell'agricoltura, sono ancora riconoscibili alcune caratteristiche delle campagne tradizionali e degli ambienti naturali tipici, dai quali emergono città, piccoli centri e case sparse, disposti lungo i corsi fluviali e i paleo alvei. Il paesaggio presenta condizioni complessive di profonda e diffusa semplificazione della sua articolazione spaziale dovute alla suddetta associazione di fattori territoriali di frammentazione agrari e infrastrutturali.

Patrimonio culturale, architettonico e archeologico

Dall'analisi del valutatore emerge che la storia del territorio del Comune di Giacciano con Baruchella è legata saldamente alle numerose opere di bonifica intraprese nei secoli per proteggere queste terre dalle ricorrenti inondazioni e renderle appetibili per l'agricoltura.

Il monastero camaldolese della Vangadizza intraprese nel '400, concedendo vasti appezzamenti di terreno a nobili famiglie con il sistema del livello perpetuo. Le successive vicende storiche portarono alla contesa di tali terre tra il Ducato di Ferrara e la Repubblica di Venezia. Le dispute di confine terminarono solamente nella seconda metà del '500 grazie ad un intervento del Papa, che portò alla stipulazione di un'ulteriore convenzione tra Ferrara e Venezia. In base a tale accordo alla Serenissima spettò Baruchella, mentre Zelo e Giacciano rimasero al Duca di Ferrara, per passare poi nello Stato Pontificio. Di particolare importanza furono, nei periodi successivi, le bonifiche intraprese dalla nobile famiglia ferrarese dei Bentivoglio d'Aragona, ai quali si deve anche la costruzione tra il 1669 e il 1672 della chiesa parrocchiale di Giacciano, abbellita in seguito da lapidi sepolcrali. Agli stessi Bentivoglio si deve l'edificazione nel 1764, sempre a Giacciano, di un grandioso complesso rurale, comprendente un palazzo attorniato da rustici e barchesse, con tanto di recinto in muratura tutto attorno alla tenuta, adibita a riserva di caccia. I primi cenni storici sui centri abitati del Comune di Giacciano con Baruchella risalgono al XV secolo. Il primo borgo a nascere fu Giacciano, abitato per lo più da pescatori e da



ALLEGATO A Dgr n.	del	pag. 49/66	
-------------------	-----	------------	--



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

cannucciai; in seguito sorse Zelo, che fu congiunto a Giacciano, quando questi acquistò importanza ed autorità. Verso la metà dell'Ottocento, dopo che tutto il territorio era stato annesso al Regno Lombardo - Veneto, i tre paesi che prima erano divisi tra due differenti Stati, col beneplacito della dominazione asburgica si unirono in un solo Comune, che prese l'attuale denominazione dal 1 gennaio 1859. L'Atlante dei Centri storici del Veneto individua nel territorio comunale i nuclei storici di Baruchella, Giacciano, Madonna del Paneto e Zelo

Il PTCP di Rovigo richiama, nell'Elenco delle ville venete, gli immobili: Ca' Bentivoglio, Corte Sarti - Brognara, Corte Ca' Erizza, Corte Bentivoglio d'Aragona - Furini-Roveroni - Milan detta "Corte Fiocco" e la Corte Anconetta - Boninsegna

Il PTCP di Rovigo richiama, nell'Elenco degli immobili di interesse artistico storico archeologico la Chiesa parrocchiale di S. Ippolito Martire 1669-1672 (Giacciano), il Campanile della chiesa parrocchiale di S. Pietro Martire sec. XVI (Baruchella) e il Ponte austriaco sul Fiume Tartaro (Zelo). Il PTCP di Rovigo richiama, nell'Elenco delle architetture vegetali di pregio, nella categoria Parchi e giardini, il Palazzo Fiocco ex Villa Bentivoglio d'Aragona.

– VINCOLI

Il valutatore afferma che per quanto concerne i vincoli presenti sul territorio comunale, si possono riassumere in provvedimenti di vincoli determinati da D.Lgvo 42/2004 e provvedimenti di livello superiore.

I provvedimenti di vincoli determinati da D.Lgvo 42/2004, sono suddivisi in:

- Vincolo paesaggistico ai sensi art. 42, relativo ai corsi d'acqua, con una fascia di 150 m su ambo i lati per il Fiume Tartaro e la Fossa Maestra.
- Vincolo monumentale ai sensi art. 10, che comprende degli immobili soggetti a tutela da parte della Soprintendenza per i Beni Architettonici ed il Paesaggio.

Essi sono:

- la Chiesa, il Campanile e la Canonica della parrocchiale di S. Pietro Martire, del XVI secolo a Baruchella;
- l'ex Scuola Elementare in restauro e futuro Municipio a Baruchella;
- il ponte austriaco sul Fiume Tartaro a Zelo;
- la Chiesa della Beata Vergine della Valle a Zelo;
- la Chiesa e la Canonica di S. Ippolito Martire del XVII secolo a Giacciano.

Provvedimenti di livello superiore, che sono:

- Vincolo sismico ex DPCM 3274/2003 – Zona 4 – esteso all'intero territorio comunale.
- Il perimetro dei Centri Storici di Baruchella, Giacciano, Zelo e Madonna del Paneto, come individuati nell'Atlante Regionale dei Centri Storici del 1982.
- Per quanto riguarda la Rete Natura 2000, il Comune di Giacciano con Baruchella non è caratterizzato dalla presenza di Siti di Interesse Comunitario (SIC) né di Zone di Protezione Speciale (ZPS).

Pianificazione di livello superiore e comunale

Piano Territoriale Regionale di Coordinamento

La Regione Veneto si è dotata di un primo P.T.R.C. (Piano Territoriale Regionale di Coordinamento) approvato il 28 maggio 1992 e redatto ai sensi di L.R. 61/1985. Tale Piano ha svolto inizialmente la funzione di individuare, catalogare e normare una serie di beni di interesse ambientale e paesaggistico, tramite il ricorso ai Piani di Area Vasta; in seguito, i Piani di Area di seconda generazione hanno posto maggiore attenzione al tema dello sviluppo sostenibile, alla luce delle nuove direttive europee ed hanno sicuramente bloccato ulteriori fenomeni degenerativi. Il nuovo PTRC, ai sensi art. 24 L.R. 11/2004, in coerenza con il programma del P.R.S., indica "gli obiettivi e le linee principali di organizzazione e di assetto del territorio regionale, nonché le strategie e le azioni volte alla loro realizzazione". Inoltre il



ALLEGATO A Dgr n.	del	pag. 50/66	
-------------------	-----	------------	--



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

PTRC rappresenta il documento di riferimento per la tematica paesaggistica, in quanto L.R. 18/2006 gli attribuisce valenza di "piano urbanistico - territoriale con specifica considerazione dei valori paesaggistici", tali quindi da ottemperare agli adempimenti richiesti da art. 135 del D. Lgvo 42/04 e successive modificazioni. Con Deliberazione n. 2587 del 7 agosto 2007, la G.R. Veneto ha adottato il Documento Preliminare del PTRC, che ha costituito la base della successiva consultazione con le Province del Veneto e con le Regioni Emilia, Friuli, Lombardia e Piemonte e che ha consentito di pervenire all'adozione del Piano, con Del. G.R. n. 372 in data 17/02/2009.

Il sistema degli obiettivi del P.T.R.C. si articola nei seguenti temi strategici:

1. Tutelare e valorizzare la risorsa suolo
2. Tutelare ed accrescere la biodiversità e la qualità ambientale
3. Ridurre le pressioni antropiche climalteranti
4. Generare mobilità preservando le risorse ambientali
5. Delinare modelli di sviluppo economico sostenibili
6. Sostenere la coesione sociale e le identità culturali

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

Il P.T.C.P. (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale) della Provincia di Rovigo è stato adottato con Del. Consiglio Provinciale n. 18 in data 21 aprile 2009 ed attualmente è in fase di completamento del suo iter amministrativo.

Il Documento Programmatico Preliminare era stato approvato con Delibera della Giunta Provinciale n. 60 in data 4 aprile 2007, successivamente integrato con Del. 198 del 17 ottobre 2007. Gli obiettivi generali del Piano riprendono ovviamente quelli del PTRC, con una articolazione sinergica degli stessi principi guida. Tra le costanti del PTCP emerge l'attenzione alla tutela e valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio, quali fattori imprescindibili di qualità della vita e di vivibilità; inoltre la protezione dell'ambiente impone come obiettivi connessi, la difesa del suolo e la tutela del rischio idrogeologico, a sua volta legato alla percezione del paesaggio come bene da apprezzare vivendolo ed esaltandone le condizioni di pregio. La tutela e valorizzazione del paesaggio e dell'ambiente a loro volta non possono essere disgiunti da una particolare attenzione ad un significativo risparmio di territorio, da recuperare laddove possibile e da riconvertire ad usi compatibili. Altro obiettivo del PTCP è ancora la valorizzazione della storia e della cultura locale, da intendersi e potenziare in senso lato, come crescita culturale e quindi con il superamento dei localismi e con visioni sovra comunali, specie per quanto attiene i coordinamenti di settore. Trattasi quindi di puntare su obiettivi qualitativi significativi e conseguentemente di valorizzare le peculiarità e le potenzialità del tessuto socioeconomico, sia per le colture specializzate, che per le produzioni artigianali di eccellenza, nonché per lo sviluppo del turismo, supportato in Primis dal parco del Delta del Po.

La strumentazione urbanistica comunale

Le tappe fondamentali della pianificazione urbanistica del Comune di Giacciano con Baruchella possono essere riassunte come segue. Il Comune di Giacciano con Baruchella si è dotato di un primo Piano Regolatore Generale, approvato dalla D.G.R. 5768 in data 06/10/1987. Successivamente il Comune ha integrato il PRG con una Variante in applicazione della LR 11/1987 approvata con D.G.R. Veneto n. 285 in data 25/01/1991 e con l'adeguamento all'art. 11 LR 24/85 approvata con D.G.R. Veneto n. 43 in data 14/01/1992.

Nel 1998 l'Amministrazione Comunale ha adottato altra Variante relativa a varie modifiche, approvata con D.G.R. Veneto n. 3590 in data 10/11/2000; l'adeguamento della cartografia del PRG ai contenuti e prescrizioni di tale DGR, è stata effettuata con D.C.C. n. 26 in data 5 giugno 2003. Nel 2004 il Comune di Giacciano con Baruchella ha inoltre adottato una Variante parziale contenente varie modifiche puntuali, dovute in parte alla trasposizione della base cartografica, all'inserimento del corretto limite del Centro Storico ed altre difformità evidenziatesi in fase di gestione; tale Variante ed altra specifica, relativa all'individuazione di un'area agroindustriale, sono state approvate con D.G.R. Veneto n. 1289 e 1290 del 08/05/2007. Il Comune, con D.C.C. di adozione n. 50 in data 26/11/2008 e con successiva D.C.C. di approvazione n. 6 in data 26/02/2009, ha provveduto successivamente a ridurre la profondità della fascia di rispetto stradale, su SS 434 e SR 482, in



ALLEGATO A Dgr n.	del	pag. 51/66	
-------------------	-----	------------	--



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

prossimità di un'area produttivo - commerciale, interessata da PUA già urbanizzato. In sintesi, il Comune di Giacciano con Baruchella dal 1969, anno di adozione del Regolamento Edilizio con annesso Programma di Fabbricazione, a tutt'oggi ha sempre operato le trasformazioni territoriali sulla base di strumenti urbanistici approvati dalla Regione Veneto.

Il Piano di Protezione Civile

Il Piano di Protezione Civile, redatto nel marzo 2009, è stato approvato con Del. C.C. n° 7 in data 19 marzo 2008. Negli ultimi decenni vi è stato un crescente susseguirsi di emergenze legate al territorio e si è acquisita la consapevolezza dell'importanza della prevenzione relativa a problematiche di vario genere, proiettata sul medio e lungo periodo e dell'obbligatorietà della dotazione di strumenti adeguati per la gestione dell'emergenza.

L'ottimizzazione degli interventi di emergenza, per un'azione rapida ed incisiva secondo iter procedurali basati sul concetto di "chi fa che cosa", si realizza solamente tramite un'attenta pianificazione basata su un'approfondita analisi dei rischi territoriali. La normativa nazionale esistente (L. 225/92) oltre alla definizione dei ruoli e l'assegnazione delle competenze agli enti locali, raccomanda che essi si dotino degli opportuni strumenti di previsione e prevenzione.

ATO

Il Valutatore afferma che sulla base di valutazioni di carattere geografico, storico, paesaggistico e insediativo il territorio è stato suddiviso in ATO.

La suddivisione del territorio in minime unità territoriali con spiccate caratteristiche di omogeneità, discriminanti, pressioni, assetti, problematiche, indirizzi e risposte hanno nell'ATO un ambito coerente e integrato di interpretazione.

Seguendo i criteri sopraesposti, nel territorio del Comune di Giacciano con Baruchella sono stati individuati i seguenti A.T.O.:

N°	ATO	SUPERFICIE
1	Ambito agricolo produttivo nord	4.804.599 m ²
2	Ambito urbano fluviale di matrice storica	4.371.020 m ²
3	Ambito agricolo estensivo sud	6.836.057 m ²
4	Ambito urbano fluviale di tipo lineare e diffuso	2.378.747 m ²
TOTALE A.T.O.		18.390.423 m²

ATO 1 – AMBITO AGRICOLO-PRODUTTIVO NORD

L'ambito presenta un carattere tipicamente rurale che deriva dalla presenza di colture di tipo estensivo; è attraversato dalla viabilità di scorrimento della S.S. 434.

All'intersezione di questa con S.R. 482, si è consolidato nel tempo un'ampia zona commerciale, di richiamo per un vasto hinterland; in posizione antistante vi è una zona produttiva infrastrutturata e non ancora utilizzata come edificazioni.

ATO 2 – AMBITO URBANO FLUVIALE DI MATRICE STORICA

Costituisce la matrice storica dell'edificato consolidatosi nel tempo sui due lati della Fossa Maestra, la diversificazione del tracciato di questa alla fine dell'800 ha consentito di ricreare un abitato sufficientemente compatto, ove sono state realizzate le strutture di base, di servizio alla collettività.

ATO 3 – AMBITO AGRICOLO ESTENSIVO SUD

L'ambito individuato costituisce il nucleo centrale del territorio comunale e presenta caratteri naturalistici ed ambientali di rilievo, con presenza di vaste aree piantumate, filari, strade in rilievo, da cui si domina la campagna, varie corti rurali da salvaguardare e due aree considerate "stepping stones" dal PTRC e PTCP, che arricchiscono ulteriormente il paesaggio, già fortemente connotato.

ATO 4 – AMBITO URBANO FLUVIALE DI TIPO LINEARE E DIFFUSO

UNITA' DI PROGETTO COORDINAMENTO COMMISSIONI (VAS-VINCA-NUVV)

15



661f7448



ALLEGATO A Dgr n.	del	pag. 52/66	
-------------------	-----	------------	--



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Trattasi di una porzione lineare di territorio attestata sui lati del Canalbianco, di cui conserva ed evidenzia le varie rettifiche intervenute nel tempo, leggibili dalla formazione di aree golenali relittuali. E' stato ricompreso in tale ambito l'abitato di Zelo, perché sorto e consolidatosi proprio a ridosso del corso d'acqua che nell'ultimo decennio è stato reso navigabile e che proprio a Zelo è dotato di un attracco fluviale.

- CRITICITÀ AMBIENTALI EMERSE

SALUTE UMANA	
Radiazioni non ionizzanti	<ul style="list-style-type: none"> - Il territorio comunale è interessato da un elettrodotto da 220 kV denominato COLA' - FERRARA che attraversa il territorio comunale per 2,79 Km. - A Giacciano con Baruchella sono attualmente installate tre antenne per telefonia cellulare.
Rumore	<ul style="list-style-type: none"> - In merito ai fattori critici legati all'attività umana, è da considerare l'intenso traffico veicolare di attraversamento lungo la S.R. 482 che, proprio in corrispondenza di Baruchella, attraversa la Fossa Maestra, mettendo in comunicazione la dx Adige con la sx Po, la S.P. Eridania a sud con la Superstrada Transpolesana a nord.
Inquinamento luminoso	<ul style="list-style-type: none"> - Il Comune di Giacciano con Baruchella non è dotato del Piano dell'Illuminazione per il contenimento dell'inquinamento luminoso (PICIL), per la realizzazione dei nuovi impianti di illuminazione e per ogni intervento di modifica, adeguamento, manutenzione, sostituzione ed integrazione sulle installazioni di illuminazione esistenti nel territorio comunale.
Sistema insediativo	<ul style="list-style-type: none"> - Insufficiente dotazione di aree ed attrezzature pubbliche e di adeguati spazi a servizio della comunità - Insufficiente dotazione di aree verdi e in particolare di parchi urbani - Scarsa qualità urbanistica ed edilizia di parte degli insediamenti - Scarsa coerenza insediativa, localizzativi ed ambientale di alcuni insediamenti produttivi - Pressione sul paesaggio e il territorio agricolo da attività produttive, residenziali e infrastrutturali - Progressivo depauperamento della popolazione residente nelle zone agricole
Viabilità e mobilità	<ul style="list-style-type: none"> - La situazione, le tendenze e le prospettive di congestione della rete viaria sovracomunale (S.R. 482) in corrispondenza del centro abitato di Baruchella - In merito ai fattori critici legati all'attività umana, è da considerare l'intenso traffico veicolare di attraversamento lungo la S.R. 482 che, proprio in corrispondenza di Baruchella, attraversa la Fossa Maestra, mettendo in comunicazione la dx Adige con la sx Po, la S.P. Eridania a sud con la Superstrada Transpolesana a nord. - Il nodo infrastrutturale definito dall'intersezione della S.R. 482 con la Superstrada Transpolesana, in funzione anche dell'area produttivo commerciale sovracomunale, esistente e di progetto - Impatti derivanti da grande traffico viabilità sovracomunale attraversante il centro abitato di Baruchella - Commistione tra traffico di attraversamento e traffico locale - Tendenza ad una rilevante mobilità per lavoro, studio o servizi verso centri maggiori, in particolare Badia Polesine - Insufficienza di una rete ciclabile sia a livello urbano che a scala territoriale - mobilità poco sostenibile - Il sistema dei parcheggi di scambio e di interconnessione e gli spazi per l'interscambio tra le diverse modalità di trasporto urbano o extraurbano e la mobilità connessa
STATO DELL'AMBIENTE	
Aria	<ul style="list-style-type: none"> - compromessa qualità dell'aria connessa alla viabilità - emissioni inquinanti dovute al traffico lungo la S.R. 482
Idrografia	<ul style="list-style-type: none"> - Presenza di aree a ristagno idrico - Fragilità idraulica e problematiche legate al rischio idraulico, - Vulnerabilità idraulica del territorio, a scolo meccanico e compromessa, la piena efficienza della rete scolante originaria e/o tradizionale - Insufficiente qualità della risorsa acqua - Nel tratto prossimo al territorio comunale in esame, lo stato ambientale delle acque superficiali è "scadente" sia per l'anno 2007 sia per il 2008;



ALLEGATO A Dgr n.	del	pag. 53/66	
-------------------	-----	------------	--



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

	- presenza di numerosissime piccole ex cave, usate un tempo per macerare la canapa, da cui il nome "maceri" fattore negativo dal punto di vista geomorfologico, in quanto viene alterato lo stato naturale del territorio, ed anche idrogeologico poiché spesso a fine escavazione le cave rimangono aperte e si presentano come specchi d'acqua in diretta connessione con la tavola d'acqua sotterranea.
Acque sotterranee	- La Regione Veneto con il Piano di tutela delle acque, adottato con DGR n. 4453/2004, ha individuato mediante il metodo parametrico SINTACS, un grado di vulnerabilità intrinseca di tipo "medio" nella fascia di territorio che collega Baruchella con Giacciano, "elevato" in corrispondenza dell'abitato di Baruchella, "basso" nella porzione di territorio tra Baruchella e Zelo e "medio - basso" nella restante superficie comunale.
Acquedotti e fognature	- Insufficiente percentuale di popolazione allacciata alla rete fognaria pubblica
Suolo e sottosuolo	- Presenza di siti a rischio inquinamento della falda (aree non idonee, segnalate come SIN dalla Regione Veneto) - presenza di numerosissime piccole ex cave, spesso a fine escavazione rimangono aperte e si presentano come specchi d'acqua in diretta connessione con la tavola d'acqua sotterranea. - Un'altra attività antropica che ha indotto modifiche sul territorio, e quindi sulla sua naturale morfologia, è quella agricola, cui è legata l'azione di bonifica.
Subsidenza	- il territorio in oggetto, ha subito e subisce, il processo di assestamento dei terreni quaternari con conseguente costipamento dei terreni ed abbassamento delle quote altimetriche. Questo fenomeno, che caratterizza anche il Medio Polesine seppure in maniera molto inferiore rispetto alla fascia costiera, può essere messo, in relazione al fenomeno della subsidenza e all'innalzamento eustatico del mare.
Cave attive e dismesse	- sono presenti una cava attiva (Cava Mingon) e due cave dismesse (Cave Mattiola e Presetta) legate all'attività di produzione di laterizi
Rischio di percolazione dell'azoto	- Il territorio di Giacciano con Baruchella, rientra nell'area dichiarata a rischio di crisi ambientale di cui all'art. 6 della L. 28/08/1989 n.305, costituita dal territorio della Provincia di Rovigo e dal territorio del comune di Cavarzere, per complessivi 193.039 Ha.
Biodiversità	- Mancanza di sufficiente biodiversità dovuta all'attività antropica che ha indotto modifiche sul territorio, sulla sua naturale morfologia a fini agricoli e di bonifica.
Reti Ecologiche	- Mancata tutela o considerazione della rete ecologica - Aree ad elevata semplificazione floristica
Paesaggi	- Verde urbano non significativo - Paesaggio fluviale da conservare - Presenza di elementi detrattori del paesaggio - Presenza di barriere naturali e infrastrutturali - Pressioni della crescita urbana sull'agricoltura nell'area nord - Semplificazione paesaggistica della zona a nord di Baruchella
Patrimonio culturale	- Scarsa efficienza e non-sostenibilità nell'uso delle risorse non rinnovabili - Degrado del patrimonio storico-culturale

- SCENARI ALTERNATIVI

Il valutatore afferma che nella definizione delle strategie e delle linee guida riguardanti il futuro assetto del territorio di Giacciano con Baruchella sono state verificate diverse ipotesi di sviluppo. La fase di redazione progettuale è stata preceduta dall'analisi delle possibili e teoriche alternative di piano:

Opzione zero	Attuazione delle previsioni della pianificazione vigente
Opzione 1	Potenziamento del capoluogo, concentrazione delle previsioni di sviluppo esclusivamente nel sistema insediativo centrale
Opzione 2	Potenziamento equilibrato dei centri e delle frazioni

Opzione "zero": alternativa "do nothing"

Il valutatore afferma che una delle possibili alternative di piano, richiesta dalla Direttiva 2001/42/CE, è la probabile evoluzione del territorio in assenza del nuovo piano. Ai fini della valutazione, considerare

UNITA' DI PROGETTO COORDINAMENTO COMMISSIONI (VAS-VINCA-NUVV)

17



661f7448



ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 54/66



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

questa prima alternativa denominata opzione “zero” o “do nothing” consente di individuare le criticità che il piano non ha tenuto in considerazione, o non è riuscito a risolvere. Sulla base degli aspetti “carenti” del piano vigente, sarà necessario formulare le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi di sostenibilità che l’amministrazione intende e sarà in grado di perseguire.

Sulla base delle ricognizioni operate e delle problematiche emerse negli incontri svolti, i temi che sembrano incarnare le maggiori criticità ambientali presenti nel territorio comunale di Giacciano con Baruchella e direttamente interagenti con le decisioni del PAT sono:

- la situazione, le tendenze e le prospettive di congestione della rete viaria sovracomunale (S.R. 482) in corrispondenza del centro abitato di Baruchella, con conseguenti effetti in termini di esposizione della popolazione al rumore e alle emissioni inquinanti, oltreché in termini di sicurezza, anche in relazione alla “separazione” che questa ha determinato, all’altezza del ponte sulla Fossa Maestra, rispetto al sistema urbano sorto a nord e a sud dell’importante corso d’acqua;
- il nodo infrastrutturale definito dall’intersezione della S.R. 482 con la Superstrada Transpolesana (futura Autostrada Nogara – Mare Adriatico), all’altezza dello svincolo in funzione anche dell’area produttivo/commerciale sovracomunale, esistente e di progetto;
- la situazione, le tendenze e le prospettive di congestione della rete viaria sovracomunale (S.R. 482) in funzione della trasformazione della Superstrada Transpolesana in Autostrada;
- l’attuale livello di vulnerabilità idraulica del territorio, essendo lo stesso a scolo meccanico;
- le pressioni della crescita urbana sull’agricoltura, da considerare come risorsa da valorizzare, con particolare riferimento ai temi di natura paesaggistica e alle reti ecologiche;
- l’insufficienza di una rete ciclabile sia a livello urbano sia a scala territoriale;
- il livello qualitativo e quantitativo dei servizi alla persona, sia a scala locale che sovracomunale, presenti sul territorio comunale.

L’opzione “zero” non permetterebbe quindi, almeno in parte, di affrontare gli aspetti richiamati, in particolare riguardo ai nuovi strumenti di gestione urbanistica e territoriale che la L.R. 11/04 dispone e codifica in termini di concertazione, perequazione, compensazione, mitigazione e credito edilizio.

Sono state quindi analizzate altre 2 alternative per la costruzione del PAT. L’opzione 1 prevede il “Potenziamento del capoluogo, con la concentrazione delle previsioni di sviluppo esclusivamente nel sistema insediativo centrale”

La prima alternativa si fonda sull’idea di indirizzare interamente il fabbisogno residenziale connesso al soddisfacimento del fabbisogno pregresso della popolazione residente come quello derivante da situazioni, flussi e dinamiche insediative esogene e di mercato, alla composizione del disegno urbano centrale di Baruchella. Ovvero di destinare tutte le “risorse” alla formazione del modello di quartiere organizzato del capoluogo. Con questa opzione si andrebbe quindi a compiere definitivamente quel percorso di trasformazione del modello territoriale che ha in parte contrassegnato i periodi più recenti, con l’abbandono dei modelli tradizionali connessi alla ruralità, al presidio del territorio e al sedimentato rapporto fra la natura e il lavoro dell’uomo. A questa ipotesi si associa probabilmente la possibilità di una gestione più “ordinata” degli sviluppi e delle addizioni urbane, e la stessa progettualità potrebbe consentire livelli di coordinamento e perequazione più facilmente gestibili a livello amministrativo. Nell’economia urbana conseguente, il fattore dimensionale può indurre ad apprezzare facilmente scenari di sviluppo “massimo” rispetto alle possibili ipotesi insediative.

Il valutatore afferma che tale modello comporta le seguenti criticità:

- comporta necessariamente l’intervento di attori di carattere professionale (investitori, costruttori, agenzie di mediazione ecc) quasi come “esclusivisti” del mercato edilizio residenziale, con conseguenze dirette sui costi della produzione edilizia, e quindi a carico degli acquirenti;
 - Il “dirottamento” del fabbisogno dai luoghi della sua espressione verso gli ambiti di addizione urbana, oltre quanto rilevato al punto precedente, comporta anche il depauperamento del patrimonio sedimentato, distogliendo risorse anche da percorsi in cui il presidio si coniuga con il mantenimento e la riproduzione dell’equilibrio ambientale specifico, storicizzato e prevalente sul territorio comunale, a discapito degli obiettivi di “restauro del territorio” posti dal Documento Preliminare;
- Oltre al modello territoriale, viene depauperato anche il modello socioeconomico e identitario connesso:
- All’espansione del capoluogo si associa, inoltre, il rafforzamento della fascia produttivo/artigianale esistente lungo il tratto della S.R. 482 dall’intersezione con la Transpolesana al centro abitato di



ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 55/66



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Baruchella. Questa opzione risulta quindi contrastare in parte con i principi e indirizzi posti (e condivisi) con il Documento Preliminare, pur presentando alcune evidenti positività in relazione ai temi della limitazione del consumo di territorio perseguibile attraverso la densificazione e concentrazione, e riguardo al rapporto e la gestione dei servizi urbani. D'altra parte il modello opposto, ovvero favorevole alla diffusione e polverizzazione degli insediamenti, appare improponibile proprio in relazione alle positività rilevate per il modello di massima concentrazione, e non viene preso in considerazione fra le possibili alternative.

La seconda alternativa analizzata, l'opzione 2, prevede il completamento del modello urbano del capoluogo, dei nuclei e delle frazioni presenti sul territorio. Questa alternativa si fonda sull'ipotesi di equilibrio fra le due istanze sopra esposte valutandone i termini quantitativi, i limiti e le condizioni reali.

Si definiscono quindi alcuni indirizzi specifici:

- Riservare una specifica e controllata quota del dimensionamento al soddisfacimento del fabbisogno pregresso connesso alla riproducibilità del modello insediativo territoriale, socio economico e ambientale, per favorire la riproducibilità (non la compromissione) dell'equilibrio fra la natura e la presenza con il lavoro quale risorsa fondamentale anche al "restauro del territorio".
- Indirizzare altri fenomeni e percorsi verso il completamento del sistema urbano centrale.
- Connettere i due sistemi contrastando la dicotomia fra il centro e il resto del territorio mediante le reti di relazione di qualità e valorizzazione ambientale (percorsi, reti ecologiche, valorizzazione delle emergenze, tutela e recupero delle "invarianti").

Metodologia di valutazione

Il valutatore afferma che al fine di poter ottemperare a quanto previsto dalla Direttiva 2001/42/CE (Allegato I, lett. h) ovvero una sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate attraverso una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, si è proceduto nella definizione, mediante un sistema di calcolo matriciale, del punteggio espresso dall'ambiente allo stato attuale, confrontandolo successivamente con i punteggi raggiunti in funzione delle azioni previste dalle opzioni di piano. Sono stati individuati i determinanti, ovvero le attività ed i processi di origine antropica che sono origine di pressione sull'ambiente. L'identificazione delle conseguenti pressioni ha consentito di scegliere un set di indicatori di stato/impatto, organizzati in maniera sistemica, in grado di descrivere le dinamiche in atto nei confronti delle diverse componenti ambientali. La necessità di dover confrontare informazioni di tipo ordinale e cardinale ha portato alla scelta di una metodologia di analisi che consente il trattamento di dati multidimensionali, comprendenti non solo giudizi di tipo economico, ma anche ambientale, culturale ed etico. Tra le metodologie multicriteriali maggiormente diffuse, l'Analytic Hierarchy Process (AHP) si presta efficacemente a trattare contemporaneamente informazioni di tipo numerico e qualitativo, consentendo di determinare priorità di scelte e di interventi gerarchizzando in livelli e sottolivelli un problema composto da fattori aventi importanza relativa diversa. Questo permette di determinare i valori (pesi) dei criteri su cui si basa la valutazione. La tecnica di applicazione dell'AHP si basa su tre principi fondamentali, correlati fra loro:

- scomposizione: il problema complesso è scomposto in parti elementari, articolate in livelli gerarchici in relazione tra di essi;
- giudizi comparati: rappresenta la tecnica di misurazione utilizzata per stabilire la priorità di ciascun componente e di ciascun indicatore di stato/progetto rispetto alle altre in ciascun livello della scala gerarchica; l'approccio analitico attribuisce un valore a ciascuna componente e a ciascun indicatore, attraverso il confronto tra di esse a due a due, seguendo una "scala fondamentale" costruita con valori che partono da 1 (importanza relativa uguale), fino a 9 (estrema importanza relativa) (Scala di Saaty);
- sintesi delle priorità: la compilazione della matrice dei "confronti a coppie" permette di esprimere un giudizio su ciascuna componente e su ciascun indicatore di stato/progetto. Per ogni riga della matrice, viene eseguita la media geometrica che determina il peso di ogni componente inserita nella stessa.

Il valutatore afferma che i diversi scenari di pianificazione sono stati compresi e valutati mediante il raffronto di matrici di indicatori, che fanno riferimento al sistema ambientale, al sistema sociale e al sistema economico.



ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 56/66



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Utilizzando il punteggio attribuito agli indicatori per il territorio del Comune di Giacciano con Baruchella, il peso dei fattori e degli indicatori così come determinato dalle matrici dei "confronti a coppie", è stato ricavato il "punteggio pesato" dello Stato dell'Ambiente attuale. Il peso complessivo dei tematismi, ponderato all'analisi dello stato attuale risulta pari a 0,306.

Il peso complessivo dei tematismi, raggiunto a seguito della realizzazione degli obiettivi e delle azioni correlate risultano:

- Opzione "zero", pari a 4,118;
- Opzione 1, pari a 7,911;
- Opzione 2, pari a 13,190.

Dalla verifica degli scenari relativi alle varie opzioni considerate, si può constatare che l'Opzione 2, le cui azioni di piano sono state su esplicitate, è risultata quella che ha raggiunto il peso maggiore, con un netto miglioramento dei parametri ambientali considerati sia rispetto allo stato attuale sia rispetto agli scenari relativi alle Opzioni 0 e 1.

- CONTENUTI E OBIETTIVI DEL PAT

Il valutatore afferma che gli obiettivi generali del P.A.T., contenuti nel Documento Preliminare, fanno riferimento a quelli esposti all'art. 2 della L.R. 11/2004, integrati dalle ulteriori specificazioni emerse nell'arco degli anni intercorsi dalla data di emanazione della legge a tutt'oggi e sono i seguenti:

- promuovere e realizzare uno sviluppo sostenibile e durevole, volto a migliorare la qualità della vita dei cittadini, tramite una crescita economica ed un utilizzo di risorse naturali oculato e tale da non costituire pregiudizio e limitazione per le future generazioni;
 - far emergere gli elementi dell'identità locale, sia per gli aspetti storico culturali che per i caratteri tipologici peculiari degli insediamenti, allo scopo di tutelarne le residue valenze di cui sia ancora possibile la valorizzazione;
 - evidenziare le peculiarità del paesaggio rurale e la sua importanza naturalistica nel contesto dell'intero territorio;
 - ipotizzare nuove destinazioni d'uso su aree integre solo qualora sia stata esperita ogni possibile riorganizzazione e riqualificazione delle preesistenze insediative;
 - assumere come prioritaria la valutazione del rischio idraulico e degli aspetti idrogeologici, per la messa in sicurezza delle parti abitate del territorio;
 - avere come riferimenti culturali le nuove politiche di sviluppo nazionali ed europee, in particolare per quanto attiene la salvaguardia ambientale.
- Si tratta di indirizzi che denotano, quasi obbligatoriamente, un approccio di carattere generalista, ma che possono orientare in maniera razionale ed efficace le strategie di sostenibilità ambientale, già definite nelle esperienze pianificatorie nazionali ed europee e sintetizzabili come segue:
- Il consumo di risorse rinnovabili deve essere adeguato alla capacità di rigenerazione del sistema naturale;
 - deve essere limitato al minimo il consumo di risorse non rinnovabili;
 - limitare l'emissione di inquinanti in modo da non eccedere la capacità di assorbimento e trasformazione dell'ambiente;
 - mantenere e migliorare la qualità ambientale per il sostentamento e il benessere della vita animale e vegetale;
 - mantenere e incrementare la biomassa e della biodiversità.

Tali linee guida e di indirizzo costituiscono la base per la definizione degli obiettivi di sostenibilità che il PAT deve garantire in un processo organico di sviluppo e di recupero delle potenzialità che il territorio esprime e che possono essere sinteticamente tradotti in:

- ordinato sviluppo del territorio, dei tessuti urbani e del sistema produttivo;
- compatibilità dei processi di trasformazione con la tutela dell'integrità fisica, ambientale e paesaggistica nel rispetto dell'identità storico-culturale del territorio;
- riduzione della pressione degli insediamenti sui sistemi naturali e ambientali attraverso interventi mirati di mitigazione degli impatti;



ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 57/66



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

- miglioramento e riqualificazione delle qualità ambientali, culturali, architettoniche e sociali delle aree urbane;
- miglioramento del bilancio energetico del territorio e del patrimonio edilizio;
- tutela e recupero delle aree agricole e della capacità produttiva anche mediante l'utilizzo di tecniche ecocompatibili.

Si tratta comunque di ottenere adeguati livelli di qualità ambientale, in riferimento alla necessità di garantire la sostenibilità delle scelte di Piano.

Gli obiettivi specifici sono ridefiniti per ognuno dei sistemi nei quali può essere organizzato il territorio:

- Tutela, salvaguardia e valorizzazione delle aree rurali di interesse paesaggistico ed ambientale;
 - tutela, salvaguardia e valorizzazione del patrimonio edilizio di antica origine;
 - difesa dal rischio idraulico;
 - tutela e salvaguardia delle risorse idriche;
 - tutela dall'inquinamento dell'aria;
 - tutela dalle emissioni Acustiche;
 - tutela dall'inquinamento luminoso;
 - tutela dall'inquinamento elettromagnetico;
 - favorire la crescita di biodiversità ed integrare la rete ecologica;
 - salvaguardia e ripristino del paesaggio fluviale;
 - aumento e riqualificazione del verde urbano;
 - permanenza della popolazione insediata in zona agricola;
 - azioni di tutela del capoluogo rispetto alla viabilità sovracomunale;
 - favorire la complementarietà tra traffico e insediamento produttivo;
 - diminuzione dell'inquinamento dell'ambiente;
 - miglioramento delle aree di frangia e periurbane;
 - riqualificazione delle parti urbane degradate e/o in conflitto funzionale;
 - riduzione delle emissioni in atmosfera;
 - recupero del patrimonio edilizio con riduzione del consumo di suolo agricolo;
 - valorizzazione degli Standard;
 - idoneità localizzativa delle attività produttive;
 - difesa del patrimonio di antica origine;
 - sostegno alle attività Sociali;
 - sostegno alle attività turistiche;
 - miglioramento della qualità urbana mediante attenuazione delle condizioni di conflitto tra i diversi livelli e tipologie di traffico;
 - riduzione del traffico all'interno dell'area comunale in particolare nelle aree urbane;
 - riduzione dell'inquinamento atmosferico ed acustico nei centri abitati;
 - potenziamento della rete ciclabile sia a livello urbano sia a scala territoriale.
- Per quanto attiene alle scelte progettuali, in coerenza con quanto espresso, è stata operata la scelta di individuare le nuove possibili espansioni delle aree urbane lungo direttrici afferenti ad ambiti consolidati. La scelta privilegia pertanto la ridefinizione e il completamento delle frange urbane, il completamento delle previsioni del PRG vigente con nuove espansioni localizzate in aderenza alle aree insediative centrali lungo la direttrici viarie.
- Il P.A.T. conferma le categorie d'intervento definite per il Centro Storico e per le corti rurali del PRG vigente, demandando al P.I. eventuali integrazioni e/o revisioni delle azioni previste per i singoli manufatti.
- DIMENSIONAMENTO
- Dall'analisi svolta dal valutatore emerge che il PAT è stato dimensionato considerando diversi fattori tra i quali: gli elementi demografici strutturali, la qualità del patrimonio edilizio e la composizione media della famiglia.
- Relativamente al dimensionamento demografico al 2021, il valutatore ha ipotizzato un incremento corrisponde a 150 unità nel prossimo decennio derivante essenzialmente da:



ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 58/66



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

- un modesto aumento dei nati (derivante soprattutto dalla prolificità degli immigrati) si compensa con l'entità dei morti;
- dalla costanza del trend di immigrazione straniera, che conta 185 unità negli ultimi dieci anni, e potrebbe far registrare, ripresa permettendo, un incremento di 150 unità nel decennio futuro.
- Per quanto riguarda il dimensionamento vani, il valutatore ha ipotizzato un incremento corrisponde a 120 unità nel prossimo decennio derivante essenzialmente dai fattori:
- composizione media della famiglia con un indice supposto di 2,3 persone si avrebbe nel decennio un ulteriore aumento di circa 55 unità/famiglie
- una quota del 20% corrisponde a circa 65 unità abitative, è considerata bisognosa di interventi o di sostituzioni totali o di spostamenti in aree urbanizzate;
- non si rilevano quote inutilizzate di patrimonio edilizio di nuova costruzione. Gli edifici abbandonati riguardano in prevalenza immobili rurali e solo in minima parte immobili degradati in aree urbane, tali quote saranno considerate nell'ambito delle volumetrie oggetto di restauri e ristrutturazioni.
- Per quanto riguarda la dotazione volumetrica per abitante il valutatore afferma che la L.R. 11/2004 al comma 8 dell'art. 31, ha precisato la possibilità di prevedere nel PAT dotazioni volumetriche diversificate, purché supportate da adeguata documentazione.
- Dall'analisi svolta, ai fini del fabbisogno volumetrico del progetto di PAT, il valutatore ha ipotizzato prudenziale prevedere una dotazione media di mc 200/abitante, anche se il rilevamento di P.R.G. ha evidenziato dati ben più elevati.
- Il valutatore afferma che, la volumetria media per alloggio può essere credibilmente considerata di mc 300, corrispondente ad una superficie media di circa 100 mq.
- La volumetria residenziale richiesta nel prossimo decennio sarà data:
- Nuovi abitanti: $150 \times 200 \text{ m}^3/\text{abitante} = 30.000 \text{ m}^3$
- Nuovi alloggi: $120 \text{ alloggi} \times 300 \text{ m}^3/\text{alloggio} = 36.000 \text{ m}^3$
- Il valutatore afferma che la volumetria residenziale richiesta nel prossimo decennio, potrebbe aggirarsi su 66.000 m^3 ; tale dato risulta in linea con di un incremento del 10% all'entità complessiva degli interventi edilizi realizzati dal 2000 al 2009 e contribuisce a confermare l'attendibilità della previsione. Saranno ancora da valutare, per il dimensionamento complessivo del PAT, una quota aggiuntiva da considerare strategica per i crediti edilizi, nonché la capacità residua delle aree del P.R.G. vigente, limitatamente alle aree di PUA non del tutto utilizzate.

Il valutatore afferma che il calcolo della SAU trasformabile è stato effettuato in applicazione degli Atti di Indirizzo, ai sensi dell'art. 50 L.R. 11/2004, integrati dalle precisazioni contenute nella D.G.R. 3650 del 25 nov. 2008 e definisce la quantità di suolo comunale che potrà essere trasformato da suolo agricolo a qualsiasi altro tipo di utilizzo.

I dati relativi al Comune di Giacciano con Baruchella sono i seguenti:

Codice ISTAT	COMUNE	SAU esistente	S.T.C.	S.A.U./S.T.C.	Indice di trasformab.	S.A.U. Trasformab.
029027	Giacciano con Baruchella	Ha 1.356	Ha 1.839	73,73 > 61,3 %	1,3%	Ha 17,63

Quadro complessivo del dimensionamento residenziale

La tabella di sintesi espone il dimensionamento generale del PAT per la residenza, comprendendo oltre i limiti di trasformabilità della SAU e relativo carico di abitanti aggiuntivi, anche il carico insediativo riferito alla capacità edificatoria residua rilevata nella verifica dello stato di attuazione del P.R.G. e quello relativo alle aree di riconversione e riqualificazione.

LOCALITÀ	P.R.G. vigente			Comparti di riqualificazione /riconversione			Nuove aree trasformabili per residenza			TOTALE	
	Volumi da PRG	Volumi sola residenza	Abitanti Teorici PRG	Volumi da PRG	Volumi sola residenza	Abitanti Teorici PRG	Volumi da PRG	Volumi sola residenza	Abitanti Teorici PRG	Volumi sola residenza	Abitanti Teorici PRG



ALLEGATO A Dgr n. del pag. 59/66



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

A.T.O. 2 (Baruchella)	11.584	9.267	46	10.250	8.200	41	36.100	28.880	144	46.347	231
A.T.O. 2 (Giacciano)	1.716	1.373	7				2.549	2.040	10	3.413	17
A.T.O. 4 (Zelo)	12.853	10.282	51	1.800	1.440	7	6.012	4.810	24	16.532	82
TOTALE	26.153	20.922	104	12.050	9.640	48	44.661	35.730	178	66.292	330

- COERENZA INTERNA ED ESTERNA DEL PIANO

Dallo studio svolto dal valutatore emerge che gli Obiettivi e le Azioni del PAT devono essere finalizzati al "... governo del territorio del Veneto, definendo le competenze di ciascun ente territoriale, le regole per l'uso dei suoli secondo criteri di prevenzione o riduzione o di eliminazione dei rischi, di efficienza ambientale, di competitività e di riqualificazione territoriale ...", come riportato all'Articolo 1 della Legge Regionale 23 aprile 2004 n. 11.

La rispondenza a tale prescrizione, in riferimento a quanto prestabilito dagli enti territoriali sovraordinati e alla tutela delle risorse territoriali, è stata verificata per garantire la congruità di Obiettivi ed Azioni nei riguardi degli strumenti di governo urbanistico (Coerenza Esterna), e delle componenti ambientali (Coerenza Interna).

L'analisi di Coerenza del PAT è stata attuata in riferimento:

- ai provvedimenti di carattere normativo e pianificatorio vigenti, di rango sovraordinato, in verifica di Coerenza Esterna;

- alla salvaguardia delle peculiarità biotiche ed abiotiche dell'ambito, in verifica di Coerenza Interna.

L'analisi di Coerenza esterna del PAT è stata effettuata nei riguardi della Normativa europea cogente: la Direttiva 2001/42/CEE, nonché degli strumenti di pianificazione sovraordinati il Nuovo PTRC (adottato 17/02/2009) e del PTCIP di Rovigo (adottato 21/04/2009).

La verifica di Coerenza Interna è stata effettuata valutando i possibili effetti di Obiettivi e Azioni, che rispondono alle Criticità individuate, in ordine alla preminente necessità di garantire la sostenibilità ambientale del Piano.

- MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI

Il valutatore afferma che il PAT definisce azioni di trasformazione del territorio che producono effetti negativi sull'ambiente e che necessitano di opere di mitigazione e compensazione. Nella fase di verifica della sostenibilità è emerso come le problematiche maggiori si hanno laddove si concentrano gli interventi di espansione, su questo si concentreranno prioritariamente le misure di mitigazione e compensazione.

A tal proposito il PAT, per gli interventi più significativi, prevede indicazioni di mitigazione o compensazione, le quali possono essere di diversa natura:

- opere di mitigazione strettamente collegate agli impatti;
- opere di ottimizzazione degli interventi previsti dal PAT;
- opere di compensazione, ovvero interventi non direttamente collegati con le opere di Piano, che vengono realizzati a titolo di "compensazione ambientale"

Le azioni significative per le quali si ritiene debbano essere previste delle misure di mitigazione, anche alla luce della verifica di sostenibilità, sono:

- la viabilità esistente;
- i nuovi ambiti di sviluppo insediativo sia residenziale che produttivo;
- il territorio rurale.

La rilevanza degli interventi previsti è legata agli effetti diretti ed indiretti sull'ambiente. In particolare, in un'ottica di sostenibilità ambientale, si deve porre attenzione al consumo di suolo, all'accessibilità degli insediamenti ai servizi di interesse comune, al mantenimento dell'integrità agricola degli spazi rurali ed ecosistemica degli spazi naturali, alla tutela della biodiversità ed al risparmio energetico.

Le mitigazioni previste sono state accolte secondo lo schema che segue:

CRITICITÀ PRESENTI	CRITICITÀ DERIVANTI	MISURE DI	ARTT. NTA DI
--------------------	---------------------	-----------	--------------

UNITA' DI PROGETTO COORDINAMENTO COMMISSIONI (VAS-VINCA-NUVV)

23



661f7448



ALLEGATO A Dgr n.	del	pag. 60/66	
-------------------	-----	------------	--



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

	DALLE AZIONI DI PIANO	MITIGAZIONE/COMPENSAZIONE	RIFERIMENTO
la fragilità idraulica, e le problematiche legate al rischio idraulico, presenti nel territorio	Impermeabilizzazione del territorio e aggravamento delle condizioni	opere di mitigazione relative alla difesa degli insediamenti dalle problematiche di tipo idraulico ed idrogeologico, ove queste siano presenti (aree a ristagno idrico), recepimento delle indicazioni della VCI	13, 24, 31, 32, 39
compromessa qualità dell'aria connessa alla presenza di una viabilità sovracomunale attraversante il centro attraversante il centro abitato di Baruchella	Peggioramento della qualità dell'aria e dell'inquinamento acustico	dispositivi di filtro tra la sede stradale e gli insediamenti residenziali	22, 37
mobilità poco sostenibile	Possibile incremento del traffico veicolare legato a nuovi insediamenti e alla nuova viabilità sovracomunale	azioni volte a favorire una mobilità locale sostenibile, in particolare per i collegamenti tra i nuovi insediamenti e le aree a servizi (scuole, verde pubblico, ecc.), nonché piste ciclabili, percorsi pedonali, percorsi protetti casa-scuola, casa-lavoro, ecc	43, 48
ridotta sostenibilità ambientale	Nuove aree residenziali e/o produttive determinano un impatto critico sull'ambiente	sono incentivati gli interventi di edilizia sostenibile, volte al risparmio energetico, al recupero dell'acqua, oltre che alla riduzione dell'impatto sull'ambiente	24, 25, 26, 31, 36, 39
mancata tutela o considerazione della rete ecologica	riduzione o ulteriore danneggiamento della rete ecologica esistente	forme di tutela e potenziamento della rete ecologica, nei punti in cui la viabilità di progetto è in rilevato sia previsto il mantenimento di varchi, col fine di garantire lo spostamento della piccola fauna locale	33, 48, 49, 50
presenza di elementi detrattori del paesaggio	peggioramento del paesaggio agrario, semplificazione ed impoverimento degli elementi naturalistici	integrazione e mitigazione ambientale per gli elementi detrattori del paesaggio agrario, integrazione e mitigazione ambientale degli insediamenti produttivi, creazione di fasce alberate di filtro da intendere sia come elemento di mitigazione paesaggistica, sia come elemento naturalistico	28, 29, 30, 36, 37
Attività di cava autorizzata	pericolo di inquinamento del suolo e sottosuolo, peggioramento del paesaggio agrario, semplificazione ed impoverimento degli elementi naturalistici	l'attività di cava autorizzata dovrà osservare la distanza minima di ml. 100 dall'importante invariante geologica, paesaggistica ed ambientale del Gorghetto, ricadente nell'ambito di proprietà; si richiamano anche le opere di ripristino ambientale previste alla fine dell'attività, che dovrebbero ricostruire sull'area interessata un assetto dei luoghi di salvaguardia dell'ambiente naturale e del suo importante ruolo nella rete ecologica territoriale	15



ALLEGATO A Dgr n.

del

pag. 61/66



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

**COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

- **VALUTAZIONE D'INCIDENZA AMBIENTALE**
Il piano identifica delle strategie il cui ambito di interesse è esterno ai siti della rete Natura 2000 del Veneto che non interferiscono con habitat, habitat di specie e specie riconosciuti nei siti della rete Natura 2000 del Veneto;
Il valutatore dott. Arch. Enrico Maria Crepaldi ha sottoscritto una nota in cui dichiara la sussistenza della fattispecie di esclusione riportata al paragrafo 3, lettera B, punto VI, dell'allegato A alla D.G.R. 3173/2006 ovvero sia "piani, progetti e interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000";
Il Servizio Pianificazione Ambientale della U.P. Coordinamento Commissioni ha espresso il proprio parere istruttorio n. 101/2012 in data 12.06.2012, prendendo atto della dichiarazione in parola della non necessità di procedura di Valutazione di Incidenza per il piano di assetto del territorio del Comune di Giacciano con Baruchella (RO).
- **PARERI DELLE AUTORITÀ AMBIENTALI**
Il Comune, con nota n. 2726 del 08.06.12 acquisita al prot. reg. al n. 271494 dell'11.06.12, ha fatto pervenire dichiarazione n. 5843 dell'11.11.11 del Segretario Comunale, con la quale si attesta "che dopo l'adozione del Piano, del Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica, si è provveduto alla richiesta di parere ai soggetti aventi competenza amministrativa in materia ambientale e non sono pervenuti pareri delle autorità ambientali" (nota n. 2780 del 12.06.12 al prot. reg. al n. 274834 dell'13.06.12).
- **AGGIORNAMENTO DEGLI ELABORATI CARTOGRAFICI CON IL REALE UTILIZZO DEL TERRITORIO**
Il Comune di Giacciano con Baruchella (RO) con nota prot. n. 6253 del 1.12.2011 acquisita al prot. reg. n. 568960 del 5.12.2011 ha trasmesso dichiarazione del Sindaco n. 6057 del 15.11.2011 con la quale si attesta che gli elaborati cartografici del Piano riportano le reali destinazioni d'uso del territorio
- **COERENZA DELLE LINEE PREFERENZIALI DI SVILUPPO INSEDIATIVO CON EVENTUALI PROGETTI DI OPERE/INFRASTRUTTURE LA CUI APPROVAZIONE È DI COMPETENZA DELLA REGIONE/PROVINCIA**
Il Comune di Giacciano con Baruchella (RO) con nota prot. n. 6253 del 1.12.2011 acquisita al prot. reg. n. 568960 del 5.12.2011 ha trasmesso dichiarazione del Sindaco n. 6056 del 15.11.2011 con la quale si attesta che prima dell'adozione del Piano, si è provveduto a verificare attentamente eventuali variazioni di destinazione, rispetto agli strumenti urbanistici comunali vigenti, delle aree su cui sono in corso autorizzazioni regionali e/o provinciali;
- **PIANO DI MONITORAGGIO**
Dallo studio svolto dal valutatore emerge che il monitoraggio ha come oggetto sia la verifica dello stato di attuazione del PAT da parte dell'Ente che l'ha predisposto, sia la valutazione degli effetti delle scelte strategiche sui sistemi Ambientale, Socio-economico e Sanitario, anche al fine della revisione o aggiornamento degli stessi. In letteratura, il monitoraggio, svolto in maniera continuativa durante l'attuazione del piano, è un'attività di aggiornamento e verifica anche in termini quantitativi dello scostamento delle azioni di piano rispetto agli obiettivi prefissati.

MATRICE	INDICATORI DI MONITORAGGIO	TEMPI	ENTE
ARIA	Concentrazioni di PM10 L'indicatore rappresenta il livello delle concentrazioni di PM10	B	ARPAV Comune
	Concentrazioni di NOx L'indicatore rappresenta il livello delle concentrazioni di NOx	B	ARPAV Comune
ACQUA	Stato chimico delle acque sotterranee (SCAS) L'indicatore definisce dal punto di vista chimico il grado di compromissione degli acquiferi per cause naturali e antropiche	M	ARPAV Comune
	Stato chimico delle acque superficiali (IBE)	M	ARPAV

UNITA' DI PROGETTO COORDINAMENTO COMMISSIONI (VAS-VINCA-NUVV)

25



661f7448



ALLEGATO A Dgr n.	del	pag. 62/66	
-------------------	-----	------------	--



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

	L'indicatore definisce lo stato della qualità biologica di un determinato corso d'acqua		Consorzio Bonifica Comune
	Rilasci di origine civile (% allacciamenti fognatura) L'indicatore misura il numero degli allacciamenti alla fognatura comunale	B	ARPAV Polesine Servizi Comune
	Perdite delle reti acquedottistiche L'indicatore misura le perdite d'acqua degli acquedotti	B	ARPAV Polesine Servizi Comune
	Aree a ristagno idrico L'indicatore misura in % la superficie delle aree a ristagno idrico rispetto al totale	L	Consorzio Bonifica Comune
SUOLO E SOTTOSUOLO	S.A.U. consumata per anno L'indicatore misura il consumo annuale di S.A.U.	B	Comune
	Interventi di riqualificazione, riconversione e trasformazione L'indicatore misura le aree interessate annualmente da processi di riqualificazione, riconversione e trasformazione nel totale delle superfici edificabili	B	Comune
FLORA FAUNA BIODIVERSITA'	Indice di Biopotenzialità Indice ecologico-funzionale che valuta il flusso di energia metabolizzato per unità di area dai sistemi ambientali (Mcal/m2/anno)	M	Comune
	Indice di estensione della rete ecologica Quantifica la percentuale di superficie occupata dagli elementi della rete ecologica sulla superficie totale	M	Comune
	Indice di sviluppo della rete a verde Esprime lo sviluppo lineare delle strutture arboreo-arbustive (siepi campestri) costituenti i sistemi a rete, rapportato alla superficie di territorio aperto	M	Comune
PAESAGGIO	Indice di Integrità Valuta la percentuale di superficie di aree integre (superficie non ricadente all'interno dei 50 metri dalle residenze e dei 100 metri dalle strutture produttive) sulla superficie totale	L	Comune
	Recupero elementi incongrui o di degrado L'indicatore misura il numero degli edifici incongrui o degradati recuperati rispetto al totale	M	Comune
	Riuso degli edifici non più funzionali al fondo L'indicatore misura il riutilizzo degli edifici non più funzionali al fondo	M	Comune
PATRIMONIO CULTURALE ARCHITETTONICO ARCHEOLOGICO	Indice di recupero centro storico L'indice misura la quantità di interventi di recupero di fabbricati nei centri storici	B	Comune
	Indice di recupero patrimonio paesaggistico e culturale L'indice misura la quantità di interventi di recupero di fabbricati di interesse storico, architettonico ed ambientale nel Comune	B	Comune
INQUINANTI FISICI	Popolazione esposta a rumore lungo la S.R. n. 443 (leq-dBA) L'indicatore misura la % della popolazione esposta a emissioni di rumore lungo la S.R. n. 443	M	Comune
	Inquinamento luminoso L'indicatore misura in % lo sviluppo della rete pubblica conforme alla normativa sul totale	L	ARPAV Comune
ECONOMIA E SOCIETA'	Saldo naturale e sociale L'indicatore misura le dinamiche della popolazione residente relativamente a nati e morti ed ai flussi in entrata ed in uscita dal Comune	B	Comune
	Popolazione residente L'indicatore misura la dinamica della popolazione residente al fine dell'adeguamento del PAT alle necessità	B	Comune
	Numero di famiglie L'indicatore misura la dinamica del numero delle famiglie residenti al fine dell'adeguamento del PAT alle necessità	B	Comune
	Stranieri residenti L'indicatore misura in % la quantità della popolazione straniera rispetto al totale per ai fini delle problematiche di integrazione	B	Comune
	Occupati per settore L'indicatore misura la popolazione occupata rispetto al totale e la ripartizione rispetto ai settori economici	M	Provincia Comune
	Flussi di traffico lungo la S.R. n. 443 (n. veicoli) L'indicatore misura il numero dei veicoli giornalmente transitanti lungo la S.R. n. 443 ai fini dell'inquinamento atmosferico ed acustico	M	Provincia Comune



ALLEGATO A Dgr n.	del	pag. 63/66	
-------------------	-----	------------	--



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

– OSSERVAZIONI

Il Comune di Giacciano con Baruchella (RO) con nota prot. n. 6253 del 1.12.11 acquisita al prot. reg. n. 568960 del 05.12.2011 ha trasmesso certificazione del Sindaco del 01.12.2011 attestante il fatto che non sono pervenute osservazioni ed opposizioni sul PAT, sul Rapporto Ambientale e sulla Sintesi non tecnica, nei sessanta giorni previsti dalla data di pubblicazione nell'Albo Pretorio;

- L' Unità di Progetto Coordinamento Commissioni, esaminati i documenti trasmessi ha elaborato la propria istruttoria dalla quale emerge che:
Il Rapporto Ambientale del PAT ha opportunamente considerato nel complesso le criticità presenti sul territorio nonché quelle derivanti dalle scelte di Piano. La metodologia risulta correttamente impostata e rispetta tutti i passaggi necessari alla Valutazione.
Il Rapporto Ambientale, nel confermare i criteri assunti dal PAT, approfondisce gli obiettivi del Documento Preliminare evidenziando le specifiche azioni inserite nelle NTA, divise sia per componenti ambientali e socio-economiche, che per obiettivi. La verifica della coerenza esterna è stata fatta in relazione ai principi di sostenibilità ambientale ed alla pianificazione sovraordinata.
Per quanto riguarda i "Contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi" non emergendo dal Rapporto Ambientale i possibili effetti derivanti dalla loro attuazione e mancando la definizione delle funzioni che in dette aree si andranno ad insediare, si rende necessario sottoporre gli interventi, ai fini della procedura VAS, alla verifica di assoggettabilità. Il piano di monitoraggio, come in seguito descritto, dovrà essere opportunamente integrato al fine di controllare gli effetti negativi sulla salute umana e sull'ambiente e di predisporre quindi eventuali mitigazioni.

VISTE

- la Direttiva 2001/42/CE ;
- la LR 11/2004;
- il D.Lgs. n.152/2006;
- la LR 4/2008;
- la DGR 791/2009

RITENUTO

che dalle analisi e valutazioni effettuate, nel suo complesso, la proposta di Rapporto Ambientale sia correttamente impostata e contenga le informazioni di cui all'allegato I della Direttiva 2001/42/CE, nonché la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del PAT potrebbe avere sull'ambiente come prescritto dall'art. 5 della medesima Direttiva.

TUTTO CIÒ CONSIDERATO LA COMMISSIONE REGIONALE VAS

ESPRIME PARERE POSITIVO

sulla proposta di Rapporto Ambientale del Piano di Assetto Territoriale del Comune di Giacciano con Baruchella (RO) a condizione che:

UNITA' DI PROGETTO COORDINAMENTO COMMISSIONI (VAS-VINCA-NUVV)

27



661f7448



ALLEGATO A Dgr n.	del	pag. 64/66	
-------------------	-----	------------	--



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

prima dell'approvazione del Piano, si ottempererà alle seguenti prescrizioni:

1. Relativamente ai "Contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi", individuate nell'elaborato 4 "Carta delle Trasformabilità", alla fine dell'art. 42 delle NTA, va aggiunto il seguente comma: "Ai fini della procedura VAS gli interventi di cui al presente articolo dovranno essere sottoposti, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006, alla verifica di assoggettabilità ad eccezione delle destinazioni residenziali, servizi alla residenza e funzioni centrali".
2. Le NTA, all'articolo 53 "Direttive e prescrizioni per il Piano degli Interventi" il comma uno dovrà essere sostituito con il seguente: "Il P.I. individua e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e di trasformazione del territorio in coerenza e in attuazione del PAT."
3. Le NTA, all'articolo 55, dovranno essere integrate al fine di assicurare il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano nonché la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, e gli effetti cumulativi ancorché non direttamente derivanti dalle azioni di piano. Dovranno essere sottoposte a monitoraggio, integrando gli indicatori presi in considerazione nel Rapporto ambientale, i seguenti indicatori così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisi e, quindi, adottare le opportune misure correttive:

	INDICATORI	u. m.	FONTE dei dati per la costruzione dell'indicatore	Note/periodicità monitoraggio
BIODIVERSITÀ	Dotazione di verde pubblico (totale e pro capite)	mq ed ubicazione	comune	annuale
	Funzionalità dei corridoi ecologici		comune	annuale
RUMORE	Classificazione acustica (valori misurati per la redazione del Piano di Zonizzazione Acustica e successivi aggiornamenti)	Localizzazione e descrizione delle aree	comune	annuale
	Dati relativi alla rumorosità delle strade in particolare vicine agli ambiti edificati ad uso residenziale	Localizzazione e descrizione delle aree	Comune, ARPAV, Provincia	annuale
	Interventi di bonifica acustica	n ubicazione e tipologia	Comune - Provincia - ARPAV	annuale
ELETTROMAGNETISMO	Sorgenti di inquinamento elettromagnetico e elementi vulnerabili posti in prossimità degli stessi (abitazioni, scuole, etc.)	n, caratteristiche	ARPAV, Enti Gestori	annuale
INQUINAMENTO LUMINOSO	Controllo emissioni - fonti verso la volta celeste	n, ubicazione e caratteristiche	Comune	annuale
	Emissioni legate agli impianti di illuminazione pubblica	n, ubicazione e caratteristiche	Comune	annuale
POPOLAZIONE	Residenti	n	Comune	annuale
	Alloggi sfitti - disabitati	n, caratteristiche	ISTAT - Comune	ad ogni aggiornamento ISTAT
	Attuazione sup. espansioni residenziali	mq, mc	Comune	annuale
ATTIVITÀ PRODUTTIVE	"Equipaggiamento verde" delle aree produttive (aree verdi, presenza alberi, filari, siepi, etc.)	Caratteristiche quantitative (mq verde/mq totale, n elementi vegetazionali)	Comune	annuale

UNITA' DI PROGETTO COORDINAMENTO COMMISSIONI (VAS-VINCA-NUVV)

28



661f7448



ALLEGATO A Dgr n.	del	pag. 65/66	
-------------------	-----	------------	--



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

		presenti, etc.) e qualitative (caratteristiche)		
	Aziende con sistemi di gestione ambientali	n, settore, tipologia, % sul totale	Comune	annuale
	Aziende e superfici ad agricoltura biologica	ubicazione e tipologia	Comune	annuale
	Intensità agricola (area utilizzata per agricoltura intensiva)	mq	Comune	annuale
TRASPORTO E MOBILITÀ	Parco veicolare circolante	n° di veicoli per categoria	Autoritratto ACI	biennale
	Tratte viabilistiche e punti maggiormente critici per incidentalità	ubicazione e caratteristiche	comune - polizia stradale	biennale
	Mobilità ciclabile e pedonale	km, ubicazione, tipologie	comune	biennale
ENERGIA	Consumi gas metano	mc/ab/anno	ente gestore	annuale
	Consumi energia elettrica	kWh/ab/anno	ente gestore	annuale
	Produzione locale di energia da fonte rinnovabile	n ubicazione tipologia kW/anno	comune - gestori	mensile/annuale
	% Raccolta differenziata	t/anno	ente gestore	annuale

4. per quanto riguarda il contenimento dell'inquinamento luminoso e l'incremento del risparmio energetico occorre integrare l'articolo 25 con le seguenti prescrizioni:

- Per l'illuminazione di impianti sportivi e grandi aree di ogni tipo devono essere impiegati criteri e mezzi per evitare fenomeni di dispersione di luce verso l'alto e al di fuori dei suddetti impianti.
- Fari, torri faro e riflettori illuminanti parcheggi, piazzali, cantieri, svincoli, complessi industriali, impianti sportivi e aree di ogni tipo devono avere, rispetto al terreno, un'inclinazione tale, in relazione alle caratteristiche dell'impianto, da non inviare oltre 0 cd per 1000 lumen a 90° ed oltre.
- È fatto divieto di utilizzare per fini pubblicitari fasci di luce roteanti o fissi di qualsiasi tipo, anche in maniera provvisoria.
- Per l'illuminazione di edifici e monumenti, gli apparecchi di illuminazione devono essere spenti entro le ore ventiquattro.
- L'illuminazione delle insegne non dotate di illuminazione propria deve essere realizzata dall'alto verso il basso. Per le insegne dotate di illuminazione propria, il flusso totale emesso non deve superare i 4500 lumen. In ogni caso, per tutte le insegne non preposte alla sicurezza, a servizi di pubblica utilità ed all'individuazione di impianti di distribuzione self service è prescritto lo spegnimento entro le ore 24 o, al più tardi, entro l'orario di chiusura dell'esercizio.
- E' vietato installare all'aperto apparecchi illuminanti che disperdono la luce al di fuori degli spazi funzionalmente dedicati e in particolare, verso la volta celeste.
- Tutti gli impianti di illuminazione pubblica devono utilizzare lampade a ristretto spettro di emissione; allo stato attuale della tecnologia rispettano questi requisiti le lampade al sodio ad alta pressione, da preferire lungo le strade urbane ed extraurbane, nelle zone industriali, nei centri storici e per l'illuminazione dei giardini pubblici e dei passaggi pedonali. Nei luoghi in cui non è essenziale un'accurata percezione dei colori, possono essere utilizzate, in alternativa, lampade al sodio a bassa pressione (ad emissione pressoché monocromatica).
- E' vietata l'installazione all'aperto di apparecchi illuminanti che disperdono la loro luce verso l'alto.

in sede di attuazione del Piano:

5. il Piano degli Interventi dovrà garantire la contestualità degli interventi previsti dal PAT in ambito urbano con carattere di perequazione ambientale in ambito rurale.



ALLEGATO A Dgr n.	del	pag. 66/66	
-------------------	-----	------------	--



giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

6. il Piano comunale di zonizzazione acustica dovrà essere adeguato in relazione alle previsioni attuative del Piano degli Interventi.
7. in sede di monitoraggio, dando applicazione alle modalità e criteri contenuti nel precedente punto 5, dovranno essere misurati gli effetti cumulativi nonché quelli derivanti dalle scelte di Piano per verificare gli effetti previsti in relazione agli *obiettivi* descritti nel Rapporto Ambientale.

FIRMATO

Il Presidente

della Commissione Regionale VAS
(Segretario Regionale per le Infrastrutture)
Ing. Silvano Vernizzi

FIRMATO

Il Segretario

della Commissione Regionale VAS
(Dirigente della U. P. Coordinamento Commissioni (VAS – VINCA – NUVV))
Avv. Paola Noemi Furlanis

Il presente parere si compone di 30 pagine



661f7448

